STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

Anno **108** | numero **153** | L. **1000** — Giornale di **Trieste** — Giovedì **6** luglio 1989

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

CRISI / TUTTO FERMO

Che graticola per De Mita!

CRISI / COMMENTO

I partiti in panne...lla

Paralizzati dall'ombra del radicale?

Commento di
Paolo Francia

Rieccoci. Dal 20 giugno, ultime chiacchiere fra noi, nulla è cambiato. Sembra ieri. De Mita è ancora sulla graticola. Novello San Lorenzo, che sulla graticola fu martirizzato. Il 10 agosto, festa di San Lorenzo, potrebbe diventare festa dei santi Ciriaco e Lorenzo. Ma quel giorno De Mita sarà già tornato a Nusco. Il barometro della crisi segna cattivo tempo. A meno di un clamoroso arrivo del sole, domani il presidente incaricato tornerà da Cossiga a rassegnare l'incarico.

In effetti i partiti della disciolta maggioranza sono in panne, anzi in panne:..lla, perchè di niente si continua a discutere se non del ruolo passato, presente e futuro del carismatico leader radicale. Ma se è pur vero che per un Princip (lo studente serbo che assassinò l'arciduca Francesco Ferdinando) ebbe a scoppiare un conflitto mondiale, c'è tuttavia da chiedersi se per un Pannella si debba tenere bloccata ogni ipotesi di soluzione di questa sconcertante crisi. A meno che, come molti ormai pensano, non si tratti di questione pretestuosa.

In effetti, sia Craxi all'atto di togliere la fiducia al governo sia quella parte di Dc che non vedeva l'ora di sloggiare De Mita da palazzo Chigi e che sorrise dunque all'iniziativa socialista hanno fatto i conti senza l'oste. Un oste rappresentato dall'esito a sorpresa delle elezioni europee. Oggi Craxi non può pigiare fino in fondo sull'acceleratore. Oggi Forlani ha bisogno di tenere la Dc unita. Oggi Altissimo e La Malfa debbono ricercare la soluzione meno traumatizzante per i propri rispettivi partiti. Paradossalmente fa comodo un po' a tutti issare Pannella al rango di elemento di divisione. Se lo si comprende bene per Craxi e per la Dc, per Altissimo e La Malfa la spiegazione sta nell'opportunità di poter combattere una battaglia 'di principio'. Ecco spiegato il Pannella-pretesto. I malesseri veri, le incomprensioni vere, i litigi veri vengono da lontano. Le loro ferite, che avrebbero dovuto rimarginarsi con un buon esito delle elezioni europee, si sono al contrario allargate proprio a causa dell'andamento del tutto diverso dallo sperato.

De Mita è ormai un filetto 'well done', ben cotto. Cossiga appoggerà domani sulla graticola un altro filetto democristiano? Probabile. Chi? Martinazzoli? Goria? Scotti? Il problema francamente è secondario. Come appare ormai secondario che il capo dello Stato sia costretto a prepararsi al secondo scioglimento anticipato delle Camere del suo settennato.

Il vero filetto che dovrebbe essere proposto sui menu degli italiani è una riforma istituzionale seria con inclusa una riforma elettorale che consenta a chi governa di governare. Ma sarebbe un filetto 'al sangue', perché una siffatta riforma ridurrebbe il potere dei partiti e dimezzerebbe la folta rappresentanza dei politici, politicucci, politicanti di professione che starnazzano, ai vari livelli, nel Paese. Un Paese che nel suo straordinario Guinness dei primati può annoverare i 1600 giorni (quasi quattro anni e mezzo) perduti in 43 anni di repubblica a colpi di crisi, consultazioni, esplorazioni, elezioni anticipate.

ROMA — De Mita è sulla dirittura finale del suo tentativo. Il presidente incaricato è stato ieri mattina al Quirinale per chiedere a Cossiga un po' di tempo ancora. Motivo: tentare di allargare lo spiraglio intravisto mercoledì nel colloquio con Craxi e ridare vita al pentapartito. Il Capo dello Stato glielo ha concesso, ma ha sottolineato, e lo ribadisce anche il comunicato ufficiale del Quirinale, che l'accertamento sull'esistenza della maggioranza e delle condizioni per risolvere la crisi deve avvenire «entro breve termine». Un giorno, due al massimo. Poi, entro venerdì sera De Mita dovrà tornare al Quirinale con un sì o con un no: o accetta o rinuncia. De Mita sulla graticola, dunque.

De Mita è allora tornato a Palazzo Chigi dove ha incontrato ancora una volta La Malfa e Altissimo, per controllare con i segretari dei due partiti, repubblicano e liberale, se l'ostacolo visto da Craxi dell'«impannellamento» dei partiti laici, fosse superabile. I due leader erano già stati a colloquoio con Forlani e al segretario democristiano avevano ripetuto di condividere con lui l'intenzione di ricostruire la coalizione a cinque, ma di ritenere pretestuosa la ripetuta richiesta del segretario socialista di rompere l'alleanza con Pannella.

«Abbiamo già concesso tutto quello che potevamo concedere», ripeteva Altissimo. E La Malfa sottolineava a sua volta come la richiesta socialista apparisse un pretesto del segretario del Psi, un modo per scaricare su altri, i laici appunto, la responsabilità di aver fatto fallire il tentativo di De Mita.

Parole che, più o meno, i due hanno ripetuto più tardi a De Mita e che sono state ribadite nel documento conclusivo di una lunga riunione della segreteria liberale in una più diplomatica dichiarazione di La Malfa. In pratica, la risposta negativa a Craxi dei due leader dell'alleanza laica significa per De Mita la fine della corsa.

Servizi a pagina **2**

Tre anni a North

WASHINGTON — Il giudice americano Gerhard Gesell ha condannato il colonnello Oliver North (nella foto) a tre anni di carcere con la condizionale per il suo ruolo nello scandalo Irangate. «La prigione non farebbe che rafforzare i vostri erronei punti di vista», ha detto il giudice all'imputato, e gli ha inflitto anche una multa di 150.000 dollari (circa duecento milioni di lire) e due anni di libertà vigilata. In base alla sentenza, North dovrà lavorare per 1.200 ore in un programma sociale del Comune di Washington per il recupero di giovani tossicodipendenti.

Servizio a pagina **6**

LA VISITA A PARIGI DI GORBACEV

L'Urss ha bisogno di aiuti dall'Ovest

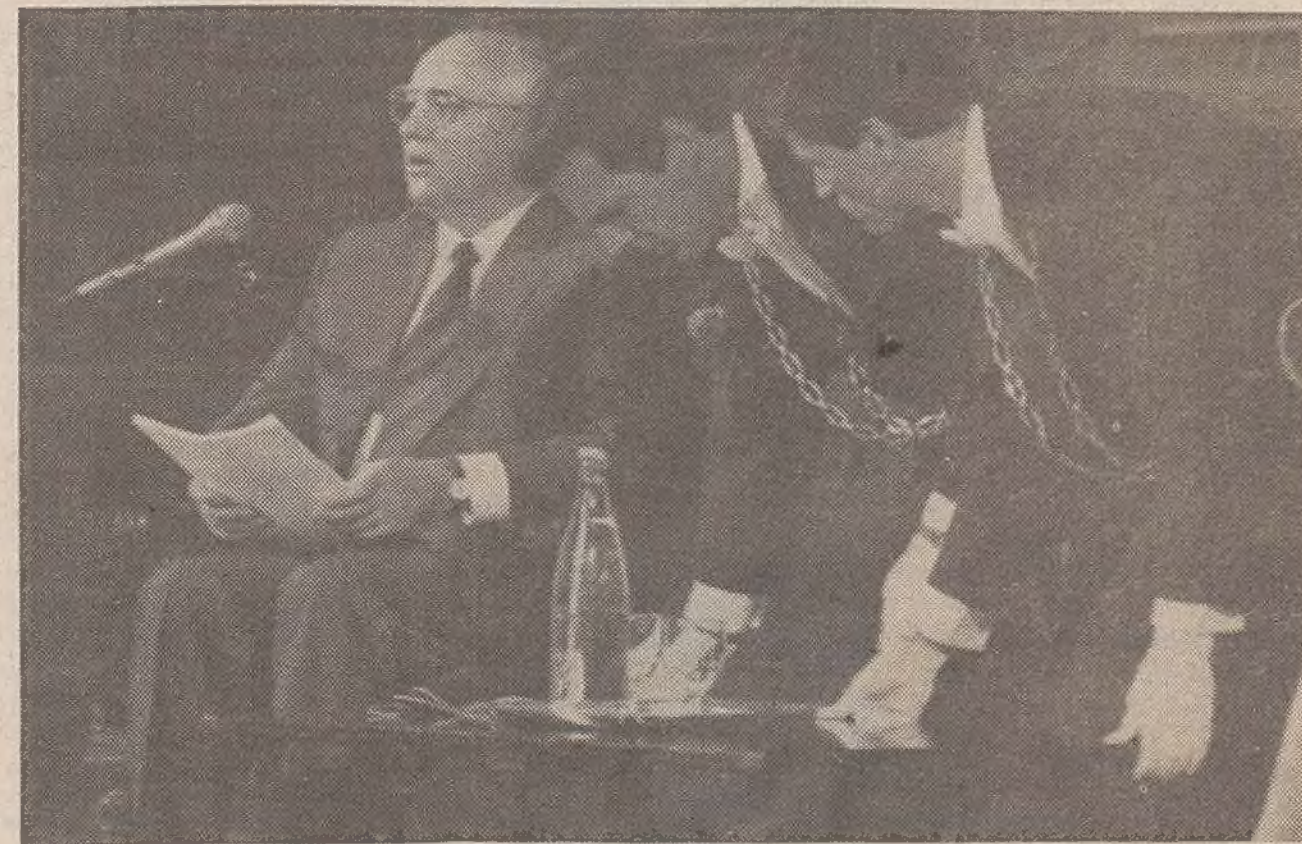
PARIGI — Abbastanza evasivo durante le varie fasi della sua visita parigina, Gorbacev è andato a ruota libera nel momento finale. Non aveva mai fatto capire in modo così netto, ad esempio, di aver bisogno dell'aiuto dell'Occidente per portare avanti la perestroika: il cui fallimento — ha aggiunto — rappresenterebbe una destabilizzazione «molto pericolosa per il mondo intero». La perestroika, ha detto, non esiste solo nel «Gorby-pensiero»: «E' nell'aria, e non solo nell'Urss».

Anche Mitterrand ha parlato fuori dai termini della stretta ufficialità: nella casa comune europea — ha spiegato — mancano ancora i mobili, mancano la cucina e la camera da letto, mancano regole condominiali che impediscano che in cantina finiscano sempre gli stessi inquilini. Per quanto riguarda le decisioni prese in questo vertice Francia-Urss, la più interessante è una «dichiarazione sul Libano» in cui si lancia un appello per un immediato «cessate il fuoco».

La conferenza stampa ha concluso una giornata densa di impegni per il leader sovietico, soprattutto, nella tarda mattinata di ieri, l'appuntamento della Sorbona.

Qui, nel grande anfiteatro in cui scoppiò la scintilla del Maggio '68, si era riunita la «crème» della vita culturale parigina: c'erano, pigiati gli uni agli altri, tenuti sotto strettissimo controllo dagli uomini dei servizi di sicurezza, scrittori e giornalisti, accademici di Francia e ministri, sovietologi e filosofi. Studenti, per la verità, se ne sono visti pochini: non c'era spazio, e sono stati scelti con il contagocce.

L'attesa è stata lunga. Gorby, come il giorno prima alla Bastiglia, è arrivato in ritardo. E si è capito subito che era ben deciso a tenere lui le redini del gioco. Il suo preambolo, che avrebbe dovuto introdurre le domande, si è rivelato un discorso torrenziale, piuttosto prolisso, dagli effetti quasi soporiferi. Come era logico, non c'è stato molto tempo per il dibattito «dal vivo» che tutti i media si aspettavano.

Serafini a pagina **6**

Mikhail Gorbacev si appresta a parlare a intellettuali e studenti, alla Sorbona, mentre due valletti gli preparano il tavolino con l'acqua.

SPIEGAZIONI E «SILENZI»

L'imbarazzo di Mosca per il «Mig»

L'Urss risarcirà i danni materiali e morali dell'incidente

BRUXELLES — Il giorno dopo il drammatico impatto del «Mig 23» sulla casa del giovane belga, sola vittima dell'incidente, il giallo dell'aereo sovietico penetrato per 550 chilometri all'interno del dispositivo difensivo della Nato si è trasformato in un rompicapo. Mentre a Ovest e a Est si discute sulla riduzione degli armamenti convenzionali, il lungo volo senza pilota di un caccia bombardiere sovietico, che poteva anche essere armato di ordigni nucleari, è passato sul tavolo dei responsabili della sicurezza di ambedue le organizzazioni militari. E ne è venuta fuori la proposta — che parte dal Belgio — di creare un «telefono rosso» tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia per evitare drammatiche conseguenze in caso di incidenti simili a quello che ha messo in subbuglio mezza Europa l'altro ieri.

I sovietici hanno fornito ieri una versione articolata e completa della situazione che ha dato origine all'incredibile volo senza pilota del «Mig 23», ma resta ancora qualche punto oscuro. «L'incidente — ha dichiarato il ministro della difesa dell'Urss, il generale Dmitri Iazov, in una intervista all'agenzia sovietica Tass — si è verificato martedì alle ore 11.18, ora di Mosca (9.18 ora italiana) nel corso di un volo di addestramento. Il pilota del «Mig», decollato dall'aeroporto di Kolobrzeg, nella Polonia Settentrionale, si è catapultato subito dopo il decollo a una quota di 130-150 metri, ed è poi atterrato senza danni, mentre l'aereo, senza più controllo ha continuato il suo volo».

Alla domanda sul perché il volo incontrollato del «Mig» non sia stato interrotto nei cieli della Polonia dalla contraerea polacca e dalla difesa antiaerea del «Gruppo Nord», le forze sovietica di stanza in Polonia, il ministro Iazov «si è dimostrato impreparato a dare una risposta», ha riferito la Tass.

Intanto l'ambasciatore sovietico in Belgio, Felix Bogdanov, ha presentato le scuse del suo governo e ha assicurato che l'Unione Sovietica risarcirà i danni «materiali e morali» provocati dall'incidente. «Ho espresso apprezzamento per il gesto — è stato il commento del ministro degli esteri belga Karl Eyskens, al termine dell'incontro — ma ho anche protestato contro la violazione del nostro spazio aereo». L'ambasciatore Bogdanov, ha anche detto Eyskens, «non ha saputo giustificare la mancanza, prima, e la lentezza, poi, delle notizie».

[p. f.]

APERTA UN'INCHIESTA SUGLI AIUTI AL FRIULI VENEZIA-GIULIA

Pacchetto Trieste nel mirino Cee

Alcuni incentivi (in particolare per la ricerca applicata) sarebbero «incompatibili»

TRIESTE — Si ha notizia da Bruxelles di un'iniziativa molto preoccupante assunta dalla Cee nei confronti del Friuli-Venezia Giulia. La Commissione ha infatti annunciato ieri l'apertura di un'inchiesta sugli aiuti alle imprese che il governo italiano ha versato o intende versare alla Regione. Ma nel mirino della Cee sono tutti gli aiuti, previsti sia da leggi nazionali che regionali, aiuti che secondo i conteggi finanziari posti a capitolo dal bilancio regionale ammontano, fra l'88 e il '90, a oltre 82 miliardi.

La Commissione europea ritiene infatti che parte degli aiuti, in particolare quelli destinati alla ricerca applicta, possano essere incompatibili con le regole del Trattato di Roma, che permette solo piccoli interventi per piccole unità produttive secondo i principi del mercato unico e della libera concorrenza.

In effetti l'esecutivo della Cee — è stato rilevato a Bruxelles — aveva accordato deroghe parziali e provvisorie solo per aiuti destinati all'artigianato e alle piccole e medie imprese nelle province di Trieste e di Gorizia. Viene invece eccepita, in pratica, tutta la politica regionale d'incentivazioni industriali in conto capitale.

Così vengono poste sotto accusa dalla Cee in particolare la Legge 30, la Legge 45 (che prevede interventi a favore delle società a capitale misto, pubblico e privato, a Trieste e Gorizia), la Legge 35 per la montagna e, probabilmente, lo stesso «pacchetto» per Trieste e Gorizia. Una prospettiva assai negativa, a questo punto, anche per la Legge sulle aree di confine (già approvata da un ramo del Parlamento e tuttora in attesa del secondo voto).

Una notizia che a Trieste è giunta come un fulmine a ciel sereno. «Per il momento — è il primo commento del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti — sappiamo solo dell'annuncio. Bisogna attendere che venga chiesto qualche chiarimento, allo Stato italiano o alla Regione, per sapere esattamente a quali provvedimenti si faccia riferimento».

Osserva Biasutti: «Non è nuova la posizione della Commissione della Cee, che ritiene la nostra regione giunta a un livello tale da non aver bisogno di provvedimenti differenziati. Da parte nostra continueremo a sostenere la specialità e la peculiarità di questa regione e la necessità di riconoscerle il ruolo di regione frontaliera della Cee, con tutto ciò che questo comporta anche nelle differenziazioni sul piano dei provvedimenti per lo sviluppo economico».

[g. p.]

POLONIA

Elezione rinviata

VARSAVIA — L'elezione del nuovo presidente polacco sarà rinviata a dopo la visita di Bush nel paese (da domenica a martedì prossimi).

L'annuncio, dato ieri, conferma l'incertezza degli attuali equilibri politici.

L'esercito, da parte sua, ha rivolto un altro monito diretto a «Solidarnosc»: non tollererà alterazioni radicali del quadro istituzionale, nell'ambito della politica di riforme volte alla democratizzazione del sistema.

Servizio a pagina **6**

DOMANI

Controllori precettati

ROMA — Com'era nell'aria, il ministero dei Trasporti, Giorgio Santuz, ha richiesto ai prefetti la precettazione dei controllori di volo, in relazione allo sciopero della Licta (Lega controllori di volo) che era in programma per domani, dalle 7 alle 21. Lo si è appreso da fonti dello stesso ministero dei Trasporti.

In conseguenza di questo provvedimento, tutti i voli domani dovrebbero svolgersi regolarmente su tutto il territorio nazionale.

UN TUFFO NEL PASSATO

Gli uomini del Gma ritornati tra di noi

TRIESTE — Nel seguire le tracce ormai perdute di Zarah Leander, attrice svedese già accusata di simpatie naziste ma in realtà sospettata di essere spia dei sovietici e la cui scoperta sarebbe avvenuta a Trieste, sono emersi dai recessi della memoria i tempi in cui la città era al centro di dispute e contese internazionali. Proseguendo sul filo d'Arianna delle ricerche, quell'epoca ci è venuta incontro attraverso la scoperta di funzionari e ufficiali dell'allora Governo Militare Alleato, il GMA, che hanno eletto la città a sede privilegiata del loro riposo dopo un lungo serviziò speso per la propria bandiera. Una scoperta che squarcia un velo ma che è anche gratificante perché rende omaggio a Trieste entrata nel cuore di questi uomini con il suo civilissimo rispetto.

Pison a pagina **3**

COMMERCIO

Bilancia in crisi

ROMA — Nella bilancia commerciale italiana si è aperta una voragine. Nel periodo che va da gennaio a maggio si è infatti accumulato un deficit, nel saldo tra importazioni ed esportazioni, di oltre 13 mila miliardi, addirittura superiore a quello dell'intero '88 (12.875 miliardi). In maggio il passivo di 2.118 miliardi è stato determinato da un forte aumento delle importazioni, non compensato dalla parallela crescita delle espórtazioni.

Servizio a pag. **11**

Verdiglione entra

MILANO — Armando Verdiglione, il discusso psicanalista già condannato a quattro anni e due mesi di reclusione (dei quali due condonati) per associazione a delinquere, truffa, reati societari e circonvenzione d'incapace, si è presentato spontaneamente davanti ai cancelli del carcere di S. Vittore (nella foto). Verdiglione, poiché la pena è diventata esecutiva (e la grazia chiesta a Cossiga non è arrivata), deve finire di scontare la pena. Con tutta probabilità dunque dovrà rimanere in carcere per altri 18 mesi (nove mesi li ha già scontati).

Servizio a pagina **4**

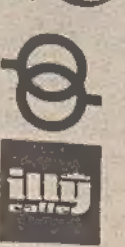
R — r

Ristorante

Oggi vi suggeriamo il modo di conservare più a lungo l'ottimo ricordo di un buon pasto: chiedete un eccellente espresso illycaffè al RISTORANTE AL CASTELLO DELL'AQUILA D'ORO a Ruttars - Dolegna del Collio ....

per i Maestri dell'Espresso.

illy caffè

CBC ad - Trieste

CONTINUA A CALARE IL NUMERO DELLE RECLUTE MASCHILI

La Marina inglese, un fascino d'altri tempi

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Lo slogan di cui la Royal Navy è stata sempre orgogliosa, «Britannia rules the waves» (la Gran Bretagna domina i mari), dovrà essere riveduto e corretto in conseguenza della grave crisi dei reclutamenti che ha colpito la marina militare inglese.

Un rapporto pubblicato ieri dalla commissione parlamentare della Difesa illustra la gravità del fenomeno attribuendone le cause in parte alla naturale flessione demografica e in parte alle decrescenti vocazioni dei giovani per una carriera militare che costringe a lunghe navigazioni.

Nel 1988 il numero delle reclute maschili è diminuito del 13 per cento rispetto all'anno precedente e quello dei ranghi muliebri addetti ai servizi ausiliari si è assottigliato del 10 per cento, mentre gli ufficiali di sesso femminile si sono ridotti di oltre un quarto: il 26 per cento.

Nel tentativo di arginare questa ondata di «fughe» dalla Royal Navy, l'Ammiragliato londinese ha disposto che i cicli di navigazione vengano ridotti per consentire alle reclute di trascorrere più lunghi periodi sulla terra ferma facilitando una maggiore frequenza di contatti con le famiglie e con le persone care. L'obiettivo ottimale proposto dal quartier generale della marina sarebbe quello del «fifty-fifty» vale a dire metà del periodo di arruolamento in alto mare e metà nelle installazioni portuali. Ma per il momento i comandi dei dipartimenti navali sono riusciti solo a ridurre la prevalenza delle fasi di navigazione rispetto alle fasi di ancoraggio dal rapporto numerico 53-47 per cento al 51-49. Può ancora succedere che gli ufficiali e i marinai meno fortunati siano però costretti a rimanere separati dai familiari per una durata oscillante tra il 60 e l'80 per cento della loro ferma.

Poiché il servizio militare non è obbligatorio in Gran Bretagna, una inversione di tendenza potrà essere ottenuta soltanto accrescendo gli incentivi che allettino le reclute. Ovviamente la Royal Navy verrebbe meno ai suoi compiti istituzionali se offrisse soltanto piacevoli crociere nei mari del Sud. Ma risultati positivi potranno essere ottenuti varando nuove unità della flotta che siano dotate dei più moderni congegni elettronici, perché molti giovani sono richiamati a bordo soprattutto dal diffuso desiderio di approfondire le loro cognizioni tecniche.

Il ministero della difesa di Londra ha annunciato al Parlamento di avere messo in cantiere tre fregate e di essere pronto a commissionarne altre quattro. Una media di oltre due vari all'anno dovrà essere mantenuta fino al 1994 — avverte il rapporto — per evitare che i convogli della Royal Navy si restringano al di sotto del limite strategico costituito da 40 unità complessive.

CRISI / PARE FALLITO IL TENTATIVO DI RILANCIO DEL PATTO A CINQUE

De Mita alla stretta finale

Ancora irrisolto il contrasto tra Psi e laici - Già oggi la rinuncia all'incarico?

CRISI / SECCA RISPOSTA AI SOCIALISTI

«Il polo laico non può subire veti»

E assicura di non voler candidare Pannella al governo

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — «I liberali non sono disposti a rinunciare al loro progetto politico di alleanza laica che non è in funzione antisocialista, e una richiesta in tal senso è pretestuosa». E' stato il presidente dei deputati liberali, Battistuzzi, nel pomeriggio, con questa dichiarazione, ad uscire allo scoperto riaffermando la non disponibilità dei laici a concedere ulteriori garanzie oltre a quella di non proporre Pannella per un posto nel governo. Una affermazione che ha fatto intravedere segnali di tempesta, nonostante i numerosi tentativi di trovare una soluzione che offrisse ai socialisti quegli elementi di chiarificazione per rimuovere il principale ostacolo sulla strada del tentativo di De Mita di formare un nuovo governo.

Anche Spadolini si è mosso, uscendo la scorsa settimana allo scoperto con dichiarazioni di amicizia verso il Psi. Ieri ha cercato di portare nuovamente un contributo, ha avuto numerosi contatti, chiarendo però che nessuno poteva chiedere l'umiliazione del Partito repubblicano. Così lo spiraglio che sembrava intravedersi nelle prime ore del mattino è rapidamente scomparso. Se il nodo preliminare da sciogliere, e i socialisti lo hanno ribadito ieri in una improvvisa e breve riunione della segreteria, era il polo laico, questo resta, con in più un carico di polemiche aggiuntive. E Pannella non ha perso l'occasione per rilanciare pesanti accuse al segretario socialista, arrivando a proporre una maggioranza esapartito senza il Psi.

Ma è stata, quella di ieri, soprattutto la giornata di Altissimo e La Malfa. I due segretari sono andati da De Mita a Palazzo Chigi e hanno incontrato Forlani. Per alcune ore hanno cercato di sottrarsi ad incontri con i giornalisti. Poi in serata i due partiti sono usciti allo scoperto. Oltre a Battistuzzi, è stata una nota della segreteria a chiarire la situazione. «Il Pli — è scritto nella nota — considera la propria autonoma dignità politica patrimonio essenziale». Detto questo, il Pli ribadisce che si può portare a conclusione la legislatura con un forte accordo tra i cinque partiti della disciolta maggioranza. E La Malfa non ha detto cose molto diverse. «I repubblicani — ha spiegato — pensano ad un governo basato su una maggioranza politica dei 5 partiti della coalizione fino ad oggi operante ad un'intesa che [illegible]. Ho anche detto a De Mita che i problemi del Paese sono talmente gravi e seri da imporre ormai, dopo 50 giorni di crisi, una soluzione rapida e costruttiva». Sia La Malfa che Altissimo sapevano bene, però che il Psi chiede un chiarimento sul polo laico e non si sarebbe accontentato di queste dichiarazioni, dell'assicurazione cioè che l'alleanza con i radicali non significa una proposta per un loro ingresso nella coalizione. Craxi si aspettava qualcosa di più. Lo ha detto Intini, portavoce del segretario socialista, che in una dichiarazione diffusa durante la segreteria socialista ha reso noto che De Mita nel suo incontro con Craxi aveva assicurato di aver avuto da Pri e Pli quegli elementi di chiarificazione che venivano sollecitati e che tuttavia questi non venivano resi espliciti per ragioni varie di opportunità contingente. Affermazioni che potevano far pensare ad un prossimo ripensamento sulla federazione da parte dei segretari di Pli e Pri. Ripensamento del resto sollecitato anche all'interno dei due partiti dopo il grave smacco elettorale del 18 giugno.

Giovanni Spadolini

Per il Psi questo ripensamento costituisce il preliminare dei preliminari. «La costituzione di una federazione laica — ha detto Signorile al termine della segreteria del Psi — modifica di fatto il quadro politico e questo richiede un attento esame da parte del Psi». E il ministro socialista Carraro ha ricordato un suo recente incontro con Altissimo. «Il segretario liberale — ha dichiarato Carraro — mi ha detto che De Mita gli ha chiesto di rinunciare al polo con i radicali. Altissimo mi ha detto che questo è impossibile, almeno per ora. In questo modo — ha commentato — la situazione resta al punto di partenza».

Proprio mentre Craxi riuniva la segreteria, Pannella in una conferenza stampa lanciava la sua proposta di un governo esapartito senza i socialisti con i verdi e i radicali. I radicali, ha detto Pannella, sono «più omogenei a un progetto di governo di quanto lo è oggi Craxi. Se il Psi non intende cambiare politica il suo posto è all'opposizione con il Msi-Dn». Pannella ha parlato di linciaggio verso il Pli e il Pri che non vogliono diventare partiti a sovranità limitata o senza sovranità.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — In un paradossale andirivieni di speranze e delusioni, sta franando l'estremo tentativo di raggiungere una intesa per rimettere in piedi una maggioranza a cinque e salvare la legislatura. Anche l'ultimo sforzo del segretario democristiano Forlani per ricucire gli alleati in rissa superando lo scoglio del polo laico, è fallito. Repubblicani e liberali respingono l'ultimatum di autoscioglierie la federazione con i radicali e la ragnatela di incontri programmati da Forlani con i segretari degli altri partiti è finita in un nulla di fatto.

Lo scioglimento del groviglio di incertezze è stato voluto da Cossiga il quale in mattinata, ricevendo De Mita, gli aveva concesso una proroga di quarantott'ore, ma aveva anche premesso: «Ora basta, voglio un governo o una rinuncia». Il presidente incaricato ha fatto di tutto, durante la giornata, per raggiungere un qualche risultato da offrire al Capo dello Stato, ma ieri alla fine era corsa anche la voce che nella stessa serata sarebbe tornato da Cossiga per la rinuncia definitiva. In realtà può farlo da un momento all'altro, aderendo all'invito del Capo dello Stato di evitare ulteriori lungaggini che otterrebbero il solo risultato di mettere in pericolo l'immagine delle istituzioni.

L'ultimo colpo ad ogni residuo di ottimismo, se ancora qualcuno l'aveva, l'ha dato lo stesso «Avanti» ieri quando, dopo un colloquio tra Craxi e Forlani, ha divulgato una nota significativamente intitolata «Sempre più difficile» e che commenta con una fin troppo chiara denuncia del caos crescente: «Tutto si può dire, salvo che la confusione sia stata diradata». Vi si aggiunge che la richiesta socialista di un chiarimento sul polo laico non solo non è stata eseguita, ma anzi ha ricevuto anche beffe e ironici commenti.

In definitiva almeno fino a questo momento l'unico risultato di quest'ultima tormentata giostra di colloqui è stato di trasferire il problema del polo laico dalla casa socialista anche alla casa democristiana: Forlani ritiene che le preoccupazioni di Craxi circa il ruolo dell'alleanza tra repubblicani, liberali e Pannella, siano in fondo giustificate. Non si tratta dunque soltanto di un pretesto inventato da Craxi per impedire l'accordo sul nuovo governo De Mita, ma di un problema politico autentico che riguarda i rapporti tra i partiti che dovrebbero tornare a lavorare insieme. Un modo per togliere Craxi dall'isolamento nel quale era venuto a trovarsi quando ha sollevato tale questione, ma anche per tenere aperto un ponte in vista di eventuali nuove trattative. Altri sviluppi sono inevitabili, la preoccupazione dei segretari democristiani di evitare una rottura definitiva con Craxi è comprensibile.

Quali le fasi successive? Se in giornata, o anche domani, De Mita rinuncia definitivamente, la parola torna al Capo dello Stato. Stavolta Cossiga si riserva di decidere in base al proprio convincimento, ha già preparato una «scaletta» di passaggi ed è probabile che darà un incarico ad un altro democristiano, forse allo stesso Forlani. Glielo aveva già proposto ben due volte, ricevendone altrettanti rifiuti. Ora però la situazione è veramente intricata ed un nuovo rifiuto di Forlani sembra più difficile, anche perché il Capo dello Stato probabilmente convocherebbe un esponente laico. Corre anche la candidatura di Andreotti, ma già si sa che ad ostacolarla sarebbe la sinistra radunata intorno a De Mita. Infatti nei giorni scorsi l'uomo forte romano degli andreottiani, Sbardella, aveva chiesto a De Mita di andarsene da Palazzo Chigi, e lo stesso poco cortese invito è stato ripetuto in questi giorni dai giornali che si ispirano a Cl e Formigoni (notoriamente vicini al ministro degli Esteri). Di conseguenza anche la sinistra demitiana direbbe di no alla candidatura eventuale di Andreotti. Quello del Capo dello Stato ancora una volta si rivela dunque un compito tutt'altro che facile, mentre lo sbocco prima o poi delle elezioni anticipate resta come un rischio reale a pesare sulla difficile congiuntura politica.

La svolta più importante della giornata è stata il colloquio tra De Mita e Cossiga al Quirinale. Già mercoledì il presidente incaricato aveva fatto sapere a Cossiga che gli avrebbe chiesto una proroga di un paio di giorni, e Cossiga da parte sua gli confermava la propria «viva preoccupazione per il ritardo nella soluzione della crisi che dura da quarantacinque giorni». Ieri mattina, quando sono stati faccia a faccia, i due vecchi amici non si sono certo nascosti né le difficoltà, né le preoccupazioni reciproche. Cossiga ha ascoltato ma ha anche osservato che le prospettive che gli venivano esposte gli sembravano alquanto fragili. Se l'ostacolo laico è superabile, un modo ci deve essere, ma deve essere chiaro e praticabile. De Mita ribatteva che la proroga gli serviva proprio per capire se quello di Craxi è un pretesto oppure un problema autentico: in questo caso l'ostacolo sarebbe rimasto anche davanti ad un nuovo eventuale incaricato. Il nuovo appuntamento per una risposta definitiva veniva fissato per venerdì ed il Quirinale si limitava ad emettere una nota estremamente stringata nella quale faceva sapere che nel colloquio la situazione era stata discussa anche «nei suoi profili istituzionali». Un preannuncio che Cossiga non avrebbe tollerato altre meline da parte di nessun partito.

Bettino Craxi

Cominciava a questo punto l'ultima frenetica fase di incontri e colloqui. De Mita che, in mattinata, aveva visto Agnelli e De Michelis, riceveva il segretario liberale Altissimo e quello repubblicano La Malfa a cui chiedeva: «Siete disposti a sciogliervi?». Niente affatto era la risposta: «il problema non è stato posto e quindi non è risolvibile» e a questo punto già risultava evidente che ormai non c'era più nulla da fare.

Ma Forlani decideva a prova provata di chiudere una serie di incontri non solo con i segretari liberale e repubblicano, con Cariglia e con Craxi. La speranza era che fosse possibile una mediazione, ma a questa tagliava le gambe l'annuncio ufficiale del Pli: «Non rinunciamo al nostro progetto». Era la parola fine ad ogni possibilità di intesa a cinque, e di conseguenza anche gli incontri successivi che Forlani ha avuto sono stati segnati da questo risvolto.

De Mita lascia il Quirinale dopo il colloquio con Cossiga.

AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Nicolazzi risponderà al giudice

La tangente da due miliardi per le «carceri d'oro»

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha subito accettato l'invito lanciato martedì dall'ex ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi: al termine della riunione di ieri mattina ha infatti deciso, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione alla magistratura ordinaria a processarlo per la vicenda delle cosiddette «carceri d'oro». Per ora si tratta solo di una proposta, poiché la decisione definitiva spetta all'assemblea di Montecitorio che dovrà riunirsi entro il 13 agosto, ma tutto lascia pensare che non si dovrebbero registrare sorprese.

Saranno quindi i giudici di Roma a stabilire se Nicolazzi durante il suo mandato di ministro dei Lavori pubblici abbia intascato o meno, attraverso il suo direttore Gabriele Di Palma, i famosi due miliardi di «tangente» da parte dell'architetto De Mico in cambio dell'appalto per la costruzione di tre penitenziari.

A spiegare il perché della decisione della giunta è stato il relatore di maggioranza, il liberale Alfredo Biondi. «L'autorizzazione — ha detto ai giornalisti — è stata concessa anche perché nella lettera inviata da Nicolazzi alla giunta egli chiedeva appunto ai commissari di concedergli l'autorizzazione al processo, dichiarando la propria estraneità ai fatti addebitatigli». «Non abbiamo inoltre preso in considerazione — ha detto ancora Biondi — la novità prevista dalla nuova legge sui procedimenti d'accusa per i reati ministeriali, legata all'ipotesi in cui il ministro abbia agito nell'interesse dello Stato o nell'interesse pubblico preminente nell'azione di governo perché lo stesso Nicolazzi non ne ha fatto alcun cenno nella sua lettera».

I socialdemocratici hanno espresso la loro soddisfazione per la conclusione della vicenda. «La lettera di Nicolazzi — ha affermato il presidente del gruppo parlamentare del Psdi, Filippo Caria — ha consentito alla giunta delle autorizzazioni a procedere di assumere all'unanimità una decisione che è in linea con la richiesta dello stesso Nicolazzi e con quanto aveva a suo tempo dichiarato il segretario del partito Antonio Cariglio». «Sono testimone, per aver partecipato ai lavori della giunta, dell'apprezzamento rivolto da numerosi commissari alla richiesta di Nicolazzi. Tutti siamo convinti — ha concluso Caria — che sarà ora più facile chiudere la fase delle speculazioni politiche e aprire quella del sereno accertamento della verità.

[Serena Bruno]

IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Tutti d'accordo, la Rai deve superare la fase della lottizzazione politica

Da sinistra, il presidente della Rai Enrico Manca (Psi) e il direttore generale Biagio Agnes (Dc).

ROMA — Il problema non è Agnes, ma i poteri del direttore generale. Enrico Manca, presidente della Rai ha voluto dire la sua in coincidenza con le conclusioni sul dibattito sulla relazione della commissione parlamentare di vigilanza. Quella di Manca è stata una integrazione all'intervento del giorno precedente di Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista che aveva denunciato l'anomalia di «un direttore generale che non risponde pienamente al consiglio di amministrazione, al Parlamento e al governo.» Manca, inoltre ha giudicato positivamente il dibattito a Montecitorio soprattutto perché è emerso come punto fermo la centralità del servizio pubblico radiotelevisivo. Per quanto riguarda l'informazione, secondo il presidente della Rai, anche senza ricorrere ad una legge può bastare il consiglio di amministrazione. E Manca ha proposto una divisione dei telegiornali non più sulla base di aree di appartenenza.

Uno dei problemi che dividono le forze politiche è la figura del direttore generale. Biagio Agnes da tempo è sottoposto a critiche anche del suo stesso partito, soprattutto da quando De Mita ha lasciato la segreterai Dc. Nonostante le numerose assenze, nel dibattito le forze politiche danno grande importanza ai problemi della Rai. La Voce Repubblicana prende spunto dalle dichiarazioni di Intini per denunciare che al Psi pare stia a cuore soprattutto «il ridimensionamento della presenza comunista, e il ridimensinamento della figura del direttore generale e, quindi, in ultima analisi, del peso Dc.

Ieri, in un'aula spesso semideserta, si è completato il dibattito sulle due relazioni della commissione, una di maggioranza, che alla fine è stata approvata con 118 motivi più dei necessarì, e l'altra del verde — arcobaleno Pollice. L'assemblea è stata chiamata a pronunciarsi anche su altri tre ordini del giorno presentati da comunisti, liberali e missini.

Il dibatito è servito per un confronto generale su tutti i problemi dell'ente di Stato. Il comunista Veltroni dopo aver criticato alcune forze di maggioranza ha lamentato l'eccessivo numero di spot pubblicitari e ha chiesto l'approvazione di una legge antitrust. Di una normativa antimonopolio ha parlato l'indipendente di sinistra Franco Bassanini. Il verde Massimo Scalia ha lamentato la crescente intrusione dei partiti politici nel sistema di informazione pubblica. Il socialdemocratico Caria non ritiene accettabile che «i telegiornali delle tre reti Rai forniscano un'informazione rigidamente ripartita, obbediente agli interessi della Dc, del Psi e del Pci». Pannella è stato durissimo con la Rai.

Il presidente della comnmissione di vigilanza, il Dc Borri, ha provato a tirare le conclusioni dei due giorni di confronto, sottolineando alcune convergenze emère come l'orientamento a superare «le divisioni delle reti Rai in aree politiche ed ideologiche». Secondo Borri, le disfunzioni hanno origine strutturale nella legge di riforma del 1975 e quegli errori legislativi vanno corretti, restituendo all'azienda la possibilità di ristrutturare le reti secondo criteri di imparzialità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 5 luglio 1989 è stata di 62.500 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ANCHE SE E' AOSTA LA PROVINCIA A PIU' ALTA PRODUTTIVITA'

Milano la locomotiva d'Italia

Trieste dal settimo al quarto posto nella graduatoria del valore aggiunto creato

DATI CHE FANNO DISCUTERE

I limiti della statistica

Trascurato tutto il «sommerso»

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Gli statistici insorgeranno, ma non c'è dubbio che la statistica è sicuramente la più approssimata delle scienze esatte. La perfezione le deriva dagli strumenti matematici, l'approssimazione dal fatto di voler spesso inquadrare fenomeni complessi come sono quelli sociali in un numero o in una percentuale. Una «sola cifra» non potrà mai esaurire la complessità della vita, ma può delinearne i contorni.

Non sappiamo con esatezza con quali metodi tecnici l'istituto «Guglielmo Tagliacarne» abbia raggiunto le sue conclusioni sul reddito prodotto e i consumi in Italia. L'unica cosa che conosciamo è la fonte dei dati: le Camere di commercio sparse sul territorio nazionale. Non c'è dubbio che come osservatorio è tra i più privilegiati. Però, è pur sempre un punto d'osservazione parziale.

Come escludere che siano sfuggiti buona parte dei lavori sommersi esistenti nel nostro Paese? Ancora, se le statistiche potessero registrare tutti gli «affari» (primo fra tutto la droga) della mafia, non c'è dubbio che i dati sull'aretratezza economica della Sicilia andrebbero completamente ridisegnati. Insomma, è come guardare un bel panorama tappandosi un occhio. Sempre meglio, comunque, che essere bendati.

Malgrado tutto, la statistica è uno strumento utile (seppure approssimato) per offrire una base di discussione sui perché di certi fenomeni. Ad esempio, dalla massa dei dati dell'istituto «Tagliacarne» risulta che tra l'80 e l'87 la provincia che ha fatto registrare il maggior tasso di sviluppo (addirittura + 30% rispetto alla media nazionale) è stata quella di Avellino. Il perché ovviamente non viene spiegato, ma come non pensare ai «benefici effetti del dopoterremoto»? Questo non significa che per tutti i cittadini di Avellino la situazione economica-finanziaria sia diventata rosa.

E' chiaro che la torta sarà stata divisa in modo diverso tra figli e figliastri. La statistica, quindi, raffronta la stessa situazione in due momenti diversi e mostra se è cambiata. Sui «perché» il dibattito è aperto.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — I record più importanti sono confermati: Aosta è sempre la leader per la produttività, Milano non cede il ruolo di gran locomotiva dell'Italia economica. Questi dati si ricavano da uno studio dell'istituto «Guglielmo Tagliarcarne» (fa capo all'Unioncamere) sul reddito prodotto in Italia nel 1987. Lo studio è stato presentato ieri a Roma. Tutte le graduatorie sono state stilate in base al reddito prodotto (e poi consumato), o al valore aggiunto che è stato creato, e non al reddito «pro capite» (quindi la ricchezza) a disposizione dei singoli cittadini.

Produttività — La provincia di Aosta con i suoi 23,5 milioni di valore aggiunto generato (statisticamente) da ogni suo residente, nell'87 ha confermato il primato che deteneva già nel 1980 in occasione della precedente rilevazione. La «maglia nera», invece, spetta ad Agrigento che non va oltre gli 8,2 milioni. Nel mezzo ci sono le altre 93 province italiane. Tra esse il balzo più prodigioso è stato messo a segno da Imperia, la quale è riuscita a scalare ben 22 posizioni passando dalla 40.a piazza alla 18.a. La caduta più rovinosa l'ha fatta segnare Potenza precipitando dal 72.o al 92.o posto.

A parte i casi estremi, l'indagine mette in mostra che con l'eccezione di Torino (è scesa dall'11.o al 22.o posto) tutte le grandi città hanno guadagnato posizione. A parte Milano che ha conservato la sseconda posizione. Roma è passata dal 56.o al 44 posto. Trieste dal 7.o all'4.o, Bologna dal 6.o al 5.o, Genova dal 15.o all'8.o, Firenze dal 32.o al 27.o.

E' comunque da tener presente che le classifiche in base al valore aggiunto risente del tipo di attività prevalente nelle singole province. Ciò significa che una provincia in cui, ad esempio, l'agricoltura continua a farlo da padrona, il valore aggiunto è difficile che faccia un balzo troppo sensibile. Il contrario avviene nei luoghi in cui esistono tipi di produzione tecnologicamente più avanzate.

RICCHEZZA — Lo studio dell'Unioncamere ha ripartito per province il prodotto interno lordo (Pil) creato in Italia nel 1987. Esso (esclusi i servizi bancari) è stato di 911 mila 212 miliardi. La quota maggiore di ricchezza è stata «creata» nella provincia di Milano (88,251 mila miliardi). In altri termini, Milano, da sola ha prodotto il 9,68 del Pil italiano. Al secondo posto Roma (7,01%), seguita da Torino (4,82%), Napoli (3,63%), Firenze (2,47), Genova (2,33), Brescia (2,31%) e Bologna (2,20%). Trieste è al 53.o posto con lo 0.65% del Pil nazionale.

E' ovvio che su questa graduatoria (essendo un valore assoluto) influisce in modo determinante l'ampiezza della popolazione e il tipo preponderante di attività. Si spiega così il secondo posto di Roma che, oltre all'alto numero di residenti, mette in campo una massiccia fetta della pubblica amministrazione (ossia servizi) prodotti nel nostro Paese.

FAMIGLIE — Più significativa per valutare la ricchezza effettiva delle province il quadro dei consumi delle famiglie e dei singoli individui in base al luogo di residenza.

I consumi totali nel 1987 in Italia sono stati circa 611,5 mila miliardi di lire. Il Centro Nord (63,6 della popolazione) ha fatto la parte del leone consumando 44,7 miliardi di lire, il Sud e le isole (36,4 della popolazione) si è dovuto accontentare di 166,6 mila miliardi di lire. E' un'ulteriore dimostrazione del solco che separa l'economia del Centro-Nord dal Mezzogiorno d'Italia. La divisione si ritrova anche per le «famiglie». Quelle milanesi da sole sono responsabili del 9,3 (quasi [illegible] mila miliardi di lire) di quanto speso da tutte le famiglie italiane. Le famiglie fiorentine si sono accaparrate il 2,6% (quasi 16 mila miliardi di lire), le bolognesi il 2,38% (14 mila miliardi e mezzo), le triestine lo 0,61% (3 mila 709 miliardi).

Lo studio ha fatto il punto anche sui consumi per abitante, ponendo il valore medio uguale a 100 a fronte di un consumo pari a 10,6 milioni di lire. Questo, forse, è il dato che più si avvicina alla reale ricchezza individuale, sempre in funzione della provincia di appartenenza. Il tutto tenendo sempre presente che siamo alle prese con dati statistici che fanno la media tra situazioni spesso molto diverse. Da questo calcolo risulta che nel 1987 l'italiano ricco per eccellenza è il valdostano con un numero indice di 161,2 pari a oltre 17 milioni. Al posto di vice Paperon de' Paperoni il bolognese con 149 pari a quasi 16 milioni di lire, il triestino è a 129,4 (13 milioni e ottocentomina), mentre il fiorentino si è dovuto accontentare di 124,4 (un po' più di 13 milioni).

In Emilia Romagna dopo i bolognesi, i più agiati sono i parmensi (131,4 pari a quasi 13 milioni). Seguono Forlì (121,1 ossia 12 milioni e 900 mila). Modena (116,8 e 12,4 milioni), Piacenza (110,8 e 11,8 milioni), Ravenna (110 e 11,7 milioni), Reggio Emilia (106,1 e 11,3 milioni), Ferrara (104,7 e 11,1 milioni).

RICORDI / INCONTRO CON UFFICIALI E FUNZIONARI DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO

Ritorno in punta di piedi a Trieste

Alcuni hanno eletto la nostra città e i dintorni a loro residenza: li abbiamo trovati e ci hanno detto...

RICORDI

Inseguendo il passato

TRIESTE — Un viaggio a ritroso nel tempo, inseguendo il fantasma di Zarah Leander.
E' di pochi giorni fa la notizia che, secondo un promemoria dei servizi segreti americani attivi a Trieste all'epoca dell'amministrazione alleata della città, la famosa attrice svedese che dominò sugli schermi della Germania di Hitler — e che in patria fu perciò accusata di simpatie naziste — fu invece una spia al servizio dei sovietici.
Il promemoria, sul quale ha messo le mani un ricercatore americano rovistando nei vecchi archivi, risale al giugno 1951 ed è sottoscritto da John Weckerling, allora responsabile dei servizi militari americani, che attribuisce la confidenza a un «valido informatore di Trieste».
Ma lo stesso Weckerling ammetteva che l'accusa di spionaggio a carico dell'attrice, che nel 1951 stava compiendo una tournée teatrale in Europa, non trovava «né conferma né smentita»; per cui auspicava che la Cia producesse l'intero dossier sulla celebre star, e ciò richiamandosi ai rapporti che il 26 agosto 1944 e il 12 aprile 1945 erano stati compilati dall'ambasciata degli Stati Uniti a Stoccolma sia sull'attrice sia sul marito, il tenente della riserva Vidar Forsell.
Ed ecco squarciarsi, d'improvviso, il velo della memoria. Ecco sollevarsi il coperchio su quel groviglio di attività, neanche tanto sotterranee, che si annodavano nella Trieste degli anni difficili, nella città ritrovatasi da un giorno all'altro a cavallo di due mondi, avamposto dell'Occidente sulla cortina di ferro.
Da quale ufficio partì quel rapporto, destinato a fare scalpore 38 anni più tardi? Chi era John Weckerling? Quali «validi informatori» potevano esistere da queste parti? Come operavano i servizi segreti all'epoca del Governo militare alleato? Zarah Leander, un pretesto per un tuffo in quel passato.

[g. p.]

Servizio di
Giorgio Pison

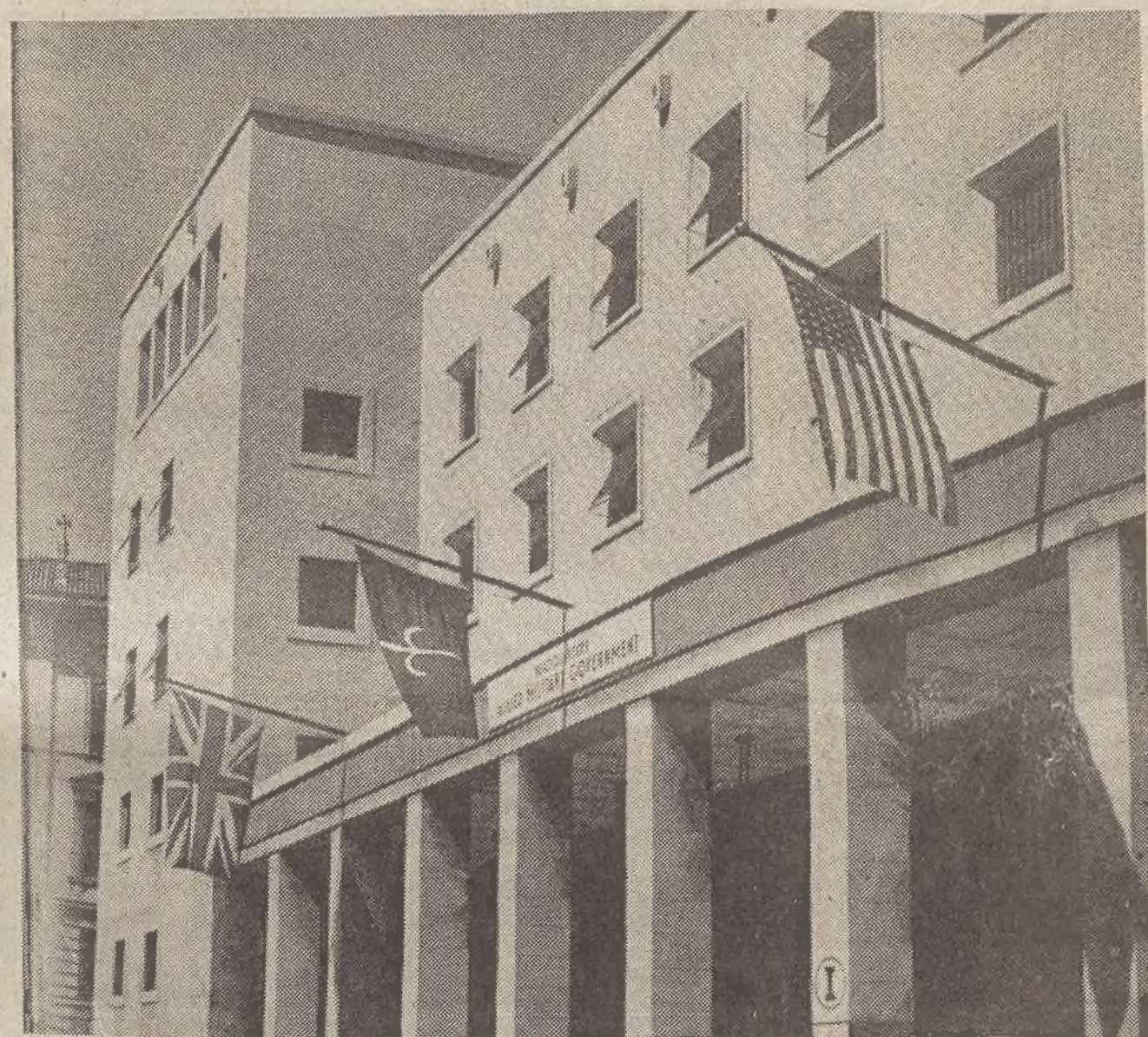
TRIESTE — «Oh, ricordo, Trieste era allora il punto più caldo ed esplosivo d'Europa. C'erano le rivendicazioni territoriali jugoslave e quelle italiane che arroventavano il clima, ma c'era soprattutto l'enorme minaccia dell'imperialismo di Stalin, e la cortina di ferro cominciava a Capodistria. Dopo la rottura di Tito con Mosca la situazione si calmò, ma i primi anni...». Chi parla è Charles Putnam, personaggio di primo piano dei servizi segreti americani di allora, da due mesi a Trieste, in visita ai parenti della moglie triestina.
«No, non dirò niente delle nostre attività di quel periodo. Mi considero legato finché vivo — spiega — alla massima riservatezza. Ecco posso ricordare, per ricostruire quel clima, che nel 1946 lungo la frontiera da Tarvisio a Gorizia avvenivano spesso delle piccole battaglie. Si sparava continuamente».
Qualche ricordo particolare? «Un giorno dei soldati inglesi giocavano a ridosso del confine. Il pallone volò oltre la linea, un soldato fece due passi per raccoglierlo e i soldati titini lo ammazzarono. Il suo corpo rimase sei ore sotto il sole. I compagni non potevano avvicinarsi. Il recupero fu possibile solo dopo l'attivazione dei canali diplomatici».
«No, non dico altro», si schermisce Charles Putnam. «C'erano tante cose scabrose, tanti scandali». Quello, famoso, dei lavori pubblici? «Sì, e poi lo scandalo del colonnello Bowman...». Per via della fidanzata slovena? «Basta, non parlo più».
E quel John Weckerling che firmò il rapporto su Zarah Leander, chi era? «Mai sentito nominare, né a Trieste né altrove».
Più loquace il maggiore Norman Lister, ora console onorario di Gran Bretagna a Trieste, all'epoca ufficiale di collegamento fra il governo militare e il comando generale e poi braccio destro del governatore Terence Airey, ex capo dell'Intelligence Service di Alexander. «Inglesi e americani — racconta — avevano servizi propri. Il G 2 americano aveva la responsabilità della raccolta e del controllo delle informazioni militari; l'inglese General Staff Intelligence aveva compiti più classici: controllo ed eliminazione delle attività spionistiche altrui. E i due servizi operavano in stretto contatto, con incontri giornalieri.
«Soprattutto — continua — si interrogavano i profughi, c'era un gran movimento. Se ne occupava, al livello più basso, il Field Security Service. Si attingeva ogni utile notizia sulla Jugoslavia e in genere sui Paesi dell'Est, e si cercava di bloccare infiltrazioni. E poi c'era l'impenetrabile mondo comunista locale. Fino alla sconfessione di Tito da parte del Cominform, le organizzazioni locali, partito e sindacati, erano però molto chiuse. Difficile saperne qualcosa».
«Tra il campo di San Sabba e le ex carceri dei Gesuiti, c'erano 5 mila profughi stranieri. Ne partivano incessantemente per gli Stati Uniti, l'Australia, la Nuova Zelanda, ma ne arrivavano sempre nuovi, ed io — così racconta Alan Mills Dodd, tornato a vivere qui alla fine degli anni Cinquanta con la moglie triestina — affiancavo il responsabile del Servizio profughi, che era il maggiore John Kelett, morto solo due settimane fa, in pensione, a Trieste.
«Erano — continua — russi, soprattutto ucraini, e bulgari, perfino greci, oltre che jugoslavi. C'era un greco, un sarto, gli chiedemmo perché era scappato dalla Jugoslavia e disse che era braccato dalla polizia titina: erano venuti per ammazzargli i genitori, ed egli aveva ucciso i poliziotti. Poi c'era un russo; si chiamava, ricordo ancora, Ponomarenko. Era scappato nel '17 dai bolscevichi ed ora dai comunisti di Tito. Andava nei bar frequentati dai fascisti, gridava "Viva Mussolini", e gli offrivano da bere. Un giorno sbagliò, capitò in una trattoria di comunisti e le buscò di santa ragione. Poteva avere sessant'anni. Poi c'era uno di 92 anni, ricordo, che voleva andare in Argentina, diceva, per rifarsi una vita... Un bulgaro arrivò chissà come in treno portando con sé il pianoforte, e ci suonava vecchie canzoni.
«Spionaggio? Ero giovane, ingenuo. Non ci ho mai fatto caso. Ciò che mi preoccupava — dice Alan Dodd — era piuttosto il fuoco che covava sempre sotto la cenere. Tra i profughi bastava che uno protestasse che il cibo era cattivo (invece era buonissimo, me ne curavo io stesso), e diventavano turbolenti».
«Macché, c'era una montagna di balle che si raccontavano da queste parti. Quelli che arrivarono qui erano normali reparti militari, gente che fino a quel momento aveva pensato solo a combattere. Nessuna sensibilità politica, completa ignoranza delle situazioni locali». Questi i ricordi di John Lawrence Earle, che raggiunse Trieste nel maggio '45 dalla Jugoslavia, dove era stato paracadutato dagli inglesi un anno prima e aveva combattuto coi partigiani in Serbia, in Bosnia e in Montenegro. La sua preziosa esperienza ne fece il consulente del primo governatore, sir John Harding.

L'intreccio dei servizi segreti

«Il punto più esplosivo d'Europa»

I rapporti con le autorità locali

Rino Alessi «persona deliziosa»

Si trattenne qui fino all'autunno '46, poi si laureò a Cambridge e intraprese la carriera giornalistica (corrispondente della Reuter britannica prima a Belgrado e poi a Roma fino a tre anni fa).
Di nuovo a Trieste, ora in pensione, racconta: «A quel tempo c'era gran confusione. Si faticava, da parte dei militari, a distinguere fra partigiani comunisti italiani, jugoslavi e "fazzoletti verdi"; fra ustascia, cetnici, belogardisti. Perfino i cosacchi, che avevano combattuto contro di noi, a fianco delle "SS", ora dichiarandosi anticomunisti si dicevano nostri alleati. Nessuno ci capiva un accidente, soprattutto gli americani bevevano tutto...
«Vedevo, nella mia posizione di consulente, i rapporti. Gli americani erano sempre disposti a credere tutto. Dipendeva anche dal distacco con cui essi guardavano all'Europa. Nei loro interessi, prima in graduatoria veniva la sicurezza degli stessi Stati Uniti, poi la situazione del Pacifico. Nei rapporti c'erano solo balle. Non è da escludere che anche questa storia di Zarah Leander sia nata così, a dar credito, come succedeva, al primo che capitava. I peggiori erano gli italiani del Sim: producevano notizie manifestamente false, forse per giustificare la loro esistenza. Tutti orecchiavano qua e là, riferivano di discorsi sentiti per esempio al Caffè Stella Polare, ritenuto centro di attività slave...».
Ma osserva Mr. Earle: «Bisogna considerare che la guerra era appena finita, che si era appena cessato di combattere, che nessuno voleva prendere troppo sul serio le cose. Se era un dramma per i triestini, per gli istriani e per i dalmati, noi eravamo presi dall'euforia della pace. Il pomeriggio non si lavorava, si andava al mare; la sera si usciva a divertirci. La gente era ospitale. Era un'esplosione di allegria, c'erano un sacco di fidanzamenti, io stesso ho conosciuto mia moglie allora».
L'avvocato Paul Sasson era invece del mestiere. Si era arruolato nel '39, aveva fatto la campagna d'Africa ed aveva risalito l'Italia con l'ottava Armata, addetto al servizio per la guerra psicologica. Con quello stesso camion che era stato la prima unità di radiopropaganda nel deserto, era giunto a Trieste e aveva costituito fra il '45 e il '47 Radio Pola.
Ora abita a Monfalcone, in via Ceriani, con la moglie originaria di Pola. «L'Intelligence Service si suddivideva — racconta — in molte branche: quelle operanti nel campo propriamente strategico-militare, quelle specializzate nelle azioni pratiche, quelle che agivano all'interno delle stesse truppe. A Pola comandai un po' tutti questi servizi, facendo capo al comitato esecutivo dell'esercito. Ci interessavano i movimenti anti-britannici (la Jugoslavia appoggiava contro di noi la guerra civile in Grecia), le manovre reciprocamente ostili dell'Italia e della Jugoslavia, i depositi d'armi (di chi e per conto di chi)».
E continua: «A Pola eravamo una testa di ponte. Poi a Trieste, una situazione anche qui delicatissima. Capo del servizio informazioni militari era il maggiore Hauscomb, cui fluivano tutte le notizie sui movimenti di navi e di truppe, di manovre non esclusivamente jugoslave. A noi dell'Allied Information Service competevano le relazioni sul polso della città; personalmente avevo un contatto molto stretto, molto intimo, con il vescovo Santin; e avevo un rapporto molto cordiale col consigliere politico italiano Diego de Castro, come già prima col marchese Carrobbio. Momenti difficili, drammatici. Facevamo riunioni settimanali.
«Era un complicato intreccio di reti spionistiche. I servizi jugoslavi — dice Sasson — facevano allora capo al viceconsole Frankel. C'era poi un sovietico, non ricordo più il nome. Lo conoscevo di persona, certe volte ci dava dei rapporti sui movimenti politici antisovietici in Jugoslavia, noi lo ricambiavamo con informazioni altrettanto generiche. C'era poi un ufficiale italiano del Sim, il maggiore Palmieri, che portava a casa informazioni nostre e viceversa.
«Dipendevano da noi dell'Ais — aggiunge Sasson — anche la radio e la stampa locale, ed esercitavamo un controllo abbastanza stretto sul "Giornale Alleato", e poi sul "Giornale di Trieste" che non autorizzammo ad assumere la testata del "Piccolo", per via un dissidio proprietario. Lo stesso Rino Alessi non aveva il permesso d'entrata nel territorio. Ci incontravamo a Udine, nella sede del "Messaggero Veneto" di Carlo Tigoli, oppure a Venezia. Una persona deliziosa».
Nel '54 Sasson partecipò a Duino alla conferenza col generale De Renzi, per il passaggio delle consegne. «Alla riunione sui problemi di sicurezza connessi con l'entrata delle truppe italiane, c'era un maggiore dei carabinieri. Disse: Noi facciamo sfilare le truppe da Barcola a piazza Unità. Come pensa, chiesi io, che le truppe riusciranno a farcela? Ed egli: Dispongo di una compagnia di carabinieri. Va bene, ma la folla? Mi disse: Lei non conosce i carabinieri. Ed io: E lei non conosce i triestini. In effetti i soldati italiani furono sommersi dalla folla festante, travolti i cordoni e sfondato ogni argine».
E quel rapporto da Trieste su Zarah Leander? «Mah. C'era una tale massa di informazioni, chissà, può darsi». E l'autore del promemoria, questo John Weckerling, un nome che in questi giorni le telescriventi hanno tratto per un attimo dalle nebbie del passato? «Mai sentito nominare, lo giuro».

La sede del Governo Militare Alleato a Trieste in via del Teatro Romano attualmente edificio della Questura.

Trieste, marzo 1951. Il sindaco Gianni Bartoli con il comandante alleato della Zona A, maggior generale Sir Terence Airey. (Dal volume «Good-bye Trieste» di Vladimiro Lisiani)

RICORDI / UNA CITTA' ENTRATA NEI LORO DESTINI

Sei storie uscite dalla bufera

Il maresciallo Alexander, comandante in capo delle forze alleate del Mediterraneo, durante un'ispezione a Trieste quando segnalò a Churchill la grave situazione determinatasi con l'occupazione jugoslava dei quaranta giorni.

Norman Lister, console onorario di Gran Bretagna, teneva i contatti con le autorità civili. Le peregrinazioni di una lunga carriera John Lawrence Earle, collabora con il «Times», già consulente militare Alan Mills Dodd: il generale Airey conserva ancora viva memoria di noi Paul Sasson risiede a Monfalcone, fu personaggio di spicco del Gma Frank Williams, americano, è ritornato 18 anni fa. Septimus Nealey ha sposato una campionessa triestina. Visita di Charles Putnam (USA).

TRIESTE — Per via di mogli triestine, ma non solo per questo, sono tornati in tanti, inglesi e americani che nell'immediato dopoguerra ebbero qui ruoli di varia, comunque delicata responsabilità. Ora canuti pensionati, per lo più sono di nuovo tra noi, al termine dei più diversi percorsi biografici, altrettanti spaccati di storia. Li lega un comune destino, condiviso per caso fra il '45 e il '54 ed oggi consapevole scelta. Questa città bellissima, così poco cambiata da allora, così vivibile se non fosse — dicono all'unisono — per quest'impossibile traffico urbano.
Il maggiore Norman Lister, originario del Sussex, approdò a Trieste con la decima divisione indiana dell'ottava Armata, comandante di batteria. Fu tra i primi, aggregato al governo militare alleato che si stava formando a Udine durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava della città («Esercitavamo forti pressioni militari, con la promessa anche di aiuti economici, per smuovere da Trieste gli jugoslavi; finché, da maresciallo a maresciallo, Alexander inviò un certo messaggio a Tito, lasciando chiaramente intendere un ricorso alla forza se la situazione non si risolveva con le buone»).
Lister si presentò il 25 maggio al comandante delle truppe jugoslave, che gli assegnò l'alloggio presso l'albergo allora esistente in piazza Ponterosso all'angolo con via Roma. Ufficiale di collegamento fra il governo militare e il comando generale, divenne stretto collaboratore di Sir John Harding e poi il braccio destro di Terence Airey. Fu il primo a indossare panni civili, diplomaticamente, avendo compiti di collegamento con le autorità civili, i presidenti di zona, Puecher e poi Palutan, e il sindaco Miani.
«C'erano forti divergenze d'opinioni — ricorda Lister — sulla frontiera italo-jugoslava: i più duri erano i francesi, i più generosi con l'Italia erano gli americani, e noi inglesi in posizione mediana, perché tenevamo realisticamente presente un fatto. Washington aveva dato ordine di occupare tutta la Venezia Giulia e di stabilire il governo militare alleato su tutta la regione, e allora Alexander, comandante supremo del Mediterraneo, telegrafò agli stati maggiori: Bene, allora datemi istruzioni di fare la guerra... E la cosa finì lì».
Ufficiale di carriera, dopo il '54 Norman Lister fu spostato a Hong Kong, poi a Singapore, quindi in Germania e infine ad Aden. Pensionato nel '73 tornò a Trieste, dove ora è console onorario di Gran Bretagna, perché la moglie — Matilda, un'austriaca di Salisburgo che aveva conosciuto nel '47 al Castello di San Giusto, a una rappresentazione dell'«Aida» — aveva qui casa, in vicolo delle Ville: un'eredità del bisavolo, curatore degli affari legali di Elisa Baciocchi. Sicché il console britannico è ora circondato da mobili napoleonici.
Ed ecco la storia di Mr. John Lawrence Earle, originario anch'egli del Sussex, oggi sessantottenne. Dopo due anni di guerra nel deserto nordafricano, nel giugno '44 si fece paracadutare volontario in Jugoslavia dal Servizio speciale che promuoveva i movimenti di resistenza nei vari Paesi europei. Combattè coi partigiani di Tito («Così mi resi conto che gli jugoslavi avevano più simpatia per noi che per i sovietici, le cui missioni tentavano invano d'imporre i propri ordini») ed a Trieste giunse nel '45 direttamente dalla Jugoslavia, e diventò consulente del comando militare.
«Le pressioni erano forti in quei giorni, eravamo disposti a usare la forza — racconta — se gli jugoslavi non si ritiravano da Trieste, e ricordo che il generale Jovanovic, poi caduto in disgrazia perché cominformista, fu addirittura minacciato con la pistola».
Ma il giovane capitano non era ufficiale di carriere. Fidanzatosi con una ragazza triestina, rientrò in patria nell'autunno '46, si laureò a Cambridge e si dedicò al giornalismo. Prima a Belgrado per la Reuter, ed assistette allo storico incontro fra Tito e Kruscev, e poi a Roma per il «Times», corrispondente economico-finanziario. Ritornato a Trieste nell'86, abita nell'appartamento dei suoceri e mantiene, da pensionato, una collaborazione culturale col «Times» che l'occupa più del previsto.
«Cinque anni fa, fui inviato a casa del generale Airey; ottantenne, voleva sapere tutto di Trieste, una città di cui è rimasto innamorato. La moglie mi aveva avvertito che non mi offendessi se dopo pranzato il generale fosse stato colto da sonnolenza; invece no, rimase attentissimo, bevendo ogni parola che dicevo di quella città della quale ha conservato un così buon ricordo. Anche il sindaco Bartoli, tanti anni fa, si era recato a fargli visita in Inghilterra...». Chi parla è Alan Mills Dodd, settantenne di Liverpool. «Ero capitano, responsabile per le telecomunicazioni militari; dovevo allacciare Udine a Trieste, e vidi tutte quelle ragazze al sole, a Barcola. Mi faccio trasferire qui, decisi. E il 29 marzo 1946 già mi sposavo con una triestina, impiegata dei Lavori pubblici».
Tornò in patria un paio di mesi dopo, riprese il posto che gli era stato riservato per il periodo bellico, ma a una carriera brillante ma lenta preferì l'avventura. E rieccolo a Trieste, nel '49, rappresentante di materiali navali. Però gli affari andavano male, e rientrò nel Gma, stavolta nel servizio profughi. Dopo il «good-bye Trieste», ancora in Gran Bretagna, per tre anni, e quindi Cipro: «Amicizie meravigliose, uno dei periodi più felici». Nuova puntata in patria, a cavallo della crisi di Suez, e infine a Trieste. «Dove mio figlio fa il tecnico elettronico ed io, molto pigramente ormai, mi occupo ancora d'impianti navali».
L'avvocato Paul Sasson, a Monfalcone, sta facendo le valige. E' in partenza con la moglie per Abano, per fare le acque. Nato nel 1912 ad Alessandria d'Egitto, si trasferisce con la famiglia bambino di tre anni a Roma. Dal '20 al '22 ha per insegnante Alfredo Panzini. Poi la Francia, laurea in legge alla Sorbona, e di nuovo Alessandria, avvocato dei cosiddetti tribunali misti. La guerra, si arruola nel '39. Addetto ai servizi di guerra psicologica, campagne d'Africa e d'Italia con l'ottava Armata. Nel '45 è a Pola, conosce Adalgisa De Paoli, che gli è stata presentata per essere assunta alla radio e che sposa a Trieste nel '47.
Personaggio di spicco dell'amministrazione alleata, Sasson lascia Trieste nel '54 — una «brutta vigilia di Natale», ricorda — per tornare in Egitto. Con la crisi di Suez viene arrestato dalla polizia di Nasser, poi è confinato per un mese in casa, infine espulso. Chiede una sistemazione al Foreign Office, ma ha il curriculum sporcato dai rapporti negativi del generale Winterton, ultimo governatore militare di Trieste, secondo il quale è «troppo italiano»; e gli offrono un posto di residente nel Kuwait, che rifiuta.
Accetta invece la proposta di Franco Marinotti di curare per la Snia Viscosa le pubbliche relazioni col mondo anglosassone.
Ed eccolo a Milano, dal '58 all'80. «E quando ci si ritira, dove si va a vivere? Non certo dove si lavora, non si resta a Milano. Si va a Trieste, o meglio a Monfalcone dove la moglie possiede un bell'appartamento. Così ogni giorno, su e giù, a far la spola con Trieste. Tantissimi vecchi amici, teatro, ricevimenti, il bridge».
C'è in quest'ultimi giorni a Trieste un americano, era nei servizi, potrebbe raccontare un sacco di cose interessanti. Invece no, Charles Putnam è riservatissimo anche sulle proprie vicende biografiche. Insegna in un ateneo americano, si è preso l'«anno sabatico», e da due mesi si gode una bella vacanza con la moglie triestina. Aveva fatto servizio a Trieste fra il '46 e il '49 e poi di nuovo fra il '50 e il '52, convinto di trovarsi nel «punto più esplosivo d'Europa». Poi era stato distaccato a Roma, consigliere dell'ambasciatrice Luce, fra il '55 e il '57; e infine era stato richiamato oltre Oceano.
C'è anche un altro americano, il colonnello Frank Williams. E' tornato con la moglie triestina, Nora Kraus, 18 anni fa: da allora tutto casa e barca, tra piazza Venezia e la Sacchetta. Il riposo di un guerriero. Qui era ufficiale di carriera presso il proprio reggimento a San Giovanni. Non ha ricordi particolari di quel periodo, se non familiari: «Mia moglie? L'ho incontrata ad un party, dove peraltro era intervenuta senz'essere invitata». Da Trieste a Fort Knox e nel Kansas, poi a Stoccarda, poi tre anni al Pentagono, quindi Parigi, la Nato, adviser del governo Usa in Congo, e di nuovo in Germania. A Trieste marito e moglie sono tornati in barca, attraverso i canali olandesi e francesi, via Marsiglia. Tre mesi di viaggio. «Figli? E chi ne ha avuto il tempo?» sorride la moglie.
E Septimus Nealey — già capoufficio del dipartimento finanza ed economia del Gma, diretto dal colonnello Paul Laird, a sua volta ritiratosi a vivere a Trieste — perché è tornato qui? Per via della moglie triestina, dice. Cosa faceva, all'epoca, la fidanzata? «Aspettava — scherza — un inglese che la sposasse, ma non è stata molto fortunata. Se gli inglesi hanno vinto la guerra, poi hanno perso la pace». Ed è una storia, la sua, di peregrinazioni lavorative. Ha fatto più volte la spola fra Londra e Trieste, fino ad accasarsi presso la Società generale di sorveglianza. In pensione dal '65, è consulente della Friulgiulia per la promozione dell'esportazione di prodotti locali in Gran Bretagna. La moglie, Licia Pischiani, un'indimenticata campionessa mondiale di pattinaggio.
Anni movimentati, drammatici, ma così interessanti e degni — concordano i vecchi uomini del Gma — d'essere vissuti. Esistenze sballottate dalle tempestose vicende, grandi e piccole, della Storia. Ma un punto fermo, i matrimoni tutti felici.
Ed è per questo che, avendo scelto qui la fidanzata, hanno sposato Trieste.

[Giorgio Pison]

VERDIGLIONE TORNA IN CARCERE

Di nuovo a S. Vittore

Il discusso psicanalista deve finire di scontare la pena (18 mesi)

MILANO — Armando Verdiglione si è presentato spontaneamente ieri mattina al carcere milanese di S. Vittore, dove era già stato recluso per oltre un mese nell'estate dell'86, per finire di scontare un anno e mezzo della pena inflittagli dopo le vicende legate alla fondazione che porta il suo nome.

Il discusso psicanalista è entrato dal passo carraio secondario della prigione alle 11.20, salutato dalla sua fidanzata Cristina De Angeli Frua, da un gruppo di fedelissimi e, per ultimo, da Francesca Scopelliti, ultima compagna di Enzo Tortora.

Se non interverrà la grazia del Presidente della Repubblica o qualche altro beneficio, come la semilibertà, Verdiglione uscirà da San Vittore tra 18 mesi. Nel frattempo dovrebbe chiudersi la parte più consistente dell'inchiesta giudiziaria che lo vede imputato, insieme ad altri collaboratori e simpatizzanti, per associazione a delinquere, truffa, reati societari, circonvenzione di incapace e altri reati minori. Per alcuni episodi era stato condannato a quattro anni e due mesi di reclusione, di cui due anni condonati e quasi nove mesi scontati in carcere o agli arresti domiciliari.

Essendo la pena diventata esecutiva, l'avversario della psicoanalisi tradizionale aveva chiesto l'affido sociale, cioè la possibilità di continuare a lavorare sotto controllo di una assistente sociale, ma la sua richiesta era stata respinta il 23 giugno, per cui la carcerazione diventava un fatto automatico anche in presenza della richiesta di esecutività del provvedimento e del ricorso contro questo alla Corte di Cassazione.

Per alcuni giorni, però, non era stata data esecuzione all'ordine di arresto, provocando lo stupore di alcuni giornali. Ieri mattina, alle 11, prima che i carabinieri andassero a prelevarlo a casa, Verdiglione si è presentato davanti al carcere, dove lo attendevano i giornalisti.

«Come vedete non sono scappato, pur avendone avuto più volte la possibilità in questi due anni e mezzo e potendo disporre a Parigi di alloggio e delle strutture della mia fondazione» ha detto «torno spontaneamente in carcere per un gesto di rigore e dignità ma anche per un atto di generosità verso la società italiana alla quale dimostro piena fiducia nella giustizia. Non ho commesso alcun reato e non sono fuggito per questo, ma anche per dimostrare che c'è in Italia, come in Cina, chi teme più la forza della parola che non quella della droga e della mafia. Sapevo che la mia richiesta di affido era stata respinta, avendone ritirato copia giovedì scorso, ma che fosse diventata definitiva la carcerazione l'ho appreso stamane dai giornali e sono tornato subito a Milano per presentarmi spontaneamente. Ora conto sui ricorsi presentati dai miei difensori e sulla grazia richiesta ad aprile al Presidente della Repubblica, altrimenti sconterò l'intera pena in carcere. Nel frattempo tutte le mie strutture continueranno a funzionare regolarmente, in particolare la casa editrice, che sta stampando quattro libri al mese».

Uno di questi, «Sotto il nome d'incapace», di Mauro Mellini, è l'unico bagaglio che Verdiglione si porta appresso quando varca il passo carraio di S. Vittore alla testa di un numeroso corteo di fedelissimi, giornalisti e curiosi. Una stretta di mano alla fidanzata, un bacio a Francesca Scopelliti che gli sussurra «coraggio, siamo tutti con te», poi il discusso psicanalista si avvia dentro le spesse mura accompagnato da uno dei suoi difensori, l'avvocato Roberto Tosassini, costretto però a uscire subito perché privo della autorizzazione del direttore del carcere.

Ora i seguaci contano sulla mobilitazione in Italia e all'estero a favore del loro leader per ottenere quanto prima la sua liberazione.

Armando Verdiglione, il discusso psicanalista che ieri è rientrato a San Vittore per finire di scontare la pena, in una foto d'archivio.

CORTE COSTITUZIONALE

L'Italia resterà «proibita» per Vittorio Emanuele

Servizio di
Lucio Tamburini

La Consulta ha deciso di respingere il ricorso dei giudici torinesi. Vittorio (nella foto) può ora sperare solo in una nuova legge «ad hoc».

ROMA — Vittorio Emanuele di Savoia non può rientrare in Italia. La Corte Costituzionale ha respinto ieri il ricorso dei giudici torinesi, dichiarandolo «inammissibile», dopo una lunga camera di consiglio. La tredicesima disposizione transitoria della Costituzione, che vieta il rientro dei Savoia, resta. Anche se questo significa che Vittorio Emanuele ha «licenza di diffamare».

La questione proposta alla Corte Costituzionale all'inizio di marzo aveva riaperto la polemica sulla opportunità di mantenere in vita un divieto che nella pratica «bandisce» dall'Italia alcuni concittadini per il nome che portano. Già nel dicembre di due anni fa il governo aveva chiamato il Consiglio di Stato a fornire la sua opinione sull'argomento. Si trattava allora di decidere se la tredicesima disposizione transitoria della Costituzione (che interdice l'ingresso e il soggiorno nel nostro Paese agli ex sovrani sabaudi, «alle loro consorti e ai loro discendenti maschi») ostacolava il rientro anche dell'ex regina Maria Josè, che ne aveva fatto espressa richiesta. In quella occasione il Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, aveva stabilito che il divieto non poteva riguardare l'anziana Maria Josè, perché era ormai vedova di Umberto secondo e quindi solo «un'ex consorte» di re. Via libera, ma solo per lei.

Qualche mese fa, la vicenda è stata sollevata per Vittorio Emanuele, e portata questa volta alla Consulta, dal tribunale di Torino. Che ha constatato la «bizzarria giuridica», nascente dal divieto, in base alla quale l'impossibilità di presentarsi come imputato per diffamazione a mezzo stampa davanti a un tribunale italiano concede, in pratica, a Vittorio Emanuele di Savoia l'«immunità». Il meccanismo giuridico che gli attribuisce licenza di diffamare funziona così: l'articolo 497 del codice di procedura penale fa sospendere il giudizio nei confronti di un imputato che non si presenta in udienza «per legittimo impedimento», fino a che questo non venga meno.

Per Vittorio Emanuele, querelato dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni (perché in una intervista aveva rilasciato dichiarazioni secondo le quali il magistrato lo aveva ingiustamente coinvolto in un'inchiesta per traffico di armi solo «per farsi pubblicità»), l'impedimento a far valere le proprie ragioni di persona in udienza c'è ed è sicuramente «legittimo», anzi costituzionale. Sta scritto nella stessa Carta fondamentale dove si legge però anche il riconoscimento per tutti del diritto alla difesa (articolo 24). Stando così le regole, per i giudici di Torino non c'è via di uscita: sospendere a tempo indeterminato il processo contro Vittorio Emanuele. Un processo che non si farà mai, insomma, risentendo così l'immunità per l'imputato. Questo hanno fatto presente alla Corte costituzionale i giudici piemontesi. La risposta della Consulta si conoscerà in tutte le sue motivazioni solo fra qualche settimana. Ieri, in un laconico comunicato stampa, è stato reso noto solo il «dispositivo». E' però probabile che sia stata accolta la tesi già avanzata in merito dall'Avvocatura dello Stato in difesa del divieto: si sarebbe trattato, per la Corte, di dichiarare incostituzionale una norma che fa parte della stessa Costituzione. E invece la Consulta può solo intervenire a cancellare leggi ordinarie, se in contrasto con la Costituzione. E' il legislatore che può fare il resto.

Ora la questione resta definitivamente affidata alla volontà del Parlamento. Dove da novembre giacciono ben sette proposte di revisione costituzionale della disposizione transitoria che riguarda l'ingresso dei Savoia in Italia. Le polemiche sorte a suo tempo sull'argomento portarono infatti a Montecitorio e a palazzo Madama l'esigenza di modificare una norma così restrittiva, ma voluta dall'Assemblea costituente per salvaguardare l'istituto repubblicano.

Pareo per «lui»

Milano — Si sono concluse ieri, non senza qualche sorpresa, le sfilate di Milanocollezioni. Vivo successo per tutti gli espositori, a conferma che gli stilisti italiani continuano a dettar legge anche quando, come nel caso di Valentino, presentano proposte ardite. Nella foto infatti vediamo l'ultima novità per l'estate '90: il pareo da uomo, in gabardine, presentato dallo stilista nella sua collezione «couture» per uomo.

EPISODIO DI RAZZISMO A NAPOLI

Buttato dal balcone un etiope

NAPOLI — Un cittadino etiope, Mohamed Ahmed Dirie, 23 anni (nella foto), è stato malmenato e scaraventato da un terrazzino alto cinque metri da un gruppo di giovinastri napoletani che in precedenza avevano schiamazzato sotto l'abitazione di altri immigrati gridando: «Sporchi negri, ritornate alle vostre case. Qui siamo nel nostro Paese e facciamo quello che vogliamo».

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte a Pianura, estrema periferia Ovest di Napoli. Gli autori sono stati identificati e arrestati ieri mattina con l'accusa di tentato omicidio, violenza e danneggiamenti. Sono otto, di cui tre pregiudicati, operai o nullafacenti. Radunatisi schiamazzando sotto l'abitazione di cinque etiopi, erano stati invitati ad allonanarsi e a non dare fastidio.

La loro risposta è stata un nutrito lancio di pietre e bottiglie contro le finestre dove erano alloggiati gli immigrati, i quali per evitare il peggio si sono rinserrati in casa. In quel momento stava rincasando Mohamed Ahmed Derie, contro il quale si è avventata la banda. Il giovane è stato malmenato, calpestato e poi lanciato da un balcone da un'altezza di circa cinque metri. Compiuta la bravata, gli otto giovinastri si sono allonanati, mentre sul posto arrivavano i carabinieri che erano stati chiamati dagli abitanti della zona.

Soccorsa e tasportata la vittima all'ospedale San Paolo, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in 10 giorni, e interrogati gli altri etiopi, i carabinieri sono riusciti nel corso della notte a rintracciare presso le loro abitazioni gli otto giovinastri.

Essi sono Mario Romano, 30 anni, Vincenzo Divicino, 23 anni, Giuseppe Musella, 25, Rosario Malinconico, 19, Giovanni Mele, 24, Vincenzo Amabile, 21, Giovanni Russolillo, 23 e Vincenzo Romano, 23. Tutti sono rinchiusi nel carcere di Poggioreale. Gli ultimi tre risultano pregiudicati.

IL PIETOSO CASO DI UN PARAPLEGICO

Vuole lavorare, ma perde il posto

Gli riesce fatale la volontà di meritarsi lo stipendio

MILANO — Da dieci anni l'Italtel lo pagava per stare a casa. Lui non era contento, voleva sentirsi utile, meritarsi lo stipendio. Da qui la sua richiesta ai giudici, che dopo averlo sottoposto a una perizia, hanno deciso di accogliere invece le conclusioni della Italtel. E così Claudio Lorini ha perso tutto: posto e stipendio.

Lorini è un uomo di 32 anni, paraplegico. Vive su una carrozzina con la quale è arrivato ieri mattina in tribunale. Nel 1979 il pretore, accogliendo un suo ricorso, lo fece assumere in base alle norme sul collocamento obbligatorio degli handicappati, ma nello stabilimento non era mai arrivato. A fine mese gli arrivava lo stipendio, quasi come fosse un sussidio per la sua invalidità.

Una perizia aveva accertato la sua incapacità di svolgere qualsiasi attività. In pratica il giovane non era in grado di muoversi autonomamente, di vestirsi, di parlare. Poteva comunicare soltanto attraverso il padre, era scoordinato nei movimenti, pur disponendo di una lucida volontà. L'Italtel insomma sosteneva di non potergli affidare alcun incarico. La vicenda di Claudio si è trascinata per lunghi anni, dal Tar della Lombardia alla Corte Costituzionale. Fino a ora, quando il Tribunale del lavoro ha esaminato una nuova perizia disposta per valutare i risultati ottenuti dall'uomo dopo un corso su personal computer.

Gli esperti hanno accertato che Lorini, battendo col naso sui tasti della macchina da scrivere, riesce a scrivere tre righe in dieci minuti: troppo poco per affidargli qualche mansione.

FLASH

Se il bisturi sbaglia

TRENTO — A una donna di 78 anni, Pierina Zacchin di Mezzolombardo, ricoverata in ospedale dopo essersi fratturata la gamba in casa, è stata operata la gamba sana. E' accaduto all'ospedale Villa Igea di Trento. Ad accorgersi della svista del chirurgo è stata una nipote della pensionata di professione infermiera, che ha subito avvertito il medico. La donna è stata riportata in sala operatoria per essere finalmente operata alla gamba fratturata. Il chirurgo l'ha indennizzata con un assegno di 18 milioni, che è stato accettato.

Magistrati a domicilio

PALERMO — I magistrati palermitani, fino al prossimo 31 agosto, non potranno disporre nel pomeriggio delle auto blindate. Gli autisti si limiteranno a prestare la loro opera soltanto la mattina, poiché i fondi che il tribunale ha a disposizione non comprendono il pagamento del lavoro straordinario del personale giudiziario. I magistrati, pertanto, il pomeriggio lavoreranno a casa.

Bambina ferita

FOGGIA — Una bambina di [illegible] anni, Carla La Bro[illegible], di Cerignola, è stata gravemente ferita da un colpo di pistola sparato da un ragazzino di 11 anni, il quale eludendo la sorveglianza dello zio guardia giurata, si era impadronito della pistola da questi lasciata sul tavolo. Il proiettile, entrato nella regione sternale, è uscito nella zona scapolare provocando la frattura della quinta costola sinistra.

L'EUTROFIZZAZIONE NELL'ADRIATICO

In campo contro le alghe

Il Senato approva il decreto che stanzia 55 miliardi e mezzo

Previsto anche un contributo ai comuni costieri per la raccolta e lo smaltimento del materiale organico che si trova sulle spiagge

ROMA — Primo «Disco verde» del Parlamento per combattere l'eutrofizzazione nel mare Adriatico che produce l'abnorme fenomeno delle alghe. Ieri, infatti, l'assemblea del Senato ha approvato ad ampia maggioranza, in prima lettura, il decreto recante provvedimenti urgenti per la lotta alla eutrofizzazione delle acque costiere nel mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti.

Il decreto legge del 13 giugno prevede una spesa complessiva di 55 miliardi e mezzo per quest'anno per combattere il fenomeno. La legge prevede, inoltre, una spesa di 17 miliardi da corrispondere ai comuni costieri, sulla base di 17 miliardi da corrispondere ai comuni costieri, sulla base dei piani regionali, quale contributo nella misura massima del 90% del costo per la raccolta e lo smaltimento del materiale organico che si deposita sulle spiagge.

Inoltre, 6 miliardi sono assegnati al ministero della Marina mercantile per la raccolta e lo smaltimento delle alghe prodotte nelle lagune e 13 miliardi e mezzo per la continuazione del servizio di pulizia del mare. Per l'abbattimento del fosforo delle acque reflue degli impianti di depurazione costieri è prevista la spesa di 16 miliardi e mezzo di lire, mentre 2 miliardi e mezzo sono destinati al completamento del monitoraggio dell'Adriatico.

I senatori hanno anche approvato un ordine del giorno con il quale si impegna il governo ad approfondire le ricerche per trasformare in concime le alghe raccolte.

Per il governo il ministro per gli Affari regionali e i problemi istituzionali Antonio Maccanico, intervenendo come presidente del comitato misto Stato-Regioni costituito per i problemi dell'Adriatico, ha sottolineato che questo decreto non vuole affrontare globalmente i problemi di questo mare, complessi e di antica data, ma soltanto rispondere urgentemente a questioni limitate.

Il comitato non ha esaurito il suo compito e sta predisponendo un piano a medio termine, al quale farà seguito uno a lungo termine che proporrà soluzioni a più ampio respiro.

Intervenendo nella discussione generale, il senatore socialista Mancia ha sottolineato l'opportunità di «richiamare il governo al rispetto degli impegni assunti a più riprese sulla salvaguardia dell'ambiente».

Dal canto suo il senatore triestino Arduino Agnelli, anticipando il voto favorevole su questo provvedimento da parte del gruppo socialista, ha rilevato che il fenomeno si verifica anche nella parte adriatica non italiana (ossia in quella jugoslava), laddove scarichi industriali non ci sono. Quindi vi è necessità di un miglior coordinamento, perché fra l'altro nella parte di Adriatico Orientale italiano si registra pure il fenomeno dell'afflusso di materiali da parte jugoslava. Da qui, appunto, un maggior coordinamento in futuro.

Alghe in Adriatico: ieri dal Senato il primo sì al decreto varato per combattere l'inquinamento. Adesso si attende la risposta della Camera.

SUPERCINQUE. MAI COME OGGI.

7.000.000 in un anno senza interessi
o 48 rate a partire da L. 150.000.
Fino al 15 Luglio

Mai come oggi Supercinque è pronta a incontrare i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 7 milioni senza interessi da restituire in 12 rate mensili (spese dossier L. 150.000). Oppure, con la formula 48 rate, ad esempio, si può avere una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.364.000, versando una quota contanti di sole L. 2.353.000 (pari ad IVA e messa su strada). Il rimanente viene dilazionato in 48 rate così ripartite: il 1° anno 12 rate da L. 150.000; il 2° anno 12 rate da L. 210.000; il 3° anno 12 rate da L. 260.000; il 4° anno 12 rate da L. 310.000. Informatevi dai Concessionari Renault o su Televideo alla pagina 655. Ogni proposta è studiata e sviluppata dalla finanziaria del Gruppo: ***FinRenault***

In presenza dei normali requisiti richiesti da FinRenault SpA. Le offerte sono valide sui modelli disponibili presso le Concessionarie e non cumulabili con altre in corso. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti elf

«NO» ALL'ABORTO

Fecondazione, ed è subito persona umana

L'affermazione viene dal centro di bioetica dell'Università cattolica del Sacro Cuore, per cui l'embrione è già «individuo», e pertanto ha tutto il diritto della protezione giuridica: ne va salvaguardata di conseguenza la dignità. Tale nuova vita dev'essere quindi riconosciuta non strumentalizzabile ad alcun fine esterno.

ROMA — «La conclusione dedotta dai dati oggi disponibili della biologia è che l'embrione fin dalla fecondazione è un individuo umano che inizia il suo ciclo vitale». E quindi, «se si riconosce l'embrione umano come individuo umano, avente la qualità e dignità propria della persona umana, si deve conseguentemente riconoscere l'obbligo della sua protezione giuridica». «Le legislazioni sull'interruzione volontaria della gravidanza, quantunque implicitamente riconoscano in astratto all'embrione dignità umana, di fatto hanno abdicato al dovere di assicurargli una protezione adeguata».

Sono affermazioni già fatte dalla Chiesa, sul piano teorico, nei suoi documenti ufficiali in difesa della vita. Ma è forse la prima volta, almeno a livello europeo, che un'istituzione scientifica le conferma a partire dall'esperienza maturata nel suo proprio campo di ricerca e di riflessione. E' quanto ha fatto il centro di bioetica dell'Università cattolica del Sacro Cuore, il cui comitato direttivo — presieduto da mons. Elio Sgreccia e composto da venti professori ordinari di varie discipline in ambito biomedico, filosofico, genetico e teologico — ha elaborato uno «statuto» dell'embrione.

Lo studio è stato condotto nel 1988 e finalizzato ai molteplici dibattiti sollevati dalla bioetica: dunque, come premetono i compilatori, al di là della questione relativa all'interruzione volontaria della gravidanza. Ma, per quanto si tratti di una coincidenza casuale, la pubblicazione del documento sulla rivista «Medicina e morale» assume un più forte carattere di attualità per la concomitante uscita della sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti, che ha subito provocato vaste polemiche riproponendo i due schieramenti contrapposti degli abortisti e degli antiabortisti.

Nello studio si sostiene che alla fusione dei gameti una «nuova cellula umana», dotata di una nuova struttura informazionale, incomincia a operare come una unità individuale tendente alla completa espressione della sua dotazione genetica, che si manifesta in una totalità costantemente e autonomamente organizzantesi fino alla formazione di un organismo umano completo».

Da qui, perciò, la considerazione che non sia «consono a una corretta logica biologica» fissare il tempo d'inizio dell'individuo umano al 15.o giorno dalla fecondazione (quando non può accadere una separazione gemellare) o all'ottava settimana (quando è evidente, pur in miniatura, la forma completa dell'organismo) o più avanti ancora.

Di conseguenza, riconosciuta la dignità di persona a ogni individuo fin dal momento della fecondazione, bisogna assicurarne la protezione giuridica. Il primo principio da applicarsi all'embrione umano è quello che riguarda «il diritto fondamentale di ogni uomo alla vita e all'integrità fisica e genetica». Secondo principio quello della famiglia: si deve cioè «riconoscere e sancire per il concepito, o per colui che s'intenda concepire, il diritto di venire all'esistenza nel contesto di un legame autentico di famiglia».

Circa il primo punto si dice nel documento: «Analogamente a ciò che vale per l'uomo nato, dovranno essere sanciti antitutto il diritto dell'uomo nascituro alla vita e alla salute e il divieto, anche penalmente qualificato, di ogni intervento sull'embrione che non sia compiuto a beneficio complessivo dell'embrione stesso».

«Come quella dell'uomo nato, la vita dell'embrione umano dev'essere riconosciuta inviolabile e non strumentalizzabile ad alcun fine esterno, neppure alla ricerca sperimentale scientifica o medica, alla fornitura di cellule o tessuti per scopi farmacologici o di trapianto, alla produzione di altri esseri umani».

Per concludere, un'affermazione che sicuramente non piacerà al fronte abortista: per la scienza etica non è necessario avere l'«assoluta certezza» che l'embrione sia persona umana fin dalla fecondazione; «è sufficiente il dubbio...».

[g. f. s.]

PALERMO

Mafia, guerre intestine

Cosa nasconde la serie di omicidi che colpisce i Contorno?

PALERMO — Se i pentiti tacciono, se le fonti confidenziali si prosciugano nell'estate siciliana torrida, di certo, attorno al problema mafia, restano i cadaveri. Per non doversi limitare a una registrazione notarile dei quasi quotidiani delitti la polizia cerca di scandagliare anche all'interno della cosca di Totuccio Contorno.

Così Ferdinando Masone, poliziotto di grande esperienza e fresco di nomina a questore di Palermo, mette le mani avanti e non esclude che vi possano essere tesi alternative a quelle della vendetta trasversale, per spiegare lo stillicidio dei delitti accomunati dal pianto delle donne del clan Contorno.

Probabilmente è in corso una faida all'interno della famiglia del «pentito» che cercava di scalzare i clan corleonesi

Dice Masone: «Il duplice omicidio di lunedì, l'eliminazione cioè dei cugini Giorgio e Salvatore Mandalà non può essere meccanicamente riferita alla vendetta dei "vincenti" contro il clan "perdente". Abbiamo elementi per potere immaginare anche una faida all'interno della famiglia di Contorno». Di più il questore non vuole aggiungere, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Non ci sono, invece, ipotesi alternative per l'altro fresco delitto. Simone Di Maria, 33 anni, sposato che ha lasciato una bambina di due anni orfana (e nessuno ha ancora immaginato un orfanotrofio per i bambini privati di padre dalla mafia, come avvenne dopo le grandi guerre, e dire che sono anch'essi, proporzionalmente, tanti). Di Chiara aveva avuto un qualche ruolo nell'organizzazione di quel covo di San Nicola l'Arena da dove Totuccio Contorno e suo cugino Gaetano Grado progettavano, tra la fine di aprile e maggio, una escalation in forza contro i «corleonesi».

Santa, 32 anni, sorella di Simone, è la donna di Grado. Una donna la cui storia è in qualche modo riassuntiva del femminile mafioso. Stefano Barbera, suo marito, dal quale ha tre figli, è ucciso con il sistema della lupara bianca. Lei si mette allora con Biagio Cammarata, piccolo imprenditore edile, che fa la stessa fine di Barbera.

E Santa passa allora con Gaetano Grado, latitante da nove anni, narcotrafficante, conosciuto chissà dove, chissà come. Un uomo con una storia che è spessa, pesante e che tuttavia non spaventa questa donna. Le conseguenze sono in qualche modo prevedibili. Nel covo di San Nicola, il 26 maggio scorso, la polizia arresta anche lei e la magistratura di Termini Imerese (Palermo) la processa per direttissima, le infligge un anno per favoreggiamento e la scarcera.

Ancora giovane, Santa insomma ha sulle spalle una quantità e una qualità di esperienze e una somma di dolori che ben delineano lo spaccato della vita quotidiana di una famiglia mafiosa. Ma non basta. Ora Santa Di Maria ha anche il rimorso di avere trascinato suo fratello al cimitero e sa bene che anche la propria vita è fortemente in pericolo.

E' possibile dare protezione a questa gente? Il Viminale e l'alto commissariato stanno esaminando il problema. E in questo i ritardi sono notevolissimi, ma anche i problemi. Intanto, chi è minacciato? Di solito gli investigatori ne sono «informati» dai delitti. E chi si sente esposto andrà spontaneamente a chiedere assistenza, con il rischio di dovere anche spiegare «perché» teme la propria vita?

Sono interrogativi ai quali si tenta di rispondere con un disegno di legge organico, al quale hanno lavorato anche i giudici del pool antimafia di Palermo. E il provvedimento dovrebbe trovare una corsa preferenziale entrando nel disegno di legge di riorganizzazione dell'ufficio del prefetto Domenico Sica. In pratica si intende garantire a quanti ne faranno richiesta una nuova residenza, anche all'estero, con una nuova identità e un lavoro.

Presso l'ufficio dell'alto commissariato verrebbe istituito uno schedario supersegreto con l'incarico di seguire tutte le obbligazioni civili e penali intestate a coloro che hanno ottenuto un «riciclaggio».

SIANI

Imputati prosciolti

NAPOLI — La sezione istruttoria di Napoli ha confermato il proscioglimento dei quattro imputati dell'omicidio del giornalista Giancarlo Siani, ucciso nel settembre dell'85.

Per Giorgio Rubolino, Ciro Giuliano e Giuseppe Calcavecchia la sentenza di proscioglimento con formula piena conferma l'impianto processuale del giudice istruttore Palmeri, contro il quale si era appellato il Pg. L'altro imputato assolto è il giovane Alfonso Agnello, tossicodipendente di Torre Annunziata, arrestato pochi giorni dopo il delitto e subito rilasciato per mancanza di indizi.

La loro permanenza in carcere è durata circa un anno, fin quando è arrivata l'assoluzione da parte del giudice istruttore.

OPERAZIONE ANTI 'NDRANGHETA

Scoperti i primi covi, ma vuoti

Finisce in manette un'intera famiglia di mafiosi - Nessun blitz, ma durata illimitata

LOCRI — Ufficialmente sono allevatori di bestiame e commercianti di carne all'ingrosso. I carabinieri, invece, li accusano di essere il clan che controlla tutti i traffici di Ardore, il paesino vicino a Locri sul cui territorio si è registrato il più alto numero di sequestri di persona mai contati in un comune calabrese.

L'operazione ha portato ad otto arresti, in pratica l'intera famiglia dei letto. letto si chiamano cinque degli arrestati e sono tutti parenti tra loro, in manette anche Domenico e Luciano Nocera e Gaetano Richichi. Per tutti l'accusa che ha fatto scattare il fermo di polizia giudiziaria è associazione a delinquere di tipo mafioso.

Secondo l'Arma, i fermati avevano costituito un'organizzazione con l'obiettivo di controllare, partendo dalla frazione di Rulli dov'era istallato il quartier generale del clan, tutto il territorio di Ardore e sopratutto le sue attività economiche. Rulli gravita anche nella zona di Natile di Careri, uno dei punti caldi del terminale dell'industria dei sequestri di persona.

Antonio Pietro letto, 33 anni, sarebbe il capo del clan. In passato era già stato processato ed assolto per il sequestro di Giandomenico Amaduri, un bancario catanese che possiede alcuni terreni nella Locride, i cui familiari sborsarono oltre mezzo miliardo per poterlo riavere.

Proprio in contrada Rulli, lo scorso marzo, i carabinieri avevano individuato su un terreno demaniale una grotta-rifugio con catene, brandina e coperte: l'attrezzatura completa per nascondere un ostaggio dell'Anonima. Il clan, per fondare il proprio dominio non era andato molto per il sottile: c'è l'accusa di una trentina di attentati dinamitardi contro imprenditori e quanti altri non si erano piegati alla volontà dei letto.

Tutti i sindaci della Locride sollecitano una soluzione

E sempre dei carabinieri arriva un'altra notizia: sono stati scoperti due covi che potrebbero aver custodito dei prigionieri dell'Anonima. Sono stati individuati nei giorni scorsi sulle Serre, la catena montuosa che divide l'Aspromonte dalla provincia di Catanzaro. Si capisce ora perché, in quello stesso periodo, durante il summit prieseduto da Sica a Reggio Calabria, venne ipotizzato che la prigione di Claudio Celadon possa trovarsi sulle Serre.

Per sfuggire alla morsa in cui è stato stretto l'Aspromonte, l'Anonima avrebbe trasferito le proprie vittime in altre prigioni. Per questo l'Arma sta controllando quella zona dove ieri mattina sono stati eseguiti oltre 40 rastrellamenti con l'impiego di mille uomini, elicotteri e cani poliziotto.

Intanto il pressing sull'Aspromonte continua. «L'operazione è in corso» ha detto il prefetto Luigi Rossi, capo della Criminalpol italiana. «Ma non è un blitz. Anzi, è prevista una durata illimitata». Rossi sembra voler correggere il tiro rispetto alle contestatissime dichiarazioni del capo della polizia, Vincenzo Parisi, che aveva annunciato una prossima grande operazione. Proprio ieri il più diffuso giornale calabrese si chiedeva con un vistoso titolo: «Quando scatterà sull'Aspromonte l'annunciata "ora x"?».

Un'attesa che, a sentir Rossi, andrà delusa perché l'operazione è già iniziata. Anzi, il numero uno degli 007 italiani avverte: «Il messaggio lanciato con l'effettivo inizio dell'operazione, concertata con l'alto commissario per la lotta contro la mafia, ha fatto avvertire segnali di sbandamento dei sequestratori con l'apertura di nuovi varchi d'indagine». Insomma, forse ci potrebbero essere sviluppi positivi in tempi brevi. E' quel che sperano i parenti delle vittime e tutto il paese.

Ieri il ministro degli Interni Gava ha incontrato il comitato dei sindaci della Locride che chiedono di spezzare il fenomeno dei sequestri e una strategia di svilupo economico e sociale per i loro territori. I sindaci puntano a ottenere l'apertura di un tavolo di trattativa sui problemi più gravi posti dalla criminalità organizzata in Calabria, e ritengono che debba essere la presidenza del Consiglio a coordinare l'attività.

COMMISSIONE STRAGI AL LAVORO

Ustica, oggi parla Lelio Lagorio

Dopo Formica (Trasporti) ora tocca all'ex titolare della Difesa spiegare i fatti

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Sarà la giornata di Lelio Lagorio. Nel pomeriggio l'ex ministro della Difesa sarà ascoltato dalla commissione stragi che sta cercando di spazzare le nebbie che avvolgono il «caso Ustica». Una settimana fa l'audizione di Rino Formica, nel giugno dell'80 ministro dei Trasporti del governo Cossiga, aveva provocato un putiferio. Formica aveva ipotizzato che oltre a prove e documentazioni, siano state fatte «scomparire» anche persone. Gran clamore per un paio di giorni, poi il silenzio.

La commissione stragi nei prossimi giorni intensificherà la sua attività. Il suo presidente, Libero Gualtieri, ha fornito precise indicazioni: «Vogliamo esaminare tutto quanto è giacente presso la presidenza del Consiglio, per accertare i veri tracciati radar. Poi decideremo i passi successivi. Inoltre, abbiamo deciso di dover approfondire le questioni legate alla caduta del Mig libico». Per quanto riguarda le audizioni, saranno sentiti il generale Santucci che si recò negli Stati Uniti con il generale Rana (successivamente scomparso) per far esaminare da periti americani un tracciato radar, il professor Luzzatti (guidò la prima commissione, quella dei Trasporti) e altri uomini della pubblica amministrazione.

Sembra che l'ipotesi del missile sia la più credibile, almeno per la commissione. Il senatore Bosco ha fatto sapere che un gruppo di lavoro cercherà di costruire la «carta d'identità» del missile che potrebbe aver colpito il Dc 9 puntando su quattro elementi: miscela esplosiva, tipo di scheggiatura, sistema di guida e portata operativa. «Chiederemo al governo un elenco ufficiale dei missili compatibili con l'identikit.

Intanto si è deciso anche di approfondire le questioni legate alla misteriosa caduta del Mig libico sui monti della Sila, sentendo i militari.

Vogliamo sapere quali missili operavano nell'80 nel Mediterraneo», ha annunciato il senatore Bosco, che ha spiegato: «Le ipotesi vanno ristrette ad alcuni missili e si potrebbero escludere quelli in dotazione alla Nato. Potrebbe rimanere così in campo l'ipotesi del missile sovietico da mettere in relazione all'episodio del Mig sulla Sila». Per «missile sovietico» s'intende — nelle ipotesi finora fatte — un missile di fabbricazione russa venduto ai libici e montato su un Mig 23. Bosco ha detto che si faranno anche prove dal vivo, con «teste di guerra».

L'interesse provocato dall'audizione di Formica potrebbe essere superato dalle risposte che Lagorio fornirà oggi. Ora presidente della commissione Difesa della Camera, nel giugno dell'80 Lelio Lagorio era ministro della Difesa. L'uomo di governo, il politico più a diretto contatto con quelle strutture militari attorno alle quali negli ultimi mesi sono proliferati dubbi e riserve in merito al «caso Ustica».

«Avrebbero dovuto fare subito un libro bianco di 3.500 pagine», critica Falco Accame, ammiraglio a riposo, ex parlamentare del Psi e responsabile per Dp dei problemi militari. Spiega: «Potevano fornire alle tre Accademie, alle Scuole di guerra, tutti i dati tecnici in loro possesso e ordinare agli "allievi" di fornire ipotesi convincenti. Un lavoro fatto dai migliori tecnici del Paese in materia da offrire (in sintesi, come libro bianco) al Parlamento e all'opinione pubblica. Ci dovevano pensare i vertici militari e politici di allora».

Accame, autore di numerosi interventi sul «caso Ustica», è considerato un prezioso «esperto» da alcuni autorevoli membri della commissione stragi. Ha alcune convinzioni. Ad esempio, quella legata alla vendita (nel '75) a Paesi del Mediterraneo di un sistema della Selenia per «accecare» i radar: «Delle due l'una: o i nostri radar non hanno visto perché troppo deboli, oppure perché accecati da questi strumenti finiti poi nelle mani di chissà chi». Un'altra sua certezza riguarda i soccorsi: «Non sono stati fulminei: non si sono fatti intervenire i mezzi a disposizione e si è rifiutata l'offerta Usa di immediato recupero del relitto. Perché?».

Lelio Lagorio, ex ministro socialista della Difesa ai tempi della strage di Ustica: oggi dovrà fornire la sua versione dei fatti alla commissione bicamerale che indaga sulle stragi degli ultimi anni.

Il latino ritorna di moda? E allora studiamolo!

ROMA — Per dire la sua contro la legge sulla violenza sessuale voluta dalle donne, in una delle innumerevoli sedute sull'argomento Giovanni Leone pensò bene di ricorrere a una dotta citazione. «La violenza è gradita alle fanciulle», il concetto che voleva sostenere l'ex presidente della Repubblica. Indubbiamente aveva bisogno di una pezza d'appoggio: cosa meglio di un nobile verso in latino? «Vis grata puellis», declamò il senatore a vita davanti agli onorevoli colleghi, spiegando: «Come ha scritto il sommo poeta, Virgilio». Ma si trattava di Ovidio.

D'altra parte, in tempi più recenti, il segretario del Psi, Bettino Craxi ha confuso Plinio il Vecchio con il Giovane, mentre Giuliano Ferrara ha scambiato una frase di Giovenale per un motto evangelico. E Claudio Martelli ha usato allegramente un presente al posto di un futuro. Ma non pecca solo il partito socialista. Anche Giulio Andreotti è incorso in qualche svarione. E tutto si potrà dire del ministro degli Esteri, meno che non sia un uomo di cultura.

Che significa allora questo latino pasticciato? Significa che c'è bisogno di rispolverarlo. Nella sintassi e nella storia letteraria. Nasce così la proposta presentata alla Camera da esponenti di tutti i partiti, nessuno escluso. Rimettiamoci a studiare la lingua delle radici, anzi cominciamo a parlarla. Insegnandola fin dalle elementari, dice la mozione di cui è primo firmatario l'avvocato Fiandrotti, deputato Psi. Nostalgie generazionali? Ci sono sempre state, ma la sorpresa, oggi, è il numero enorme di adesioni che raccolgono. Sottoscrivono la mozione almeno un'ottantina di parlamentari. E, fatto ancor più stravagante, di ogni colore politico: dall'Msi al Pci al Psdi a Dp. Si, anche gli ex sessantottini che si batterono per l'eliminazione di un insegnamento «di classe», elitario e discriminatore: Mario Capanna è fra i primi a dare il suo consenso. La sua firma segue quella del presidente del Pci, Alessandro Natta, e del democristiano Gerardo Bianco. E non mancano Nicolazzi, il radicale Pannella con una miriade di socialisti, i liberali con la sinistra indipendente. Mattioli, il verde, dimentica le divisioni con i repubblicani, Pintor (Manifesto) si unisce al missino Pino Rauti. Un partito di solidarietà nazionale come non s'era mai visto. Una maggioranza trasversale che in questo momento potrebbe far comodo a De Mita. Ma il nuovo partito nato in Parlamento è, come vuole tradizione, già diviso in correnti. Per l'onorevole Fiandrotti la reintroduzione del latino nelle scuole deve partire dalle elementari. Lo si deve insegnare ai bambini come oggi l'inglese. Un latino parlato è il suo sogno. E sostiene che c'è tutto un ambiente scientifico pronto a utilizzarlo. Cita un congresso di matematici che a Coimbra, nell' 85, comunicarono, a partire dal relatore, nella lingua dei chierici. Cita circoli culturali di Monza, Milano, Roma, i cui adepti si riuniscono ogni settimana per esercitarsi nella "consecutio temporum". Chiede che se ne discuta a livello Cee, convinto che l'antica lingua possa diventare, se non uno strumento comune, una base, un «commutatore di corrente» per la comprensione delle altre in Europa.

Un altro gruppo non si batte invece per questa sorta di «esperanto classico», ma vede nella mozione solo una formidabile occasione per riproporre il tema del latino nella scuola. «E' una provocazione, uno stimolo a far ridiscutere del valore formativo di questa lingua», ha spiegato Gerardo Bianco, Dc, in piena sintonia con Michele Cianfrardini, Pci. Il professore comunista è il severo censore del «latinorum» dei colleghi deputati. Li ha ripresi in un articolo sull'Unità, ma ora dice: «E' vero, Craxi e Andreotti sono incorsi in errori, ma questa moda del latino non significa forse che è venuto il momento di ripensarci seriamente?».

†

Si è spenta serenamente

Luigia Tura in Suraci

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, la figlia ELDA, il genero ANGELO, i nipoti FULVIO con ELETTA, MAURO con DANIELA, pronipoti MARTINA e LUCA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al nipote dott. ENNIO FURLANI per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1989

Sono vicini a zio DOMENICO e ELDA per la perdita della cara Zia i nipoti CREMESE, MAURI, FURLANI e GULLINI.

Trieste, 6 luglio 1989

Partecipa la famiglia BOSCHIAN.

Trieste, 6 luglio 1989

†

E' mancata al nostro affetto

Anna Codri in Ferlatti

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, le figlie CLAUDIA e BRUNA, i generi STELIO e NEVIO, gli amatissimi nipoti LORIS, ROBERTA, SANDRO, ROBERTO e ANTONELLA, la sorella ADA, il fratello DUSAN, la cognata LIDIA, la cugina DUŠKA, NELLO e ONDINA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1989

Partecipano al dolore le famiglie ERAMO, CATTUNAR.

Trieste, 6 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Della Valle in Riosa

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le sorelle ANTONIETTA e PINA, i figli CARMELA, MARIO e NEVIA, con i rispettivi coniugi, i nipoti FABIO e ANDREA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7.7.89 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1989

Partecipano al lutto i condomini di via Capodistria n. 40.

Trieste, 6 luglio 1989

†

Dopo una lunga e operosa vita e dopo lunghe indivisibili sofferenze, ha reso la sua bell'anima a Dio

Alba Cerne

già vicepresidente dell'ordine delle ostetriche

Ne danno l'annuncio i nipoti MARINA, CHRISTIAN e PIERRE ed i bisnipoti delle famiglie CAFFARATTO e LADOIRE.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

NICOLO', NEREO, LUCIO e MARINA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita della cara

Gioconda Durigon in Morin

Monfalcone, 6 luglio 1989

VI ANNIVERSARIO

SERG. MAGG.

Moreno Minca

Con l'amore di sempre.

Mamma, papà, TIZIANA e SERGIO

Trieste, 6 luglio 1989

I condomini di via Valmaura 37 partecipano al lutto della famigia per la scomparsa di

Giuliano Delise

Trieste, 6 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Viezzoli ved. Frattini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA col figlio GLAUCO, BIANCA con il marito FERNANDO, i nipoti MAURIZIO con la moglie FRANCA, DINO, ANNALISA con il marito SANDRO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1989

GIULIANA RADMILLI, IDA ed ERVINO CALEGARI piangono l'indimenticabile insegnante ed amica.

Trieste, 6 luglio 1989

†

Cristianamente come visse è deceduta

Amalia Macchitella ved. Cellie

Lo annunciano addolorati i figli MAX, DARIO e LUCIANO con le nuore ed i nipoti.
I funerali saranno celebrati oggi 6 luglio alle ore 16 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
Non fiori ma opere di bene

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1989

LIDIA GERMECH prende parte con vivo dolore al lutto della famiglia CELLIE.

Gorizia, 6 luglio 1989

†

La vita è trasformata, non è tolta

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Romana Quas in Bernazza

Profondamente addolorati dalla prematura scomparsa, ne danno il mesto annuncio il marito CARLO, i figli SILVIA e LIVIO, i generi CARLO e NEVA, i nipoti, il fratello TITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Primossi ved. Lubis

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie al personale tutto della Casa di Riposo «Aurelia».
I funerali seguiranno venerdì 7 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1989

ANNIVERSARIO
4.5.1892 — 6.7.1959

AVVOCATO

Guido Dimini

19.10.1897 — 3.2.1987

Maria Ghira ved. Dimini

Il figlio GIULIO con la moglie ELENA e i nipoti MARINA, DOMENICO e GIOVANNI TURAZZA li ricordano a quanti li conobbero e vollero loro bene.
Una Santa Messa sarà celebrata alla parrocchia di S. Andrea e S. Rita di via Locchi oggi alle ore 18.30.

Trieste, 6 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgina Perco ved. Ciolli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Pino Bressan

Sei sempre nel mio cuore.

CLARA

Aurisina, 6 luglio 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

URSS / QUASI SOPORIFERO L'ATTESO DISCORSO PARIGINO

Sorbona, Gorby delude

Spazio per poche domande - Elusivo sulla Cina - Appello per Beirut

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Sembrava un vertice destinato a concludersi senza novità di rilievo, con un comunicato congiunto franco-sovietico concepito in modo da dir tutto e niente. Ed in parte è stato così. Eppure, dopo che è stato abbastanza evasivo le varie fasi della sua visita parigina, Gorbecev è andato a ruota libera nel momento finale. Non aveva mai fatto capire in modo così netto, ad esempio, di aver bisogno dell'aiuto dell'Occidente per portare avanti la perestroika: il cui fallimento — ha aggiunto — rappresenterebbe una destabilizzazione «molto pericolosa per il mondo intero». La perestroika, ha detto, non esiste solo nel «Gorby-pensiero»: «E' nell'aria, e non solo nell'Urss».

Anche Mitterand ha parlato fuori dai termini della stretta ufficiale: nella «casa comune europea» — ha spiegato — mancano ancora i mobili, mancano la cucina e la camera da letto, mancano regole condominiali che impediscano che in cantina finiscano sempre gli stessi inquilini».

Per quanto riguarda le decisioni prese in questo vertice Francia Urss, la più interessante è una «dichiarazione sul Libano» in cui si lancia un appello per un immediato «cessate il fuoco».

La conferenza stampa ha concluso una giornata densa di impegni per il leader sovietico. Una cerimonia davanti all'Arco di Trionfo, un incontro con il sindaco di Parigi Jacques Chirac, con il primo ministro Michel Rocard, con il segretario comunista francese Georges Marchais; una lunga seduta in commissione plenaria all'Eliseo per la firma dei 21 accordi commerciali stipulati fra Parigi e Mosca; e, soprattutto, nella tarda mattinata di ieri, l'appuntamento della Sorbona.

Qui, nel grande anfiteatro in cui scoppiò la scintilla del Maggio '68, si era riunita la «creme» della vita culturale parigina: c'erano, pigiati gli uni agli altri, tenuti sotto strettissimo controllo dagli uomini dei servizi di sicurezza, scrittori e giornalisti, accademici di Francia e minisatri, sovietologi e filosofi. Studenti, per la verità, se ne sono visti pochini: non c'era spazio e sono stati scelti con il contagocce.

L'attesa è stata lunga. «Gorby», come il giorno prima alla Bastiglia, è arrivato in ritardo. E si è capito subito che era ben deciso a tenere lui le redini del gioco. Il suo

Si fa largo tra la folla e sembra chiedere tregua ai giornalisti: una singolare immagine di Mikhail Gorbacev, ieri, nel centro della capitale francese

preambolo, che avrebbe dovuto introdurre le domande, si è rivelato un discorso torrenziale, piuttosto prolisso, dagli effetti quasi soporiferi. Come era logico, non c'è stato molto tempo per il dibattito «dal vivo» che tutti i media si aspettavano. Quattro domande, poste da un giornalista, da un esperto di cose sovietiche, dallo scrittore Regis Debray, dal vulcanologo Tazieff.

Per gli studenti, ancora una volta, non c'è stato nulla da fare. E la lezione del «professor Gorbacev», seduto su uno scranno di aspetto autoritario, ha proprio deluso: ha girato attorno agli argomenti scabrosi, non ha esitato a far ricorso alla retorica, si è soffermato molto sulla teoria senza peraltro abbondare in spiegazioni, e soprattutto ha eluso l'unica domanda insidiosa postagli, quella su cosa pensa degli avvenimenti in Cina.

Rigido come i busti marmorei di Pascal e di Cartesio che incombono sulla sala, ha risposto: «La Cina? Mi auguro di veder stabilito il dialogo del potere con il popolo, con i giovani, con gli intellettuali».

Ma come si concilia l'ideale della perestroika con la sanguinosa repressione attuata a Pechino? «In Cina è in atto una profonda mutazione, accompagnata talvolta da eventi penosi. Dobbiamo avere fiducia. Non si possono impartire direttive: tocca al popolo cinese scegliere. Ogni popolo ha diritto alla scelta».

No, decisamente Gorby non voleva parlare della Cina e degli studenti massacrati da Li Peng. Gli premeva, invece dire altre cose: che «la casa comune d'Europa» non potrà nascere sulle rovine del socialismo; che l'Occidente non deve accarezzare la speranza di vedere i Paesi socialisti «tornare all'ovile del capitalismo»; che «non è la società borghese che rappresenta i valori eterni».

Interrogato da Régis Debray su come definirebbe la «nuova Europa», Gorby è rimasto per l'ennesima volta sul vago: «Faccio mia la definizione del generale De Gaulle su un'Europa dall'Atlantico agli Urali». Nessun dettaglioi. Nessuna «traduzione» per il volgo.

Il che non ha impedito che dall'auditorio partissero diversi applausi; è difficile che ciò non avvenga in Francia, quando si cita De Gaulle o si rivolge omaggio alla rivoluzione del 1789. «Lo spirito della Rivoluzione francese è stato raccolto in eredità dal mio paese», ha detto il «professor» Gorbacev. E giù una lunga allocuzione sul significato storico, filosofico, politico e culturale delle due Ricoluzioni sorelle, quella di Parigi due secoli fa e quella di Mosca nel 1917; e via con una tirata sulla perestroika, che «è anch'essa una rivoluzione».

Commento di Bernard-Henry Levy: «Ma per chi parlava? Per la gente che aveva davanti, o per i lontani ascoltatori di Mosca, che certo non si saranno persi nemmeno una parola del suo discorso?».

Resta da citare, in margine a questa seconda giornata di Gorby a Parigi, la sortita del generale Moisseev, capo di Stato Maggiore dell'esercito sovietico, sul misterioso Mig-23 caduto martedì in Belgio.

«La Francia non ha nulla da temere dall'Urss — ha detto — visto che diversi Paesi ci separano e che un nostro Mig-23 non è nemmeno riuscito ad arrivare in territorio francese».

Anche i generali di Mosca sono diventati spiritosi: soprattutto quando una battuta evita di raccontare per filo e per segno come si sono svolti i fatti.

URSS / LA SECONDA VOLTA IN DUE GIORNI

Il Soviet boccia un altro ministro

I funerali di Gromiko - «Riabilitazione» di Solgenitsin

MOSCA — Per la seconda volta in due giorni il Soviet supremo dell'Urss ha bocciato l'uomo proposto del premier, Nikolai Ryzhkov, per un incarico ministeriale. Dopo il voto contrario a Vladimir Kamentsev, nominato dal primo ministro a capo del dicastero per il commercio con l'estero, ieri il parlamento sovietico ha respinto la nomina di Nikolai Konarev a ministro delle Ferrovie. Nel dare la notizia, l'agenzia Tass precisa che «i deputati hanno aspramente criticato la gestione della rete ferroviaria, le condizioni di sicurezza e la qualità del servizio passeggeri». Konarev, alla guida del ministero per le Ferrovie fin dal 1982, è stato bocciato con 204 voti contro 130 (40 le astensioni). Negli ultimi tempi in Urss si sono verificate diverse sciagure ferroviarie: il 4 giugno scorso 600 persone hanno perso la vita quando una scintilla ha provocato l'esplosione di una grossa quantità di gas fuoruscito da un gasdotto vicino alla linea ferroviaria nei pressi di Ufa; in maggio due convogli merci si sono scontrati vicino ad Alma Ata, nel Kazakhstan, causando un numero imprecisato di vittime; lo scorso anno almeno 118 persone sono morte in diversi incidenti, due dei quali provocati da convogli che trasportavano esplosivi. La Tass riferisce anche di tre nomine approvate.

Sempre ieri, in una giornata grigia e piovosa, i moscoviti hanno dato l'estremo saluto ad Andrej Gromiko, l'uomo che per oltre un quarto di secolo ha guidato la diplomazia del Cremlino. Le spoglie dello statista — morto domenica scorsa ma Gorbacev ne aveva dato notizia solo all'indomani al Soviet supremo — riposano, dopo le esequie svoltesi in sordina, nel cimitero del monastero Novodievici, a Mosca, dove nel pomeriggio di ieri si è svolta la solenne cerimonia funebre. Il discorso di addio è stato fatto da Vitali Vorotnikov, presidente della commissione organizzatrice dei funerali, il quale ha detto che con Gromiko è morto «un grande militante del partito comunista e dello Stato sovietico, la cui vita è stata legata indissolubilmente alla cura degli interessi della patria socialista».

Infine l'Unione degli scrittori dell'Urss ha formalmente annullato la propria decisione di venti anni fa con la quale Aleksander Solgenitsin era stato espulso e ha chiesto la restituzione della cittadinanza sovietica al romanziere esule: lo ha annunciato ieri il settimanale «Literaturnaia Gazieta» con una notizia in prima pagina.

CINA

Non rimane che la fuga

PECHINO — Dopo la violenta repressione militare della protesta studentesca in Cina, a Pechino davanti alle ambasciate dei Paesi occidentali si ingrossano di giorno in giorno le file di persone che chiedono il visto per lasciare il Paese. La sola ambasciata australiana ha ricevuto finora 25 mila domande, una cifra che è tre volte il totale dei visti richiesti durante l'88. Però, per entrare in un'ambasciata occidentale, secondo i nuovi regolamenti entrati in vigore dieci giorni orsono, è necessario avere dalla polizia un permesso di uscita dal Paese. Permesso che viene rilasciato dopo puntigliosi controlli tesi ad appurare che il richiedente non abbia partecipato alle manifestazioni per la democrazia. Per chi tenta la fuga è previsto l'arresto. Si restringono anche le possibilità di contatti tra stranieri e cinesi. Per trascorrere una notte in un appartamento di uno straniero un cinese dovrà munirsi di un permesso di polizia, lo stesso vale per lo straniero. In questa situazione di sospetto il nuovo responsabile delle questioni ideologiche del partito, Li Ruihuan, ha chiuso ufficialmente le porte alla relativa libertà di espressione goduta dai mezzi d'informazione, che sono stati esortati ad «attenersi ai dogmi del socialismo» e ad opporsi al «liberalismo borghese». Cattive notizie anche per i turisti: una comitiva giapponese è stata bloccata nella capitale, dopo una visita alla piazza Tienanmen, e sono state sequestrate macchine fotografiche e videocamere.

L'unica richiesta fatta a suo tempo dagli studenti che il regime sembra aver accolto è quella riguardante la lotta alla corruzione. I giornali danno infatti rilievo alla campagna, scatenata dal regime, con decine di arresti di funzionari sospetti.

RILANCIO DI JARUZELSKI?

Dai militari polacchi ancora un «altolà»

Servizio di
Giovanni Morandi

VARSAVIA — Presidente della Repubblica, premier, tipo di governo, tutto saltato in aria, tutto rinviato. L'annuncio è stato dato nel tardo pomeriggio dal portavoce del maresciallo della Dieta Mikolaj Kozakiewicz. Non è stata indicata la data in cui saranno convocati Parlamento e Senato, che insieme dovranno eleggere il Capo dello Stato. «L'elezione — ha detto il portavoce — avverrà dopo la visita del Presidente degli Stati Uniti Bush e prima del 22 luglio», che è la festa nazionale della Polonia.

Troppe idee, ma nessuna chiara. E una minaccia. Quella fatta dall'esercito, proprio alla vigilia della prevista riunione delle camere (che doveva avvenire oggi) per l'elezione del capo di Stato. In sostanza i militari hanno fatto sapere — e tutti i giornali ieri mattina hanno pubblicato con rilievo e in prima pagina il loro comunicato — che Solidarnosc non deve esagerare, che il candidato alla presidenza della Repubblica deve in primo luogo piacere a loro, e se così non sarà, l'esercito interverrà.

Una grave ingerenza, un avvertimento, l'annuncio che per il Paese incombe sempre il pericolo di una nuova dichiarazione dello stato di guerra (così come avvenne nel dicembre dell'81), in sostanza il segno tangibile della fragilità della neonata «democrazia» alla polacca.

L'intromissione dei militari deve aver pesato non poco nelle decisioni del capo del Parlamento. E la parola dell'esercito, con un partito comunista che è allo sbando, conta molto. Con questa uscita, gli interlocutori politici nel negoziato per trovare un nuovo assetto istituzionale al Paese non sono più due, come lo erano durante le trattative della tavola rotonda, tra governativi e Solidarnosc, ma tre: comunisti, opposizione, gerarchie dell'esercito, che imperiosamente vogliono che il capo dello Stato sia il generale Jaruzelski.

Questo rinvio a dopo la visita di Bush certamente gioca a favore del generale, che nei giorni scorsi aveva clamorosamente ritirato la sua candidatura, dopo aver constatato l'impopolarità del suo nome. Jaruzelski non poteva rimangiarsi questo gran rifiuto dopo pochi giorni. Il tempo lavorerà per lui.

CUBA

Per Ochoa il patibolo?

L'AVANA — Il pubblico ministero ha chiesto la pena capitale per sette dei 14 imputati che sono giudicati davanti al tribunale militare speciale cubano sotto le accuse di traffico di droga, contrabbando, tradimento e altri reati. I sette imputati per cui il rappresentante dell'uccusa ha chiesto la massima pena sono l'ex generale di divisione Arnaldo Ochoa e il suo aiutante di campo, ex capitano Jorge Martinez e cinque alti funzionari del ministero degli Interni. Le richieste sono state formulate dal generale di brigata Juan Escalona, il quale, oltre che pubblico ministero in questo procedimento, è ministro della Giustizia. Egli ha basato le sue pesanti istanze sui reati contestati agli imputati: atti ostili contro Stati stranieri, traffico di sostanze stupefacenti e sostanze tossiche, contrabbando di diamanti e avorio e «altri gravi delitti contro la patria».

IL PREMIER GIAPPONESE

Sosuke Uno, un altro scandalo ma stavolta è una frode fiscale

TOKIO — A poco più di un mese dall'assunzione dell'incarico, per il premier giapponese Sosuke Uno è il quarto scandalo. Già al centro di una serie di vicende «rosa», è ora accusato di violazione fiscale per non aver registrato la conversione di un terreno agricolo di proprietà in parcheggio per autovetture. Secondo un annuncio diffuso ieri dall'ufficio del primo ministro, nel 1975, senza dare la comunicazione di norma all'ufficio delle imposte, Uno fece convertire in parcheggio per auto un appezzamento di terreno agricolo nella prefettura di Shiga, dove è originario, evitando così la relativa soprattassa di un milione di yen circa, oltre dieci milioni di lire. Stando all'annuncio, che fa seguito alla pubblicazione di martedì di redditi e proprietà dei ministri nell'opera di pulizia d'immagine del partito di governo dopo lo scandalo di corruzione «Recruit», il terreno fu messo in regola solo nel 1985.

Sempre stando all'annuncio, Uno inoltre ha violato la legge che proibisce ai membri del gabinetto altre occupazioni quando, nel 1988, assunse per quattro mesi la presidenza della fabbrica di sakè di famiglia. Uno, scelto per ridare al partito di governo il lustro perso con la vicenda «Recruit», è protagonista di clamorose rivelazioni sulla sua vita extra matrimoniale. Per questo motivo i dirigenti del partito gli hanno chiesto di astenersi dalla compagna per le elezioni del 23 luglio per il rinnovo della camera alta del Parlamento. La campagna è iniziata ieri, a tre giorni dalla perdita della maggioranza assoluta alle amministrative di Tokio di domenica scorsa.

Ma un nuovo scandalo si profila sul tormentato orizzonte del partito liberaldemocratico: un suo influente esponente, Motoo Shiina, sarebbe stato in affari «molto discutibili» come scrive il «Washington Times», con Craig Spence, il faccendiere al centro del giro di ragazzi-squillo della Washington-bene. Spence avrebbe spillato l'equivalente di mezzo miliardo a Shiina come anticipo per l'acquisto di una lussuosa abitazione nella capitale americana. Shiina viene indicato come uno dei papabili alla carica di premier se l'attuale primo ministro Sosuke Uno fosse costretto alle dimissioni.

USA / L'UOMO DELL'IRANGATE NON ANDRA' IN PRIGIONE

Mite la pena per «Ollie» North

La moderazione della giuria: soltanto tre anni con la condizionale e una multa

USA /REAGAN

Pronto a cavalcare

CITTA DEL MESSICO — In perfetta forma, con solo qualche doloretto, l'ex presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan si è detto pronto a tornare in sella. Ma vuole essere certo che «la gente sappia che il termine esatto è disarcionato, non caduto». Si è raccomandato molto col generale Thurmond Rogers, a Forth Huachuca in Arizona, nel locale ospedale militare, prima di risalire in elicottero per far ritorno nel ranch dei suoi amici di Cerro Colorado, nella contea di Sonora. A 78 anni, 55 dei quali passati a cavallo, l'ex presidente, o meglio il cowboy agile in sella di tanti film, non nasconde la sua preoccupazione per un'eventuale cattiva pubblicità sulla sua destrezza. E i suoi portavoce hanno tenuto a spiegare a giornalisti e fotografi che per Reagan il cavallo e il Far West sono una seconda natura. «Non c'è niente di meglio per l'interno dell'uomo che l'esterno di un cavallo», è sempre stata la sua frase preferita. E pochi avranno dimenticato la storica frase con cui annunciò a metà gennaio, a tre giorni dall'inaugurazione della presidenza Bush: «Presto cavalcherò lontano, solo, nel tramonto», senza dubbio una citazione di John Wayne.

Dal nostro corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'ex colonnello Oliver North non finirà in prigione. Salvò i contras del Nicaragua dall'annientamento, in un momento in cui il Congresso democratico, afflitto dalla sindrome vietnamita, aveva proibito ogni aiuto militare. Tentò di salvare gli ostaggi americani nelle mani dei terroristi, sponsorizzati dagli ayatollah. Ideò ed eseguì l'«Iranian connection», portando l'inconsapevole Khomeini a finanziare i partigiani antisandinisti.

Ieri, a un mese e mezzo dalla sentenza di colpevolezza, il giudice Gesell ha annunciato la pena. Tre anni con la condizionale, 150 mila dollari di multa, 1.200 ore da dedicare al programma antidroga della città di Washington, interdizione dai pubblici uffici. «North — ha detto il giudice, nel leggere il dispositivo della sentenza — era un funzionario di bassò rango che serviva gli ordini di alcuni cinici superiori».

I superiori erano essenzialmente due: l'ammiraglio John Poindexter, ex consigliere per la sicurezza di Reagan, e lo stesso ex presidente Reagan. Il primo finirà sotto processo in autunno. Il secondo è stato investito solo marginalmente dallo scandalo: ufficialmente non sapeva quel che i suoi più fedeli collaboratori stavano facendo, in violazione dei divieti del Congresso.

La mitezza della pena riflette la moderazione e il buon senso, dimostrati dalla giuria del processo. North era stato riconosciuto colpevole di soli tre dei dodici capi di imputazione».

USA / DOPO LA CONTROVERSA SENTENZA

Rabbia abortista, vessilli bruciati

Le proteste provocano la reazione di cittadini indignati

WASHINGTON — In aperta sfida alla corte suprema, ma soprattutto al Presidente Bush, gli abortisti americani sono sfilati, in occasione della festa dell'indipendenza, per le strade di otto città degli Stati Uniti, scontrandosi con la polizia e dando fuoco alla bandiera americana, provocando la reazione di cittadini indignati.

Evelyn Murphy, esponente di spicco dell'amministrazione di Boston, ha annunciato, in vista delle elezioni di medio termine del 1990, una campagna per il boicottaggio sistematico di quei candidati al Congresso che non faranno professione di fede abortista. Una tattica utilizźata a suo tempo, e con fini opposti dalla «nuova destra» reaganiana.

Ad Atlanta un gruppo di dimostranti, dopo aver appeso alla statua dell'ex governatore Eugene Talmadge alcuni ganci da macellaio (simbolo, secondo loro, dell'aborto clandestino), hanno dato alle fiamme la bandiera a stelle e strisce. Un segnale, più che alla Corte suprema (che la scorsa settimana ha definito questo atto un diritto costituzionalmente garantito), la Presidente Bush. Antiabortista convinto, Bush ha annunciato all'indomani della decisione della Corte che proporrà un emendamento costituzionale per garantire il rispetto della bandiera in quanto «unico simbolo della nazione».

Stessa scena anche a Minneapolis, dove attorno al falò è scoppiata una rissa (nella foto) che ha obbligato la polizia ad intervenire.

IL LIKUD APPROVA IL PIANO DI PACE

Shamir abbraccia le tesi oltranziste e si impone sul comitato centrale

GERUSALEMME — si è esaurito dietro le quinte lo scontro frontale in seno al «Likud», il partito israelinao di maggioranza relativa, sul progetto di elezioni nei territori occupati varato dal suo leader, il primo ministro Yitzhak Shamir, si è stata infatti raggiunta un'intesa nelle ore che hanno preceduto la riunione di ieri del comitato centrale. Non è stato facile arrivare all'accordo, ammette Shamir, i problemi interni di un partito sono sempre i più difficili. Egli definisce «accordo» l'aver ceduto in pieno a quel che aveva strenuamente difeso per alcuni mesi, cioè l'immodificabilità del suo «piano di pace», l'essersi cioè peigato al condizionamento dell'ala estremista del partito che, fatto saliente, ha preteso che la linea espressa dal comitato centrale sia osservata da ministri e deputati. In maggio i ministri e i deputati del «likud» aveveno votato nelle rispettive sedi, aprovandola, l'iniziativa di shamir senza le condizioni introdottevi ieri. Ne consegue che qualcosa si è modificato quanto meno nelle intese della coalizione di governo, ed è la ragione per cui i ministri della componente laburista si sono riuniti ieri sera a Tel Aviv attorno al vcice premier e leader del partito, Shimon Peres, per trarre le conclusioni del caso. Altre reazioni dovrebbero affiorare a breve scadenza in campo internazionale. E le prime dovrebbero venire da Washington. Tutti i consigli che l'amministrazione Bush ha dato finora a Shamir sono stati da lui disatesi. Ne ricordiamo due: gli ha chiesto di rinunciare al progetto della «Grande Israele» e Shamir l'ha sbandierato quando, affermando che «la terra d'Israele occidentale — cioè dal Giordano al Mediterraneo — non sarà più divisa», ha chiaramente ribadito che Israele non rinuncia alla sua «terra orientale», quella su cui oggi è fondato lo stato hascemita di Giordania. Washington ha sollecitato Shamir a mettere da conto il problema degli insediamenti dei coloni nei territori occupati sempre ieri Shamir l'ha riaffermato pretendento inoltre che «la decisione presa in maniera democratica» sia compresa da «amici che condividono i principi della democrazia». Con le condizioni poste, meglio imposte, dal comitato centrale del «Likud» al «piano di pace» di Shamir, come potrà Washington portare avanti il dialogo di Tunisi con l'Olp? Un dialogo che, come esplicito obiettivo, tende a ottenere il consenso della centrale palestinese al progetto di elezioni nei territori occupati. E quale sostegno potranno mai dare i paesi europei a un'iniziativa che ha cambiato fisionomia e che rischia non solo di far andare indietro il processo diplomatico ma anche di radicalizzare ancora più l'intifada. Il primo ministro israeliano aveva pronunciato dinanzi al comitato centrale del «Likud» il più appassionato discorso nazionalista della sua carriera politica — così è stato definitio da osservatori politici — cedendo totalmente alle condizioni poste dalla destra più oltranzista. Egli si è impeganto solennemente, con ovazioni a squarciagola, [illegible] far effettuare elezioni [illegible] territori occupati fino a [illegible] sarà stata «esti[illegible] la violenza» (non ha [illegible] un volta la parola intifada). A queste elezioni non saranno ammessi gli arabi di Gerusalemme Est in quanto la città, capitale eterna dello stato ebraico, non fa parte dell'iniziativa di pace e su questa posizione, ha aggiunto rivolto ai laburisti, «il governo di coalizione è tutto d'accordo». Shamir si è impegnato quindi a proseguire gli insediamenti ebraici nei territori di Giudea, Samaria e Gaza. Rivolto ai coloni che vi abitano, ai quali ha rivolto un caloroso saluto accolto da frenetici applausi, ha affermato: «la vostra guerra (contro i palestinesei) è la nostra». E dopo aver promesso ai coloni maggiore protezione ha escluso che nei territori possa nascere uno stato palestinese indipendente: «la terra d'Israele occidentale non sarà mai più divisa», ha gridato. Shamir con enfasi ha quindi preso l'impegno solenne che mai avrà con la «organizzazione terroristica dell'Olp» alcun contatto diretto o indiretto e ha rinnovato le accuse agli Stati Uniti per il dialogo che hanno avviato a Tunisi definito «dannoso da ogni punto di vista», in particolare perché «demoralizza i moderati palestinesi e incoraggia le bande dei violenti». Dopo i 55 minuti di discorso di Shamir ha preso allora la parola il vice premier, David Levy, promotore con Ariel Sharon e Yitzhak Modai delle richieste che il premier ha poi condiviso, ha rilevato che non c'era più da aggiungere altro a quel che Shamir aveva detto, e ha chiesto di votare. E Sharon ha proposto di farlo per alzata di mano, che è stata unanime.

SCIOPERO DEI TRASPORTI

Londra paralizzata

La City assediata dalle auto

LONDRA — Per la terza volta in tre settimane la Gran Bretagna ha affrontato uno sciopero dei trasporti che ieri a Londra ha paralizzato anche la rete della metropolitana e molti autobus urbani, provocando gravi disagi ai tre milioni di pendolari che gravitano sulla capitale. Per la prima volta da quando sono iniziati gli scioperi dei trasporti, il governo ha deciso di allestire parcheggi di emergenza nei parchi londinesi per permettere ad un maggior numero di pendolari di raggiungere Londra in automobile. Reparti dell'esercito hanno disteso martedì strisce di metallo ondulato sui prati dei principali parchi per accogliere 7000 automobili. Ma le interminabili code di automobili hanno provocato un vero sconquasso nel traffico cittadino.

Per ironia della sorte, proprio in una giornata in cui i servizi ferroviari nazionali sono completamente fermi, le ferrovie britanniche hanno annunciato il loro bilancio consuntivo per l'anno scorso con profitti di oltre 300 milioni di sterline (700 miliardi di lire). L'annuncio è stato ovviamente sfruttato dai sindacati per le loro richieste di miglioramenti salariali, che sono del 10 per cento, contro il 7 offerto dall'azienda.

I tentativi dell'opposizione di coinvolgere il governo nella vertenza delle ferrovie sono falliti l'altra sera alla Camera dei comuni, quando ad una richiesta del leader laburista Neil Kinnock di dichiarare lo «stato di emergenza nazionale», sollecitando l'intervento dell'Ente per le conciliazioni dei conflitti di lavoro (Acas), la signora Thatcher ha risposto negativamente, preferendo lasciare le parti in causa libere di discutere. Più difficile appare invece la situazione dei dipendenti della metropolitana londinese, le cui richieste di aumenti salariali pari a 64 sterline la settimana (150.000 lire), sono state definite ieri «da regno delle favole».

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. (66) Telefilm.
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. (14) Cani e gatti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Tribuna politica.
14.20 Buona fortuna estate.
14.30 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «LA CHIAVE DELLA CITTA'» (1950). Regia di George Sidney, con Clark Gable, Loretta Young.
16.10 Big estate. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.20 «LA FEBBRE DEL PETROLIO» (1940). Film. Regia di Jack Conway, con Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert.
19.20 Santa Barbara. Telefilm. 67/o episodio.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Teledisney, avventure in Tv. «QUANT'E' BELLA GIOVINEZZA» (1987). Regia di Steven Hilliard Stern, con Robert Urich, Lindsay Wagner.
22.05 Telegiornale.
22.15 Roma, Premio Strega, telecronista Tiziana Ferrario.
23.25 «DEGUEYO» (1961). Film western. Regia di G. Vari, con Jack Stuart (1/o tempo).
0.15 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.30 «DEGUEYO», film (2/o tempo).

RAIDUE

12.00 «Squadriglia top secret». Telefilm.
12.50 Strasburgo. In diretta dal Consiglio d'Europa, intervento di Mikhail Gorbacev.
13.00 Tg2 Ore Tredici.
13.10 Strasburgo. In diretta dal Consiglio d'Europa. Intervento di Mikhail Gorbacev. (2.a parte).
14.10 Capitol. Serie Tv con Rory Calhoun.
15.00 Tg2 Economia.
15.10 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca.
16.00 Il cucciolo. Cartoni animati.
16.20 Film. «CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO» (1957). Regia di Richard Thorpe, con R. Taylor, D. Malone.
18.05 Il sicario.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «Croce spagnola».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Il corpo di Marianna». Storie d'amore nella Rivoluzione francese. «MARAT TERRORISTA APOLIDE». Con R. Bohringer.
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 Dal Palasport di St. Vincent: Improvvisando '89. Condotto da Ramona Dell'Abate.
23.00 Aids, viaggio nella malattia.
23.35 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.45 Appuntamento al cinema.
23.50 Cinema di notte «EMBRYO» (1976). Fantascienza. Regia di Ralph Nelson. Con Rock Hudson, Barbara Carrera.

RAITRE

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Videobox.
14.50 Black and blue.
15.15 Schegge.
15.30 Denver (Colorado), scherma.
17.00 «LA BELLA DI ROMA» film (1955). Con S. Pampanini, A. Sordi.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 «Odissea» (dal poema di Omero) Con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Constantini Nepò, Barbara Gregorini, Marina Berti.
22.30 Pinina Garavaglia conduce «Pronti a tutto».
23.00 Tg3 Sera.
23.05 Tv d'autore. Luigi Comencini: «I bambini e noi». 4/a puntata «Dal Sud al Nord».
0.05 Appuntamento al cinema.
0.10 Tg3 Notte.
0.25 Musica notte. Musiche di Mozart. Orchestra Wiener Philarmoniker.
0.40 20 anni prima.

«Christine, la macchina infernale» (Italia 1)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11: «Vita privata di John Sebastian Bach, pubblico impiegato», di G. Salle (6), regia di U. Benedetto; 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.45: La diligenza; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 18.08: Musica del '900; 18.30: Musica sera, quartetto con parole; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: «La camera azzurra» di Prosper Merimee; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata: la Resistenza rivisitata; 21: Lo stile innaturale, di F. Martorelli; 21.30: Jazz estate; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore: incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno: «Single Bigodini» di A. Vivarelli; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10: Speciale Gr2; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... il re: 1789 la Rivoluzione raccontata; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.30: Prima di cena: la musica della vita, di P. Fenoglio; 19.50: Radiocampus; 20.10: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.18: Panorama parlamentare; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue, 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade 2; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic: un mondo di muisca in Hi-fi e compact; 21.02, 23.55: Fm musica; 21.03: Long playng hit: disconovità, il dj ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11: Quaderni di conversazione, «Il principe e la città: pranzo a Milano, utopia e realtà nel sogno del Rinascimento» di A. Mattirolo (3); 15.45: Orione; 17.30: Informagiovani; 18.45: Europa '89, settimanale del Gr3; 18.30: In diretta dai giardini di Villa Rufolo, 37.o Festival musicale di Ravello, dirige Franco Caracciolo; nell'intervallo (20.15) Cronache e commenti, di A. Bottiglieri; 21.30: «Il cordovano», opera in un atto di Miguel De Cervantes, musiche di G. Petrassi, dirige Nino Sanzogno; 22.25: «Papito», operetta in un atto di Leon Battue e J. Moineaux; 23.20: Blue Note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Musica e notizie pr chi vive e lavora di notte.
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte, Notturno italiano; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Canzoni e ricordi; 2.36: Applausi a...; 3.36: Dedicato a te; 4.26: Finestra sul mondo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notizie.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione; 14.30: Un racconto per l'estate; 15.00: Rai regione; 15.15: La voce di Alpe Adria; 18.30: Rai regione.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Un palco all'opera.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.40: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì - Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Vento del Sud, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Cividin.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema «AMAZZONI». Thriller fantastico.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.00 Redazione Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo «QUATTRO PER CORDOBA».
22.20 Pianeta mare.
22.50 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.05 Stasera sport. Ciclismo, Tour de France.
24.00 Film «LILITH LA DEA DELL'AMORE». Drammatico.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Teleromanzo: Peyton place.
10.15 Telefilm: Una famiglia americana.
11.15 Telefilm: Il profumo del successo.
12.00 Doppio slalom - Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 Ok, il prezzo è giusto - Gioco a quiz.
13.30 Rivediamoli estate.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film «LE CINQUE SCHIAVE». Con Bette Davis, Humphrey Bogart. Regia di Lloyd Bacon (Usa 1937).
17.30 Telefilm: I cinque del 5.o piano.
18.00 C'est la vie - Gioco a quiz.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.15 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Show: Bellezze al bagno - Conduce Milly Carlucci.
22.30 Il gioco dei nove estate.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
0.45 Film «L'ANNIVERSARIO». Con Alan Bates, James Bolam. Regia di Lindsay Anderson (G.B. 1974).

ITALIA 1

9.30 Telefilm: La gang degli orsi.
10.00 Telefilm: Superman.
11.30 Telefilm: La terra dei giganti.
11.30 Telefilm: Kronos.
12.15 Telefilm: Mork e Mindy.
12.45 Telefilm: Strega per amore.
13.15 Cartoni: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow - Presenta Francesco Salvi (r.).
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, Bum, Bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartone animato: Evviva Palm Town.
20.30 Film «CHRISTINE LA MACCHINA INFERNALE». Con Keith Gordon, John Stockwell. Regia di John Carpenter (Usa 1983). Horror.
22.35 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.35 Calcio: Coppa America -
0.05 Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan.
0.35 Telefilm: Taxi.
1.05 Telefilm: Kung fu.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: In casa Lawrence.
9.20 Film «NOTTE E DI'». Con Cary Grant, Alexix Smith. Regia di Michael Curtiz(Usa 1946). Musicale.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film «IL CAPITANO DI CASTIGLIA». Con Tyrone Power, Jean Peters. Regia di Henry King (Usa 1947). Drammatico.
23.00 Sport: Torneo di Wimbledon (sintesi).
1.00 Telefilm: Agente speciale.
2.00 Telefilm: S.w.a.t.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale
13.40 Tennis — Torneo di Wimbledon: sintesi della giornata precedente
15.00 Tennis — Torneo di Wimbledon. In diretta semifinali femminili
19.00 Odprta Meja — Trasmissione slovena
19.30 Tg Punto d'incontro
20.00 Tennis — Torneo di Wimbledon
20.30 «Sportime» — Quotidiano sportivo
20.45 Tennis — Torneo di Wimbledon: sintesi della giornata
22.15 Telegiornale
22.25 Ciclismo — Tour de France: seconda tappa (sintesi)
22.45 Calcio — Coppa America. In differita dallo stadio di Salvador (Brasile): Colombia-Paraguay (girone A).

TVM

18.00 «ALLEGRI PLAY BOY», film.
19.00 I sentieri della speranza, programma a cura di padre Adriano Pasi.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LA CINTURA», film.
22.05 Rubrica - Medicina estate.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «DUE OCCHI PER UCCIDERE», film.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
7.30 «Julie rosa di bosco», cartoni.
8.00 «Seiborg», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «Batman», telefilm.
10.00 «Dotakon», telefilm.
10.30 «General Diamond», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore, rubrica.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni
14.30 «Julie rosa di bosco», cartoni.
15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», cartoni.
17.00 «Dotakon», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Mod Squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache, 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «QUALCUNO HA TRADITO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 Ruote in pista - Rubrica motoristica.
23.30 «God Mars», telefilm.

ODEON - TRIVENETA

8.00 Rubrica, Messaggeri di pace
8.15 Telenovela, Signore e padrone
9.00 Telenovela, marcia nuziale
9.30 Tf, Le spie
10.30 Anteprime cinematografiche
10.45 Telenovela, Signore e padrone
11.45 Telenovela, Marcia nuziale
12.15 Sit-com Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi.
15.30 Telenovela. Maria.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Film: «DODICI RINTOCCHI DI TERRORE» (1984), con Roz Kelly, Kip Niven, regia di Emmett Alton.
22.30 Telemeno, varietà.
22.45 Caffè Italia, settimanale di musica italiana, regia: Fulvio Bramante.
23.45 Telefilm, Insiders.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 Telefilm
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori
12.20 Movin'on, telefilm
13.15 Bia la sfida della magia, cartoni
13.45 La regina dei mille anni, cartoni
14.15 Una vita da vivere. Sceneggiato
15.15 Rosa De Lejos, telenovela
16.45 Telefilm
17.30 Bia la sfida della magia, cartoni
18.00 Erculoidi, cartoni
18.30 Rambo, cartoni
19.00 She-ra la principessa del potere, cartoni
19.30 Una spada per un cavaliere, cartoni
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm
20.30 La presidentessa, film regia di Luciano Salce, con Mariangela Melato e Johnny Dorelli
22.30 Il meglio di Colpo Grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
23.30 Mannaja, film regia di Sergio Martino, con Maurizio Merli e John Steiner
1.15 M.a.s.h., telefilm
1.45 Movin'on, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti
23.30 Fatti e Commenti (replica).

TELEFRIULI

12.00 Il salotto di Franca
12.30 Sport mare, rubrica
13.00 Mattino flash
13.15 Home trailers
13.30 Telefilm, Justice
14.30 In diretta da Londra, Music box
18.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo moderno» con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri (7)
18.58 Ora esatta
19.00 Telefriulisera
20.00 Telefilm, Naufraght
20.28 Ora esatta
20.30 Sceneggiato: «Il nero muove» con Gianni Garko, Ettore Manni (1)
22.00 Documentario, Pan (2)
22.30 Telefilm
22.58 Ora esatta
23.00 Sprint, rubrica triveneta di ciclismo
0.00 Telefriulinotte
0.30 Side, proposte per la casa
1.00 News dal mondo.

RETE A

18.00 Teleromanzo «La tana dei lupi»
19.30 TgA — Telegiornale, edizione della sera TgA Sport
20.25 Teleromanzo «Rosa selvaggia»
21.15 Teleromanzo «Il segreto»
22.00 Teleromanzo «La tana di lupi».
22.55 TgA — Telegiornale, edizione della notte.

RETI PRIVATE

L'infernale Christine

Cominciano oggi due cicli cinematografici tipicamente estivi, rispettivamente su Retequattro e Odeon Tv, entrambi alle 20.30. Sono intitolati «Pizzi, merletti e spade» e «Giallo e nero». Evidenti i temi trattati, come del resto si evince dai primi due film in programma. Su Retequattro si vede **«Il capitano di Castiglia»** di Henry King con un aristocratico Tyrone Power nella Spagna del '500; in **«Dodici rintocchi di terrore»** (su Odeon) rivive la serie «Halloween» con un disc-jockey inseguito da un sicario nell'ultima notte dell'anno.
Nonostante queste due proposte seriali di interesse adatto alla stagione, il film che si distacca nettamente nel panorama quotidiano del cinema in Tv sulle reti private è però **«Christine, la macchina infernale»**, che viene programmato da Italia 1 sempre alle 20.30. E' una storia di Stephen King portata sullo schermo nel 1983 da John Carpenter per raccontare le nefandezze di una macchina dotata di vita propria e morbosamente attaccata al suo ultimo proprietario: un ragazzo timido e introverso.
Su Telemontecarlo l'ultimo film della serata è: **«Quattro per Cordoba»**, va in onda sempre alle 20.30 e ha la firma illustre di Paul Wendkos, purtroppo ormai arrivato alla fine della carriera (la pellicola è del 1970). Si tratta di una storia avventurosa tra Stati Uniti e Messico con George Peppard nel «cast».

Reti Rai

E Hollywood regna sovrana

Hollywood regna sovrana, come ogni estate, nella programmazione televisiva della Rai sulle tre reti. Ecco dunque (Raiuno, alle 14.30) il confronto tra divi organizzato da Mario Sesti che propone **«La chiave della città»** di George Sidney, con Clark Gable e Loretta Young. Stessa rete, alle 17.20: **«La febbre del petrolio»** di Jack Conway, ancora con Gable affiancato per l'occasione da Spencer Tracy e Claudette Colbert. In serata un nuovo appuntamento con Disney dedicato, da questa settimana (sempre Raiuno, alle 20.30), alle mode giovanili e inaugurato da **«Quant'è bella giovinezza»** di Stevan Hillard Stern, che racconta le traversie di un manager di successo che ottiene da un angelo la possibilità di coronare un sogno: ritornare teen-ager. Si accorgerà che non tutto quel che si sogna è altrettanto bello nella realtà.
Su Raidue, altro cinema americano d'epoca alle 16.20 con **«Contrabbando sul Mediterraneo»** di Richard Thorpe, interpretato nel 1957 da Robert Taylor e Dorothy Malone. L'unica interruzione a questa parata di divi un po' stagionati è offerta da Raitre, che dedica la sua giornata a un regista italiano: Luigi Comencini. Alle 17.00 si vede la sua **«Bella di Roma»** del '55 con Silvana Pampanini e Alberto Sordi; alle 23.05 va in onda (per la serie «Tv d'autore») la quarta puntata della sua inchiesta **«I bambini e noi»** del 1970. E' cinema anche questo.

Raitre, ore 15.15

Jack Kerouac in «Schegge»

«Schegge» ripropone un'intervista a Jack Kerouac (1922-'69), andata in onda un sola volta più di vent'anni fa. Nel suo libro «C'era una volta beat» Fernanda Pivano ricorda così l'incontro con lo scrittore americano ritenuto uno degli esponenti più significativi ed emblematici della beat-generation: «Il 28 settembre 1966 Jack Kerouac venne a Milano invitato dalla Mondadori che gli diede mille dollari per il lancio di "Big sur", scelto a celebrare non ricordo quale numero progressivo della collana della Medusa. Arrivò affranto... alla televisione, dove Luciano Budigna mi chiamò per intervistarlo, ricominciò a recitare il suo personaggio.
«Il suo personaggio pubblico, insolente e arrogante, era infinitamente meno vero, e dunque meno gradevole del suo personaggio privato, incerto e disperato. Cercavo di costringerlo a rispondermi, perché quell'intervista si doveva pur fare; ero sempre più imbarazzata perché le sue risposte erano sempre più slegate dalle mie domande e il personaggio pubblico prendeva sempre di più il sopravvento...».

Canale 5, ore 23.15

Giornalisti e scrittori da Costanzo

I giornalisti Glauco Benigni, Antonio Ghirelli e Donata Kalliany, autrice del libro «Adamo ti amo», saranno ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show estate». Nel salotto di Costanzo saranno presenti anche l'attore Leo Gullotta, Rosalina Neri, la scrittrice Valeria Viganò, lo psicoterapeuta Francesco Parenti, autore dell'«Atlante dei complessi», edito da De Agostini.

APPUNTAMENTI

Conto alla rovescia per Oxa e Trolls

TRIESTE — Domani alle 21 allo stadio Grezar è in programma un concerto della cantante Anna Oxa, accompagnata dai New Trolls. In programma, canzoni del nuovo album «Tutti i brividi del mondo», vecchi successi della cantante barese e del gruppo genovese e anche particolari riletture, fra cui «La donna cannone», «Caruso», «Poster» e altri classici. Le prevendite sono in corso all'Utat di Galleria Protti.

Via dei Fabbri

Anton Cechov

TRIESTE — Questa sera alle 20.30, nel teatrino «La scuola dei fabbri», di via dei Fabbri 2, verranno rappresentati i due atti unici di Anton Checov «L'orso» e «Il canto del cigno».

Villaco

Katia Ricciarelli

VILLACO — Questa sera alle 20 al Palacongressi di Villaco, in Austria, nell'ambito dell'«Estate carinziana», recital di Katia Ricciarelli con la Camerata Umbra diretta da Thomas Bricetti. Arie di Puccini, Rossini, ecc.

Arena Ariston

«New York Stories»

TRIESTE — Domani e sabato alle 21.30 all'Arena Ariston, o in sala in caso di maltempo, verrà proiettato «New York Stories», di Martin Scorsese, Francis Ford Coppola e Woody Allen.

Grado

Rime in laguna

GRADO — Domani alle 20.30, nella Cappella di San Francesco a Grado Pineta, si terrà «Rime in laguna», una serata di poesia con varie poetesse locali.

Tor Cucherna

Ruthie Ristich

TRIESTE — Domani e sabato, alle 22, al Tor Cucherna Music Club, si esibirà la cantante americana Ruthie Ristich, accompagnata da Renato Chicco al piano, Andrea Michelutti alla batteria e Roberto Prever al contrabbasso. E' una cantante jazz di Boston, con un repertorio molto vasto che spazia da Cole Porter a Fats Weller, da James Taylor a tanti altri.

Pieve di Soligo

«Via col jazz»

TREVISO — Domani alle 21.30, nel parco dell'ex Villa Brandolini di Solighetto, si terrà la quarta edizione di «Via col jazz». Di scena il sestetto neroamericano The Leaders, capitanato dal trombettista Lester Bowie.

Villa Manin

Rudolf Nureyev

UDINE — Domenica a Villa Manin si esibirà Rudolf Nureyev, con le Etoiles dell'Opera di Parigi. Danzerà alcune delle più celebri coreografie del suo repertorio, dal «Pas de Deux» di Balanchine alla «Pavana del moro» di Josè Limon. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà lunedì al palasport Carnera di Udine.

Teatro Cristallo

Grazia Scuccimarra

TRIESTE — Sabato 15 luglio alle 20.30 al Teatro Cristallo, a conclusione della prima rassegna «Contrada/Estate», Grazia Scuccimarra in «Noi le ragazze degli anni '60».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle ore 21 il «Berliner Kabarett di Maria Mallè». Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle 20.30 prima (turno D) de «La contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Sabato seconda, martedì terza, mercoledì quarta (turno B), venerdì 14 luglio quinta (turno R), domenica 16 luglio sesta (turno S). Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera, ore 21.30. L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera presenta: Andrea Giordana in «La vita è un sogno» di Calderon de la Barca.
TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 20.30 Ariella Reggio in «La Vedova Nera» di Carlo Terron e «Grisaglia Blu» di Sergio Velitti (in dialetto triestino). Continua la vendita degli abbonamenti alla rassegna di recital «TEATROATTORE 1989». Informazioni e prevendita Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore 21 a S. Dorligo della Valle replica di «Zupanova Micka» di A. T. Linhart. Regia di Boris Kobal.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore 19.45, 21.45: «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-erotico-trasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cleese.
EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.
EDEN. 16 ult. 22: «Orgasmi... sensazioni... rabbia». L'hard-core più perverso dell'anno. V. 18.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Calda e sensuale Moana Pozzi vi condurrà nella sua più eccitante «Provocazione» con le sexy star Petra e Hula Hop. Severamente vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il mio amico Mac». La straordinaria avventura di un piccolo extraterrestre capitato per caso sulla terra.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.10: «Il fiore sulla carne». Hard-core extra. V. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La lettrice» di M. Deville, con M. Miou. Leggeva ai suoi clienti De Sade e lo superava nelle sue prestazioni. Musiche di Beethoven. V. 14. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Qualcuno in ascolto» con V. Spano. Un grande film di fantascienza per tutti.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica. 2.o mese.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: L'ultima interpretazione di Meryl Streep: «Un grido nella notte» vincitrice della Palma d'oro «Cannes 1989». Adulti 4500 anziani 2500 universitari 3500.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: Solo oggi e domani: «Lo zoo di vetro», di Paul Newman (The Glass Menagerie, Usa, 1987). Con Joanne Woodward, John Malkovich, Karen Allen. La più recente fatica di Paul Newman dietro la macchina da presa si inserisce sulla linea di quel «cinema da camera». Tratto da un dramma di Tennessee Williams ambientato durante la Grande Depressione. Domani «Rain Man».
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Ispirazioni sessuali» sensazionale porno americano con Mai Linn e Seka. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Un mondo a parte» di Chris Menges (GB 1988), con Barbara Hershey, Jeroen Krabbe, Albee Lesoto. Un grande atto d'accusa contro l'apartheid sudafricano in un film avventuroso e toccante. Gran Premio Speciale della Giuria e «Palma d'Oro» per la miglior interpretazione femminile al Festival di Cannes '88. **Domani:** «New York Stories» di Martin Scorsese, Francis Coppola e Woody Allen.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Colors-colori di guerra». La spietata lotta tra due bande rivali in un film che non vi darà un attimo di respiro con Sean Penn e Robert Duvall, diretto da Dennis Hopper.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «La bocca».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Scuola di mostri».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «E Dio creò la donna».
SACILE
CORTILE DI PALAZZO FLANGINI-BIGLIA: «Danko» di W. Hill. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore 21.15. In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.
MORSANO
PIAZZA RETROSTANTE IL MUNICIPIO: «Bagdad café» di P. Adlon. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore 21.15. In caso di maltempo verrà proiettato in aula magna della scuola media.
SPILIMBERGO
PIAZZALE DEL CASTELLO: «Grasso è bello» proiezione a cura dell'associazione Il Circolo.

ARENA ARISTON
Rassegna FILMIX 88-89
Oggi
UN MONDO A PARTE di Chris Menges
Domani e sabato
NEW YORK STORIES di Scorsese-Coppola-Allen
PROGRAMMA COMPLETO alla cassa del cinema

TEATROATTORE 1989
fino al 9 luglio
ARIELLA REGGIO in
«LA VEDOVA NERA» e «GRISAGLIA BLU»
regia di MARIO LICALSI
Prevendita UTAT
LA CONTRADA IL CRISTALLO

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

SAGGI / ENZENSBERGER

Difetti consorziati Così è l'Europa

Servizio di
Edoardo Poggi

Non è una novità in senso assoluto, dal momento che l'edizione originale è del 1987. Senza contare che gran parte dei capitoli erano in precedenza apparsi su riviste o quotidiani. Ma, in compenso esce al momento giusto, almeno in Italia, mentre la propaganda elettorale ha appena finito di diffondere il nuovo verbo europeistico. E si offre ai lettori più scettici e disincantati come un salutare bagno di pragmatismo, un resoconto in presa diretta sui mille problemi di un continente che vorrebbe essere unito, mentre in realtà è profondamente diviso al suo interno.

«Ah, Europa!» di Hans Magnus Enzensberger (Garzanti, pagg. 363, lire 32 mila) presenta infatti gli appunti di viaggio dell'inquieto saggista tedesco in sette Paesi: Svezia, Italia, Ungheria, Portogallo, Norvegia, Polonia, Spagna. Manca il centro, il nocciolo dell'Europa: sono assenti Francia, Germania, Gran Bretagna, Belgio. E forse si tratta di una provocazione. Ma del resto Enzensberger non va a caccia della totalità, non vuole fornire ricette. Preferisce allineare punti di vista, mettere il dito nella piaga degli scarti, delle laceranti differenze.

Sui meccanismi comunitari non si sofferma. Ma è facile capire che non gli vanno troppo a genio dalla puntualità con la quale trascrive lo sfogo di un finlandese per nulla incantato dalle magnifiche sorti e progressive che attendono il continente. «Bruxelles — afferma questo signore — è diventata un gigantesco organismo idrocefalo sovranazionale. Le commissioni, i comitati, i sottocomitati nei loro uffici al di là dei vetri giocano a colpi di miliardi un'assurda partita di bridge infischiandosene di ogni legittimazione democratica».

Enzensberger, comunque, non prende in esame questioni politiche. Al centro del suo vagabondaggio ci sono infatti temi culturali. E in proposito mette nero su bianco un'idea controcorrente: non esiste un popolo europeo come non esiste una cultura comune. E l'Europa, a suo giudizio, è «un insieme di difetti» che molti ignorano, abbagliati dalla retorica di una propaganda studiata a tavolino a fini economici.

Dell'Europa al plurale Enzensberger disegna una mappa a diversi colori, con zone d'ombra e rasoiate di luce. Si comincia dalla Svezia, «Paese esotico e meraviglioso», tenuto insieme da un ossequio formale nei confronti delle istituzioni, con un re senza poteri e senza corona. Poi si passa all'atmosfera calda del riformismo ungherese, dove il socialismo reale ha ceduto il posto al socialismo pragmatico. Ma anche qui le ferite non si sono rimarginate, e spesso si procede nella confusione, «convinti che sia sufficiente cambiare perché tutto vada a posto».

E l'Italia? L'Italia per Enzensberger è una sorta di Paese dei miracoli, dove si va avanti (e bene) a dispetto di una selvaggia «deregulation», di un egoismo sfacciato, di particolarismi con salde radici. Tutto il contrario del Portogallo, che invece rifiuta la logica del capitalismo rampante grazie a una sorta di «tranquillo sabotaggio» che pare inventato da un rinato Pessoa.

Il Paese del dramma è la Polonia: «A Varsavia nulla è stato cancellato. Qui le distruzioni, la penuria, l'oppressione e la resistenza sono scritte nelle pietre. E' l'unica città d'Europa che, quarant'anni dopo il cessate il fuoco, vive ancora nel dopoguerra». Va meglio per i norvegesi, che sono capaci di improvvisare con fantasia, che rifiutano quel «vandalismo pianificatorio» che altrove ha trionfato. E infine c'è la Spagna, dove prospera una singolare forma di «socialismo mediterraneo» che molti ritengono inesportabile.

Cosa salva Enzensberger di questa Europa? Ben poco, fatta eccezione per alcune minuscole realtà locali. Ma la parola che domina il suo resoconto è crisi: della sovranità, del potere, del lavoro, della giustizia, della cultura. Il tutto sullo sfondo di un continente segnato dalla curiosa mescolanza di dignitoso e di volgare, che corre dietro a una utopia e non riesce a metter ordine nel suo presente, troppo entusiasta del futuro per pensare ai problemi di un banale (eppure importantissimo) quotidiano.

SAGGI

Continente «obeso»?

Di avviso sostanzialmente diverso, Saverio Vertone nel suo «Penultima Europa» (Rizzoli, pagg. 232, lire 28 mila) non si mostra paladino di un cupo pessimismo, e neppure di un epidermico entusiasmo. Resta a metà strada tra le due opposte posizioni, indagando su pregi e difetti di un continente che va alla ricerca di una nuova identità senza dimenticare il passato prossimo. «Il mondo non sta bene. Ma l'Europa non sta male — spiega —. Dopo l'ultimo "hara-kiri" è diventata mite, tollerante, pacifica, un tantino obesa, po' lenta e sedentaria, e però contenta. Meglio così. Finché è stata rapida e asciutta è stata anche brutale e pericolosa per sé e per gli altri. Oggi dalla poltrona del "welfare", minacciato eppure intatto, può godersi il passato, comprenderci, perdonarsi, rimpiangersi. E temersi». Come Enzensberger, anche Vertone viaggia. E questa volta senza strani criteri, visto che il continente è attraversato nella sua interezza. Mostrando particolare interesse per le città con tradizioni millenarie che stanno facendo esperienza di rapidissime trasformazioni e sono quindi obbligate a cercarsi una nuova identità. Del resto, secondo Vertone si tratta di un fenomeno che si va estendendo a macchia d'olio. Negli ultimi anni, sostiene, il Nord è diventato Sud e viceversa, mentre nessun Paese si è mostrato in grado di sopravvivere in completo isolamento. Chi, come l'Inghilterra, ha messo sul tavolo questa carta ha finito per pagare un prezzo abbastanza pesante. Per il futuro ci sarà, a giudizio di Vertone, un problema in più da affrontare: la seconda «rivoluzione» sovietica voluta da Gorbacev a settant'anni di distanza dalla prima. A Mosca, mentre si inseriscono elementi di capitalismo in una boccheggiante economia, si comincia a sognare un'Europa unita. Se davvero ciò accadesse, scrive ancora Vertone, si verificherebbero mutamenti profondissimi, ribaltando in poco tempo un quadro che ha impiegato quasi mezzo secolo per consolidarsi.

[e. p.]

OPERETTA / RECITAL

E Maria canta Claire

Stasera la Mallé fa rivivere la grande cabarettista Waldoff

TRIESTE — «Ti chiamavano Karl. Fumavi e bestemmiavi come uno scaricatore, con quei tuoi capelli corti rossoramati e scomposti (dicemmo una volta che assomigliavi a una lanterna d'omnibus) ma che ti circondavano come un'aureola il viso rotondo, con gli occhi allegri e ammiccanti. Rinnovando battute e trovate esilaranti, ci trascinavi dopo la chiusura del teatro, in fidati locali, strappandoci ancora applausi e ammirazione. E in teatro, scena, quasi devotamente attenti ad ascoltarti, e così tutto il pubblico, da ogni parte prorompeva l'entusiasmo per la prediletta dei berlinesi».

Lo spirito del Kabarett berlinese degli anni '20 nello spettacolo che va in scena al «Rossetti», in cui due eccezionali interpreti si identificano nel modo intenso di «fare teatro» con la canzone

Questo ricordo di Claire Waldoff, firmato da Heinrich Zille, ritrae in tutta la sua mordente e un po' cinica aggressività non solo una delle più celebri artiste del Kabarett, ma addirittura lo stesso spirito del Kabarett berlinese degli anni '20. Così Maria Mallé, cantante d'origine carinziana, di severa formazione musicale e di formidabile temperamento, incarnerà per una sera (oggi alle 21, al Politeama Rossetti) Claire Waldoff, una «grande» della «piccola forma» una figura che fa ormai parte della storia del cabaret tedesco, nel quale, per circa un trentennio, ha profuso le doti della sua originale personalità, vicina — per l'attaccamento all'elemento popolare e alla quotidianità della vita — a Yvette Guilbert o a Edith Piaf.

Adesso che il cinema ci ha abituato a ripercorrere e a ricostruire gli umori del «cabaret storico», possiamo con maggiore interesse immergerci nell'atmosfera seducente e inquietante di quelle canzoni, nella loro insinuante, ambigua, lucida dolcezza. Dove l'interrogativo di una donna innamorata e disperata («per quanto tempo ancora?») poteva trasformarsi tra le righe — come in un Song di Kurt Weill — nell'angoscioso interrogativo di tutta un'umanità avvilita.

Possiamo insomma seguire meglio Maria Mallé nel suo identificarsi con la proterva incisività drammatica di Claire Waldoff nel suo fare teatro pur nel tratto breve di una canzone, e di qui, di canzone in canzone, nella sua capacità di dare respiro di spettacolo al suo Recital.

Stella del Metropoltheater di Belino, la Mallé ha alternato l'interpretazione del musical (Julia in «Show Boat», Sally in «Cabaret») allo spettacolo di canzoni, soprattutto con «Lola blau» dedicato al mondo di Marlene Dietrich o — in questo spettacolo atteso al Politeama — con l'Immaginario e il repertorio della Waldoff, già rievocata dalla stessa Mallé con grande successo in un recente film («Claire Berolina») prodotto dalla televisione della Repubblica democratica tedesca.

Con il tipico quintetto strumentale del Kabarett berlinese e con la regia di Gerd Grasse, Maria Mallé eseguirà le canzoni più famose di Claire. Canzoni che nascondono nervosi e risentiti rimpianti: «Ci facciamo terribili e spietati / poiché se si ha cuore si sarebbe senza pace./ Eppure talvolta ci risuona all'orecchio / timida e sottovoce la canzone che cantava papà:/ quando si usciva ancora all'aperto,/ quando il papà corteggiava la mamma,/ senza macchine e senza motori,/ allora si che erano bei tempi!».

Canzoni che ritagliano sullo sfondo di Berlino anni '20 immagini provocatorie e nostalgiche, come quella della «transessuale» Hannelore: «La più bella della porta di Halle,/ dolce, eccitante creatura / con una testina "alla baby",/ nessuno può distinguere,/ se sei una donna o un uomo». Il che basta a comprendere come il nazismo l'abbia subito dichiarata artista degenere e «non gradita». Canzoni intrise di nostalgici presagi, come quella del «Suonatore d'organetto», al quale il suo Recital è dedicato: «Caro suonatore d'organetto,/ ricomincia ancora i tuoi vecchi motivi / della bella città di Berlino./ Quando suoni giù nel cortile,/ sento subito rimescolarmi dentro;/ mi sento di nuovo scorrere il sangue nelle vene,/ e ancora una volta farei un giro di ballo, teneramente./ Lasciate stare, ragazzi, lasciate stare,/ la nostra Berlino era proprio una gran bella città».

I testi delle canzoni sono per l'occasione tradotti per la prima volta in italiano e pubblicati nel programma di sala del Festival. Ma la comunicativa e la personalità della Mallé, con la sua immediatezza interpretativa, rendono quasi superflua la versione letterale. Della Mallé si può dire quanto Joseph Roth diceva della Waldoff: «Una donna, il cui fascino erotico e artistico scaturisce da una sobrietà esasperata: dalla "prosaicità" della vita nelle grandi città, da sentimenti brutalmente esplorati, dall'inesorabilità delle leggi che padroneggiano la strada».

Claire Waldoff, la grande artista del «Kabarett» berlinese (nata nel 1884 e scomparsa nel 1957), in un disegno. Il suo repertorio viene riproposto questa sera a Trieste dalla cantante-attrice carinziana Maria Mallé, in uno spettacolo-omaggio la cui regia è curata da Gerd Grasse.

OPERETTA

Perché rifiorisce la lirica leggera

TRIESTE — Non solo a Trieste l'operetta sta vivendo una nuova primavera. Gli stessi enti lirici la inseriscono, senza più scandalo, nella loro programmazione, in qualificata alternativa alle compagnie di giro, che più o meno bene la offrono a un pubblico ben disposto. Il fenomeno sta insomma allineando il nostro Paese alla pratica teatrale di altri Paesi europei d'antica tradizione: Austria, Ungheria, Gran Bretagna, Spagna e Francia, dove si pubblica per no un peridico interamente dedicato alla «piccola lirica».

Dove va l'operetta? Quali le ragioni della sua rinnovata fortuna? A questi e ad altri interrogativi cercherà di rispondere il convegno aperto al pubblico che, nell'ambito del Festival, si terrà sabato, dalle 10.30, nella sala Oceania del Palazzo dei congressi (Stazione Marittima). Il tema — «Operetta renaissance: le ragioni di una terza primavera» — già suggerisce le fasi più significative di queste fortune: la «belle-époque», la rifioritura lehariana dopo la grande guerra, l'attuale rinascita di interessi.

Per fare il punto sulla recente fortuna della lirica leggera, anche in rapporto al musical, si ritroveranno sabato critici e operatori teatrali. Interverranno il direttore della rivista «Opera International», Serge Segalini, con una relazione sull'operetta in Francia, il critico musicale di «Repubblica» Dino Villatico, con una relazione su «Comico e leggerezza», il critico del «Corriere della Sera» Mario Pasi su «La danza nel musical», il direttore di «Musica Viva» Lorenzo Arruga, e altri.

Nel corso del convegno verrà anche illustrato il progetto di un «Festival internazionale dell'operetta» istituzionalmente autonomo e in grado di indirizzare partecipazioni pubbliche e private verso la programmazione di una rassegna articolata (di concerto con i teatri delle regioni di Alpe Adria) e intesa come strumento culturale e artistico di una coordinata politica turistica regionale.

MUGGIA / FESTIVAL

Emozioni allo specchio: che rarità

Tre lavori di Libertini (belli e diseducativi!), una felice eccezione nel teatro per ragazzi

Alessandro Libertini fra gli specchi del suo intelligente spettacolo. Ma perché non s'è affrancato dalla mediocrità dei festival?

Servizio di
Roberto Canziani

MUGGIA — Crediamo sia ozioso tornare a discutere sul fatto che il teatro di Alessandro Libertini è o non è teatro per l'infanzia e la gioventù. Probabilmente serve anche poco accreditare sul suo conto artistico citazioni preziose e imponenti. Come se si dovessero sempre resuscitare Kandinskij e Paul Klee per giustificare un teatro che di «educativo» ha poco o niente. Che non insegna insomma a frequentare educatamente la realtà, mostrando quello che è giusto e quello che è sbagliato fare.

Il teatro di Alessandro Libertini è bello e diseducativo. Meno male: il mondo è così pieno di grilli parlanti (e di grulli teatranti) i quali non aspettano altro che venirci a raccontare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Approfittando malamente, già che ci sono, di quello sbrendolo di prestigio artistico e culturale che hanno i palcoscenici. Di tale missione educativa il cosiddetto teatro-ragazzi è un concentrato.

Che ci sta a fare allora Alessandro Libertini col suo Teatro dei Piccoli principi in un festivl come quello di Muggia? Le dodici edizioni di questa rassegna (le cinque a cui ha partecipato direttamente) non gli sono state sufficienti per prendere le distanze dai grilli parlanti? Le porcheriuole che ha visto far bella mostra ai «festival pour enfant» e nei tanti «Kindertheatertreffen» europei non bastano a sconsigliarlo dal coltivare amicizie piene di tanto buon senso?

Ma cosa fanno in un contesto che per adesso non dice molto?

Hai voluto, caro Libertini, salire sul triciclo che il ministero per lo Spettacolo, un tempo assai più generoso, ti metteva a disposizione riconoscendo la categoria del teatro-ragazzi? Ora ti tocca pedalare, con l'aggravante che l'attuale ministro calciatore il triciclo te l'ha sfilato da sotto le gambine, perché gli serve a far belli sodi i polpacci dei suoi campioni del calcio «mundial», prossimamente su questi stadi.

Ti rimproveriamo insomma, caro Libertini, di non aver avuto coraggio sufficiente a staccarti (almeno per una volta, almeno per provare) dal supermarket del teatro infantile dove poche, pochissime oramai, buone idee come le tue annaspano fra l'annaspare agitato degli spettacoli di pura sopravvivenza.

Sono riflessioni tagliate un po' con la mannaia, forse. Ma l'alternativa sarebbe una dissertazione, zeppa di parole e di concetti, che non è giusto infliggere ai pochi lettori di queste colonnine di cronaca.

Cronaca che esauriremo adesso, riferendo diligentemente del debutto di Libertini (assieme a Véronique Nah e Chiara Fantini) in «Post Scriptum», una produzione congiunta dei Piccoli principi e del Festival teatro ragazzi di Muggia, alleati nella comune iniziativa del progetto «Memoria».

«Post scriptum» è la memoria di due precedenti spettacoli, «Io come Dio» e «A Ida», che nella triplice partitura di questo allestimento vengono affiancati da una terza breve composizione: «Toscanah». «Io come Dio» e «A Ida» erano studi preparatori, anticipazioni quasi, di due spettacoli «pieni» come «Narciso amico mio» e «Una cosa per l'altra». Il proscritto di «Toscanah» è invece uno studio consuntivo, va in direzione opposta: è un «memorial day» come garbatamente si dice nella presentazione.

Confessiamo una certa simpatia per un'operazione di così disinvolta geometria. E simpatia anche per la poetica di Libertini. Il suo teatro non rappresenta le cose, semplicemente le presenta. Non spiega le emozioni, le mette in scena e offre, senza mediazioni, allo spettatore. Il quale può, senza fatica intellettuale, consumare emotivamente il «Requiem» di Verdi e il proprio desiderio di onnipotenza; «Celeste Aida» e la paura dell'altro che è nel primo incontro con l'amore; cattiverie e gelosie personalissime, sulle note dello struggimento di Tosca e di Cavaradossi. In compagnia di specchi, ritratti e riflettori puntati costantemente sull'artista Libertini.

Narcisismo, per qualcuno, è una parolaccia, un brutto vizio, perlomeno. E gli specchi sono simboli di vanità. Ma non occorre aver letto Jacques Lacan per capire che le cose non stanno proprio in questo modo.

In due giorni Muggia ha presentato anche altri spettacoli. Non meritano particolare considerazione. Dovessimo pentirci, tra oggi e domani, di tanta avventatezza nel giudicare, ci torneremo sopra.

MUGGIA / PROGRAMMA

La civetta maliziosa

E alle 21.30 la comicità di Bustric

MUGGIA — Penultima giornata del Festival. Alle 10 Cristina Lastrego e Francesco Testa dedicano ai più piccoli il seminario su «L'invenzione della storia» (Casa Veneta). Alle 10.30, davanti alla chiesa di San Francesco, «Gioco e fantasia» di Santosh Dolimano. Alle 11.30 cinema d'animazione («Alla ricerca del cartone perduto», al Centro culturale). «La civetta maliziosa» aprirà la serie di spettacoli del pomeriggio (17.30, Calle Pancera): il Teatro Nacional de Guinol è in Italia per la prima volta. Alle 18 (scuola De Amicis) debutta «Scatole, materiali, suggestioni di uno spettacolo in lavorazione» del Clac Teatro Arcore (progetto «Memoria»). Alle 19, in piazza Marconi, ancora Gerry Flanagan. Alle 19.30, al Centro culturale, video e cinema d'animazione. Alle 21.30, di nuovo in piazza Marconi, la comicità di Bustric (al secolo Sergio Bini). Alle 23, nella sala teatrale Verdi, la compagnia torinese Granbadò presenta «Mente locale» (progetto «Memoria»). Sempre alle 23, al Centro culturale, i video «La strage degli innocenti».

TEATRO: INTERVISTA

In pubblico, poco ma bene

Andrea Giordana oggi a Trieste: «Il successo in tv? Non dura...»

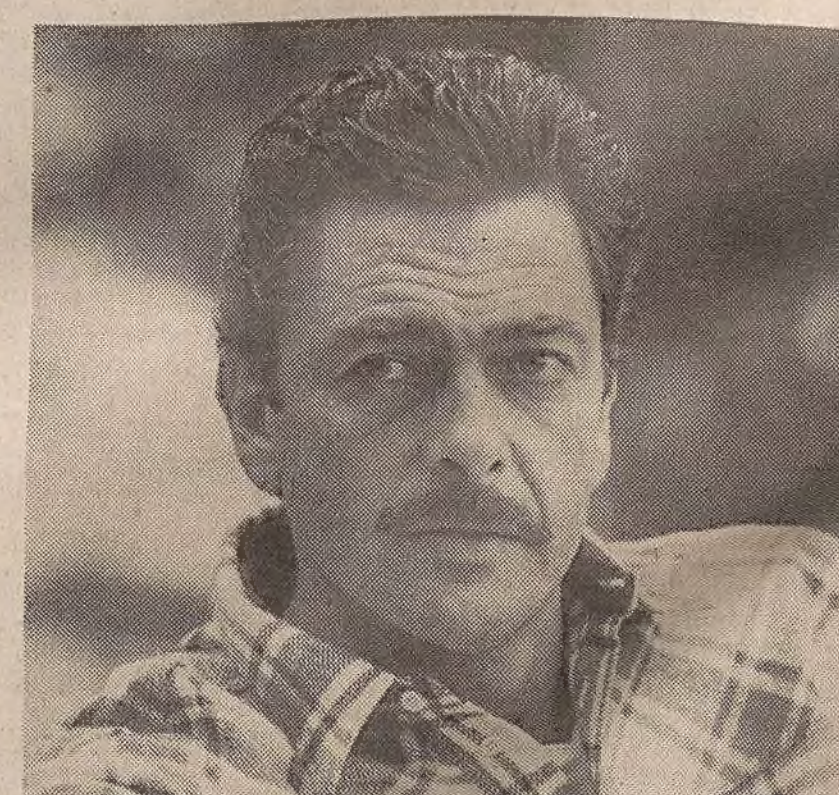
Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Quelle rughe sul viso sono come una benedizione. Andrea Giordana lo sa, e non le nasconde. Testimoniano la corsa in salita fatta dal rampollo di Claudio Gora e Marina Berti per raggiungere il successo. Sfatano la leggenda del figlio d'arte coccolato «malgrè lui» da registi e produttori. Mettono a tacere i maligni, che hanno sempre riconosciuto all'attore un notevole fascino. Soltanto quello.

«Quando ho iniziato a recitare non avevo esperienza. Poi mi sono impegnato. Ho lavorato sodo». Adesso Andrea Giordana, 43 anni, si confronta tranquillamente con il grande teatro. Questa sera, al Castello di San Giusto di Trieste, propone «La vita è sogno» di Pedro Calderon de la Barca. Accanto a lui recitano Maddalena Bucellato e Luigi Montini. Regia di Giampiero Solari. Lo spettacolo inizia alle 21.

«Negli ultimi anni mi sono dedicato a un teatro 'boulevardienne' — spiega Giordana —, in coppia con Ivana Monti. Quando Giampiero Solari mi ha parlato di Calderon de la Barca, sono rimasto un po' perplesso. Però il personaggio di Sigismondo mi affascinava: così tormentato, in conflitto con la terra e il cielo. Alla fine ho deciso di calarmi nella parte».

Calderon, ancora Calderon. Perché riproporlo?

«Ci sono capolavori senza tempo. Opere impregnate di poesia, capaci al tempo stesso di raccontare la vita quotidiana, la banalità dell'esistenza, e di alzare verso il cielo. Testi che fanno pensare, senza generare turbamenti e angosce. 'La vita è sogno' rientra, senz'altro, nella schiera di testi che non ci si stanca mai di rappresentare».

Andrea Giordana, 43 anni, lanciato dalla Tv nel «Conte di Montecristo», recita questa sera a Trieste «La vita è sogno» di Calderon de la Barca. (Foto Montenero)

Ma il pubblico li apprezza?

«La poesia diventa sempre più estranea al nostro mondo. Questo, però, non, significa che dobbiamo rassegnarci a eliminarla. Importante è proporre testi come 'La vita è sogno' in modo spettacolare. Evitando inutili pesantezze».

E' questa la vostra ricetta?

«In parte sì. Con Giampiero Solari, il regista, siamo partiti da un dato di fatto: Calderon può assumere mille significati. Ogni spettatore scopre una chiave di lettura tutta sua. Per evitare interpretazioni di parte, preconfezionate da chi mette in scena lo spettacolo, bisogna attenersi rigidamente al testo».

Lo avete fatto?

«Certamente. A parte alcuni tagli, ininfluenti, siamo stati fedelissimi a Calderon. Convinti che 'La vita è sogno' abbia una sua logica profonda. Toccare il testo significa scompaginare questa costruzione razionale. La ricerca dei significati, delle metafore, la lasciamo a ogni singolo spettatore».

«La vita è sogno» in due parole...

«La definirei fiaba onirica. Con lunghe radici piantate nella quotidianità. Le scene disegnate da Sergio Tramonti descrivono molto bene quest'atmosfera irreale, alle soglie della realtà».

Le piace definirsi attore all'americana. Il motivo?

«Un uomo di spettacolo non deve fossilizzarsi. Ho debuttato a teatro ventun anni fa. Questo, però, non significa che per sempre calcherò le assi del palcoscenico. Nel mio carnet ci sono esperienze televisive, cinematografiche. Aspiro, insomma, a essere un attore completo. All'americana, appunto».

Però non ama il cinema...

«E' vero. Credo che il cinema sia molto volubile. Vola con le ali posticce, in balia di produttori e spettatori. Se accetti le regole del mercato, bene. Altrimenti esci dal giro. E non rientri più. In questo momento, moltissimi film sono pensati come puri prodotti di cassetta. Secondo i gusti della gente».

Meglio la tivù?

«Non dico questo. Per un attore, il teatro è il massimo. Le apparizioni in televisione, gli sceneggiati come 'Il conte di Montecristo', che mi ha lanciato nel 1966, servono a renderti popolare. Ma adagiarsi sul successo televisivo sarebbe un errore. Non dura in eterno».

Si è fatto vedere poco in video, negli ultimi tempi. Come mai?

«Ho una mia teoria. Un attore deve dosare le apparizioni televisive. Altrimenti satura la sua immagine. Diventa come il gatto di casa, che vive accanto a noi quasi senza farsi notare».

L'esilio durerà a lungo?

«No, ancora un paio di mesi. Quest'inverno mi rivedrete su Raiuno. Sarò protagonista di un film, in due parti, diretto da Giorgio Capitani. Racconta la storia di una violenza carnale, con un ingarbugliato seguito di indagini».

Da attore, lanci una critica al suo mondo...

«E' abbastanza facile. Non ci sono più attori che abbiano un'interiorità, un'umanità da comunicare al pubblico. Per questo troppi spettacoli si assomigliano tra loro».

OPERETTA / BALLETTO

«Can-can» finale per pochi intimi

Il «Balletto di Monte-Carlo» in azione. All'esibizione triestina del prestigioso complesso è mancata la cornice di un adeguato pubblico.

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Non si finisce mai di stupirsi... Trieste, una città che lamenta sempre carenze di novità, che è troppo spesso esclusa dai tour di importanti complessi dello spettacolo internazionale, finisce poi col lasciar passare inosservata la presenza di una formazione tra le più prestigiose e osannate dalla critica, come quella de «Le Ballets de Monte-Carlo».

Così, un'occasione che avrebbe dovuto far confluire dalla regione tutta gli amatori del «genere» (basti pensare all'assurda copiosità di «scuole» di danza classica sparse nelle città della nostra regione!) è andata sprecata. Ed è stato in un «Rossetti» desolatamente vuoto, nonché insopportabilmente caldo, che sono stati ospitati i tre balletti («Just another dance», «Napoli», «Gaité parisienne»), molto diversi tra loro, piacevoli per scene e costumi e, soprattutto, resi con raffinata espressività dai «solisti» e dal corpo di ballo del «Monte-Carlo». Tutti giovani e belli, nonché arricchiti dall'internazionalità delle singole esperienze, i ballerini di questo gruppo si avvalgono attualmente della direzione artistica di Jean-Yves Esquerre (allievo tra l'altro di Balanchine e Béjart) e della presenza di alcune significative «étoiles».

«Just another dance» è una creazione recentissima del ballerino-coreografo Dannis Wayne, che si sviluppa scenicamente sulla partitura del Quinto Concerto per pianoforte e orchestra di Saint-Saens: musica adattissima a stimolare la fantasia e a materializzare, con i movimenti plastici, le suggestioni sonore. Il balletto, in tre tempi, ha acquistato forza dalla scarna presenza di elementi scenici e dall'essenziale gioco di luci, puntando su una tecnica «classica» di particolare eleganza, preziosa quanto a precisione di figure e capace di sollecitare le corde del più intenso lirismo (si pensi ai ripiegamenti desolati del secondo tempo e al bellissimo «Pas de trois»), in perfetta corrispondenza con i suggerimenti musicali.

Alquanto datato, ma interessante come documento delle raffinate coreografie di Bournonville calate in un alone stucchevole e manierato, «Napoli» ha poi offerto, da un lato, la magica espressività di Evelyne Desutter e Frédéric Olivieri (impegnati nel passo a due della Festa dei Fiori) e, dall'altro, ha evidenziato come una brutta base musicale non solo disturbi, ma quasi ridicolizzi la situazione, oltre a non cogliere affatto gli elementi più propri dello «spirito» napoletano.

Ma l'apoteosi finale è stata vissuta sulla terrazza del caffè parigino di «Gaité parisienne», con la complicità di spumeggianti colori e della nobile musica di Offenbach. Ancor oggi suggestiva la coreografia di Massine, finissima e calibrata la resa dei personaggi, mai eccessiva e lontana da ogni volgarità l'estroversa allegria delle «ballerine» nella festa che giunge all'acme con il «can-can» finale. L'eleganza della Guantaia (Muriel Maffre), l'eccitante vivacità del Peruviano (Olivieri), assieme a tanti «tipi» ben disegnati, formano, in crescendo, un quadro travolgente, che alla fine si spegne alle nostalgiche note della Barcarola.

OPERETTA / «MARIZA»

Ungheria, amor con malinconia

TRIESTE — Va in scena domani sera, alle 20.30, al Teatro Verdi, la prima delle due operette prodotte quest'anno nell'ambito del Festival triestino, «La contessa Mariza». Si tratta, dunque, di un nuovo, appassionante incontro con l'arte di Emmerich Kalman, «campione» dell'operetta danubiana, nato a Siofolk nel 1882 e morto a Parigi nel 1953.

Come il suo grande collega Franz Lehár, anche Kalman intraprese studi musicali severissimi; furono proprio gli anni passati all'Accademia, nella classe di pianoforte e di composizione con Siklos e Koessler, a consentirgli di appropriarsi di tutti i mezzi tecnici ed espressivi, e di trasferirli con inarrestabile forza di persuasione verso un genere che pareva esaurito quale l'operetta.

Non basta, infatti, a giustificazione del suo enorme successo (non solo europeo) citare il fascino dei valzer, delle csardas, delle languide sviolinate zigane, o la «presa» dei suoi accuratissimi libretti: è il vigore delle idee musicali, la fresca e geniale ricchezza armonico-strumentale, il sicuro e robusto senso costruttivo, che rendono positivo il giudizio sulla sua produzione più importante.

Di famiglia agiata, Kalman esercitò per qualche anno l'avvocatura, ma il richiamo della musica fu irresistibile. Fu critico musicale sul «Pesti Naplò» per quattro anni, e alla fine abbandonò tutto per dedicarsi esclusivamente alla composizione.

All'Accademia ebbe quali compagni di classe Bela Bartok e Zoltan Kodaly. Di questa feconda amicizia è lo stesso Kalman a parlare: «Ci trovavamo due volte alla settimana nella vecchia sede dell'Accademia, in quell'ala del palazzo che fu a suo tempo abitazione privata di Franz Liszt. Avevamo infatti l'onore di adoperare per le nostre esercitazioni un pianoforte che appartenne a Liszt. Se la memoria non m'inganna, si trattava di uno strumento americano, un «Chikering». Su questa tastiera noi giovani allievi suonavamo a Koessler i nostri componimenti e, sedendo attorno all'insegnante, alla fine eravamo obbligati ad esprimere un parere critico e analitico su quanto ascoltato. Fu in una di queste occasioni che ascoltai per la prima volta Bartok suonare il pianoforte. Non era soltanto dotato nel comporre ma era anche un brillante pianista, di un'individualità spiccata. Divenemmo amici e lo invitai a casa dei miei. Qui gli concedemmo di impartire lezioni private, un giorno alla settimana, a suoi allievi giovanissimi. Arrivava in anticipo e si faceva colazione assieme. Fra le sue allieve c'era anche una ragazzina che sarebbe diventata la moglie di Zoltan Kodaly.

«Nei ritagli di tempo Bartok suonava a me e ai miei genitori le sue ultime composizioni. In quel tempo stava scrivendo numerose pagine per pianoforte e per la sola mano sinistra. Per me e per mia sorella quei momenti che passavamo ad ascoltarlo rimasero indimenticabili. Quando arrivavano le vacanze, girava per le campagne con un suo apparecchio per incidere, e raccoglieva canti popolari. La carriera teatrale mi separò da lui perché dovetti trasferirmi a Vienna, ma rimanemmo sempre amici».

Quando Kalman, nel 1923, si accinge a mettere in scena la sua ultima nata, «Contessa Mariza», egli è unitamente considerato il primo operettista della capitale e quindi del mondo. Le sue creazioni, in prima linea «La principessa della csardas», imperversano infatti su tutti i palcoscenici: è il caso di «Manovre d'autunno», la cui prima si ebbe al Theater an der Wien nel 1909, di «Zigeunerprimas» («Il capo degli zigani») che andò in scena al Johann Strauss Theater nel 1912, di «Der kleine Koenig» (Il piccolo re), del medesimo anno.

Jadranka Jovanovic in «La contessa Mariza», da domani al «Verdi». (Foto De Rota)

Ammiratissima è, poi, la «Principessa della csardas», che riesce a far dimenticare ai viennesi per un attimo gli orrori e le angosce della guerra (va in scena nel novembre del 1915); e ammirate sono pure «Faschingsfee» («La fata di Carnevale», del 1917) e quella «Die Bajadere» che, come la ciliegina sulla torta dei trionfi, debutta il 23 dicembre 1921 al Carl Theater, una bella sala sulla quale su abbatterà il piccone demolitore, una trentina d'anni dopo.

Per il soggetto di «Bajadera», Kalman inizia a collaborare con due personaggi nuovi dell'ambiente teatrale viennese, i giornalisti e scrittori Julius Brammer e Alfred Gruenwald. In realtà i due avevano avvicinato il musicista per sottoporgli un'altra storia, una vicenda che, secondo loro, aveva tutte le carte per muovere la sensibilità di un oriundo ungherese. In quel libretto si narrava di una contessina, di nome Mariza, che, dopo aver infranto cuori in tutto nel mondo, s'innamora del suo fattore, che si rivela un nobile decaduto, obbligato a un duro lavoro per mantenersi.

Il soggetto non sembra però scuotere Kalman, il quale prega i librettisti di accingersi a lavorare attorno a un'altra vicenda teatrale. Alla luce della storia il suo tentennamento appare spiegabile. Per lui, i tempi non erano ancora maturi per proporre in chiave nostalgica il mondo ungherese ai viennesi, con le ferite ancora aperte dal crollo dell'impero e dalla separazione dei due regni. Vienna ha sempre avuto un debole per tutto quanto è magiaro, e a quell'epoca appariva ancora intenta a leccarsi le ferite inferte dal Trattato del Trianon.

Kalman si trovò così a lavorare attorno a «Bajadera», e lasciò riposare la «Mariza», alla quale, comunque, si era nel frattempo affezionato. Riprendendola in mano, e portandola a termine nel 1924, Kalman ebbe l'accortezza di non «infierire» e di rifugiarsi invece nella nota di maggior suggestione, quella di un'accorata malinconia. Neanche i censori più severi ebbero modo di rivelare «provocazioni» di alcun genere. Semmai, nella nuova operetta spirava, attraverso la musica zigana, un alito di nostalgia per Vienna lontana, per la capitale «sorella separata». Fu una combinazione sentimentale di effetto assicurato, che il pubblico mostrò di gradire di tutto cuore.

[m. i.]

CINEMA: BERGAMO

Due film e mezzo davvero buoni

Servizio di
Giorgio Placereani

BERGAMO — Due film belli (e mezzo) sono l'attivo del Bergamo Film Meeting per quanto riguarda la mostra-mercato (sulle rassegne si può sempre contare, e in particolare in questi giorni la rassegna del televisivo «Monty Python's Flying Circus» provvede una scarica di buonumore che sembra un salvagente gettato a un naufrago).

Il miglior film visto finora ci sembra **«La salle de bain»** (Francia), dell'esordiente John Lvoff, interpretato da uno splendido Tom Novembre. Di che cosa si occupa, gli chiede uno seccatore (ignorando che lo scopo della sua vita è starsene tranquillo e vestito dentro la vasca da bagno)? «Politica della difesa». Questa è la chiave del film: quietamente, sottilmente egoista, educatamente apatico, l'uomo ha scelto di difendersi dal mondo non limitando i sentimenti, ma abbassando al massimo il regolatore delle loro manifestazioni; e ha bisogno di un ambiente limitato e tranquillo dove si rispecchi questo suo minimalismo delle passioni.

Ha la fortuna di una splendida compagna che lo sostiene: ma non riesce a sottrarsi alle visite e agli impegni sociali, ed ecco allora che scappa. Lo vediamo girare per i corridoi di un albergo italiano; scopriamo che è a Venezia. La sua compagna lo raggiunge ma — i loro dialoghi sono vagamente demenziali nella loro referenzialità asciutta, beckettiana, sul tennis e sul turismo — scopriamo che per lui Venezia è un succedaneo della sua vecchia stanza da bagno: è una camera d'albergo dove giocare a freccette.

Quest'uomo si è ravvolto intorno la vita come farebbe un bambino con una coperta. E' una ricerca (solo implicitamente malinconica) di ordine, tranquillità, nettezza. L'uomo ama le radiografie, «così pure». Ama Mondrian, di cui piazza sul comò una riproduzione in cartolina. Ci offre una bellissima dissertazione sull'immobilità della perfezione, applicata a un gelato: che ahimè si scioglie. L'uomo perderà la compagna.

E' un film dall'umorismo dolce e grottesco, che ci ricorda il primo Polanski, e che replica la ricerca di pulizia e nitore del suo protagonista in un bianco e nero schietto, pulito, ottimo per restituire i grandi occhi spalancati di Tom Novembre, la bellezza bionda del corpo e del viso della sua compagna (Gunilla Karlzen), il freddo ordine degli ambienti, tutto un filo al di là della percezione quotidiana.

Bello anche l'ungherese **«Prima che il pipistrello compia il suo volo»** di Peter Timar. Un poliziotto corteggia una divorziata con figlio adolescente: in realtà mira al ragazzo, che lo respinge, ma la madre ha talmente bisogno dell'uomo da cercare di convincere il figlio, pur di non essere lasciata. La conclusione è tragica e solo il ragazzo sopravvive.

Non è un film sull'omosessualità né sul potere, ma piuttosto sul condizionamento e l'interscambio dei sentimenti. Assai convincentemente, esplora in modo trasversale il formarsi delle emozioni a mano a mano che lo svolgimento si srotola costringendoci a ridefinirle: ci dipinge con tocchi precisi la solidarietà maschile che comincia a instaurarsi tra il ragazzo e il «patrigno» prima che questi faccia capire le sue vere intenzioni, la gelosia della donna, l'incontro delle tre opposte disperazioni (anche quella dell'isterico e detestabile poliziotto: il film insiste con vera sensualità sulla fisicità androgina del ragazzo).

Non mancano quelle inquadrature e quei movimenti di macchina ricercati e iperespressivi che «fanno» cinema ungherese (ricordiamo in particolare un drammatico carrello con panoramica raso terra), e che qui s'inseriscono bene nel tono «grintoso» del film.

E il resto? Il resto è fondamentalmente cinema della chiacchiera. Manca all'americano **«Fun Down There»** di Roger Stigliano quella corposità umana che può lanciare un ponte verso lo spettatore (come nel grazioso **«Weddings & Babies»** di Morris Engel del 1958, visto lo stesso giorno come omaggio a Viveca Lindfors). Presuntuoso e insopportabile nel suo intellettualismo (e nell'impatto evidentemente teatrale) **«Alombrigad»** di Andras Jeles. Macchinoso **«El aire de un crimen»** di Antonio Isasi-Isasmendi. Per contrasto, è stato apprezzato forse al di là dei suoi meriti il bulgaro **«E adesso?»** di Rangel Valchanov, un po' esile e scontato, ovvio nella sua metafora del potere, ma che almeno si lascia vedere.

MUSICA

Umbria jazz Pronti al via

PERUGIA — Tutto è ormai pronto per «Umbria Jazz '89», che comincia domani. La complessa macchina di un festival che in dieci giorni (fino al 16 luglio) metterà in scena, su diciassette palcoscenici diversi di sei città dell'Umbria, più di cento concerti e ospiterà trentasette gruppi (per un totale di oltre trecento musicisti), ha già messo sotto pressione il piccolo esercito di addetti ai lavori. La Rai riprenderà tutti i concerti serali dei Giardini del Frontone a Perugia. Ci sarà anche la Fuji Television giapponese, nonché esponenti di riviste specializzate e giornali di tutto il mondo. Domani sera apertura con i «Gospels» al Teatro Morlacchi e con il concerto di Dizzy Gillespie e Phil Woods. Attesa anche per George Benson e McCoy Tyner, sabato.

MUSICA

Il ritorno di Henze

ROMA — La quattordicesima edizione del Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano, che si svolgerà dal 27 luglio al 5 agosto, sarà caratterizzata dal ritorno alla direzione artistica di Hans Werner Henze, che ideò e fondò il festival della cittadina toscana, nel 1976. Ad aiutarlo e affiancarlo tornerà anche Gaston Fournier-Facio. «Montepulciano mi offre oggi — ha detto Henze — la possibilità di introdurre, concentrare e concertare alcune delle esperienze che ho potuto fare negli ultimi anni come insegnante, compositore e animatore culturale». Henze ha appena realizzato la Biennale di Monaco di Baviera. A Montepulciano, lo spettacolo principale sarà «La ben nota tragedia scozzese di Macbeth».

CONCERTO: TRIESTE

Far musica insieme (volendosi bene)

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Alla fine, se ne sono andati dal palco tenendosi per mano. Come due ragazzi qualsiasi. Che poi due ragazzi qualsiasi (magari soltanto un po' cresciuti) forse lo sono per davvero, Tuck & Patti, che l'altra sera hanno cantato e suonato nel Cortile del Castello di San Giusto. Lo hanno fatto con bravura e grande rispetto per il pubblico. Rappresentato per l'occasione da non più di 150 irriducibili — e via via sempre più entusiasti — aficionados, che avevano sfidato l'alea di una serata a rischio (poi risoltasi positivamente), in questo squarcio di estate quasi autunnale.

Chitarrista lui e cantante lei, bianco di pelle lui e di pelle ambrata lei, 37 anni lui e 40 lei, originario dell'Oklahoma lui e nativa di San Francisco lei, Tuck Andress e Patricia «Patti» Cathcart sono compagni nella vita e sul palcoscenico. La loro, infatti, è una storia d'amore, prima ancora che di musica. Si incontrarono una decina d'anni fa, a un'audizione che avrebbe dovuto condurre alla formazione di un gruppo che è rimasto un duo. «Fu amore a prima vista», dichiarò una volta lei. E ben presto i due rinunciarono al gruppo, si accontentarono l'uno dell'altra e cominciarono a girare l'America, armati soltanto della chitarra di lui e della voce di lei. Materiale peraltro di prim'ordine, come ha compreso anche il pubblico triestino. Con gli anni sono arrivati i dischi, le apparizioni in tivù, una certa notorietà, le tournée anche in Europa, un po' di denaro. Ma, a vederli in concerto, Tuck & Patti sembrano non aver tradito quella filosofia e quell'impostazione che Nanni Moretti chiamerebbe «autarchica» del far musica.

A Trieste, hanno presentato uno spettacolo di circa novanta minuti, incentrato soprattutto sulle canzoni dei due album finora realizzati, «Tears of Joy» e «Love warriors» (quest'ultimo, appena uscito). Ma i momenti più riusciti hanno coinciso con le riletture di «Time after time» (di Cindy Lauper) e di «Little wing» (di Jimi Hendrix, recentemente ascoltata anche nella «cover» di Sting). Pescano nel blues, nel gospel, nel jazz, nella miglior musica pop.

Molto trascinante l'intermezzo soltanto strumentale (un brano di Wes Montgomery, un classico di Santana...), che ha permesso di apprezzare il personalissimo stile chitarristico (a tratti quasi percussivo) di Tuck Andress. Alla fine, puntuali e meritate, le richieste di bis. Soddisfatte, fra l'altro, da «Tears of Joy» e «Takes my breath away», scelta come sigla delle «Special Olympics», le Olimpiadi degli sportivi portatori di handicap.

Vederli sul palcoscenico, lui con il suo chitarrone semiacustico (che fa tanto anni Sessanta...), lei con il microfono in mano, su quella scena quasi spoglia, con appena un paio di casse sufficienti per portar giù in platea il suono della chitarra e il miele della voce, beh, è già una boccata d'ossigeno. Una sana risposta anche a certo gigantismo che pian piano sta uccidendo la musica, con i palchi sempre più grandi, gli impianti di amplificazione sempre più potenti, gli effetti sempre più fantasmagorici. Tuck & Patti ci ricordano che per far musica, per far buona musica, a volte bastano la proverbiale voce e la proverbiale chitarra. Bella serata.

FESTIVAL: SPOLETO

Che solitudine nel recinto dei galli

Intenso dramma tratto da Garcia Marquez. E «Skandalon», su Coppi, regia di Perlini

Servizio di
Giorgio Polacco

SPOLETO — Ben tutti ricordiamo le radiocronache dell'epoca (non so se esisteva la tv, non m'interessa, e comunque non l'avevo) quando annunciavano una frase un po' commossa e un po' commovente, che suonava, ritualmente, all'incirca così: «C'è un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi».

Per noi ragazzi, divisi tra «coppisti» e «bartaliani» (io ero tra i primi), Fausto fu, negli Anni Cinquanta, un idolo imperioso, un atleta duro e coerente, pudico e intrepido, dal cuore ipertrofico e dalle gambe magrissime, lunghissime. Spoleto, bizzarra com'è sempre (anzi, è ritornata a esserlo, dopo qualche anno di neghittosa sornionità), ha voluto riproporre il «mito-Coppi» in una curiosa commedia del belga René Kalinsky (1936-1981) sconosciuto autore ebraico di stirpe polacca, attento evidentemente alle cose italiche se ci lasciò copioni, oltre a quello su Coppi, anche su personaggi quali Mussolini (ne riparleremo da Avignone) e Pier Paolo Pasolini.

«Skandalon» è il titolo della «pièce» (ovvero, «Viva Fausto Coppi») che Nico Garrone ha perfettamente tradotto e adattato e che il regista Memè Perlini ha messo in scena con evidente curiosità, propria e del pubblico, qui a Spoleto, dove il titolo «Skandalon» non dà certo scandalo, e che accoppia, per così dire, la vita di un «eroe» sportivo a quella di un personaggio da «feuilleton», il cavaliere su un destriero a due ruote con una

Franco Oppini nei panni di Fausto Coppi, interprete di «Skandalon», la commedia del belga René Kalinsky, scomparso prematuramente nel 1981. La riduzione teatrale sacrifica il Mito sportivo per una trama abbastanza «piccolo-borghese».

donna piccolo-borghese eletta al ruolo di «Dama bianca», al secolo Giulia Occhini, così denominata dalla fantasia popolare e dalle fantasie giornalistiche dell'epoca per quel suo montgomery candido che sfoggiava a ogni traguardo della montagna.

«Skandalon» è un copione intelligente e intrigante, scritto da un autore prolifico e d'indubbio talento, e precocemente, scomparso. Lo spettacolo di Perlini, profeta delle prime «cantine» dell'avanguardia romana, è invece piacevole senza sbizzarrirsi in «crudeltà», dimostra di non saper tagliare ai punti giusti il fin troppo sovrabbondante copione, intelaia un dio in bicicletta a una visione più «privatistica» che «pubblica».

Intendiamoci: niente di male. Avrei soltanto, personalmente, desiderato di assistere a una sorta di rievocazione di un Superuomo della nostra adolescenza, invece che a una sorta di «tragedia borghese» (per citare la Petacci di Missiroli, l'anno scorso) popolata da moglie e amante, massaggiatori e gregari, rivali-antagonisti e primi «sponsor». Per il resto, lo spettacolo in sé non fa una grinza e trova nelle scene di Enrico Serafini (quella biciclettona che sembra stratosferica e vagamente surrealistica) un valido apporto, e una compagnia discretamente affiatata, dove Franco Oppini (Coppi) ha persino una vaga somiglianza con il Campione, e Valeria Ciangottini, Paolo Falace (il leggendario «massaggiatore cieco»), Maria Grazia Sughi, tengono abbastanza validamente il campo, pur con qualche taglio, come ho detto, che sarebbe opportuno apportare.

Spiace dover accomunare, in una stessa giornata e in uno stesso breve resoconto, un altro spettacolo del tutto dissimile e arrivatoci da Caracas («Teatro Rajatabla») che ci porta la versione per noi inedita di «Nessuno scrive al colonnello» del grande (e a quell'epoca sconosciuto) Gabriel Garcia Marquez, il celeberrimo autore di «Cento anni di solitudine».

Due sono i temi intorno ai quali ruota l'intera vicenda: quello dell'attesa caparbia e immutabile di una pensione guadagnata e attesa da cinquant'anni, e quello del colonnello, il protagonista nella cui casa l'attesa si consuma in una quotidianità fatta di privazioni, nell'attesa della posta, nel confronto tra sogno e realtà, in un ricordo del Macondo che conosciamo a memoria.

Nella messinscena del «Teatro Rajatabla», l'accento viene posto sul fallimento di ogni speranza, sacrificio che si consuma nonostante le lotte intraprese e in una attesa fine a se stessa, che diviene potente elemento drammatico. E' la storia di un'umanità e di un continente dove da sempre si aspetta il momento del riscatto mentre, come nel recinto dei galli del colonnello, tutto si riduce all'essenziale: la vilenza del più forte e il sacrificio del debole, la brutalità quotidiana della solitudine e della morte violenta.

Carlos Gimenez, direttore del teatro venezuelano del quale abbiamo riferito tante volte, e regista dell'impegnativo spettacolo, ha scelto una strada a via di mezzo tra l'angoscia reale e lo spettro fantasmatico proprio di Marquez. Con un impianto scenografico che ricordava un po' «L'anima buona» brechtiana e con una recitazione tutta al di fuori del naturalismo, facendo gli attori insieme pigri e vitali, com'è giusto.

Come nell'«Ubu» di Jarry, il testo inizia e finisce con la parola «merda»: sembrerebbe un'espressione oscena: in realtà è, ancora una volta — Marquez sempre coerente — un guizzo di insopprimibile vitalità e di autoironia, di fronte all'Impotenza e alla Fame che, insieme al Sogno e alla Morte, costituiscono le ragioni essenziali di questo spettacolo.

g0427

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia

COMUNE DI S. FLORIANO DEL COLLIO

Assessorato alla Cultura

GEMONA MANIFATTURE s.r.l.

IMPEX s.r.l.

PRESENTANO

IL COMPLESSO VOCALE E STRUMENTALE

«ARMONIA ANTIQUA»

Programma: La musica nei castelli e nelle corti dal XIII al XVI secolo.

NELL'AMBITO DI

Concerto al Castello

con il patrocinio
del Ministero del Turismo e dello Spettacolo
e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
e con il contributo
del Ministero del Turismo e dello Spettacolo
della Direzione Regionale del Turismo,
della Direzione Regionale dell'Istruzione,
dell'Azienda Regionale per la Promozione Turistica,
della Provincia di Gorizia, Assessorato alla Cultura.

VENERDÌ 7 LUGLIO 1989
ORE 20.30
CASTELLO DI S. FLORIANO
CORTE

DIRETTORE ARTISTICO:
per il Comitato Artistico della A.M.G. GIULIANA GULLI
PRESIDENTE: MARISANTA DI PRAMPERO DE CARVALHO

INGRESSO L. 10.000 - SOCI L. 8.000
CON PRENOTAZIONE L. 15.000

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittori Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

BORSA DI TRIESTE

	04/7	05/7
Mercato ufficiale		
Generali*	42600	42200
Lloyd Ad.	18000	18000
Lloyd Ad. risp.	9880	9680
Ras	29000	27500
Ras risp.	13000	13070
Sai	18350	18100
Sai risp.	7600	7640
Montedison	2278	2254
Montedison risp.*	1393	2375
Pirelli	3650	3638
Pirelli risp.	3650	3600
Pirelli risp. n.c.	2380	2260
Snia BPD	2963	2940
Snia BPD risp.*	2955	2930
Snia BPD risp. n.c.	1575	1580
Rinascente	5980	5850
Rinascente priv.	3420	3400
Rinascente risp.	3400	3360
Gerolimich & C.	110	106
Gerolimich risp.	101	100,5
G.L. Premuda	1970	1970
G.L. Premuda risp.	1425	1425
Sip	3015	2980
SIP risp.*	2540	2440
Warrant SIP*	—	—

	04/7	05/7
Bastogi Irbs	415	411
Comau	3560	3555
Comau Warrant	—	—
Fidis	7120	7020
Sme	3700	3710
Stet*	4130	4120
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3350	3350
D. Tripcovich	8950	8965
Tripcovich risp.	3870	3890
Attività immobil.	4375	4370
Fiat*	10900	10785
Fiat priv.*	7465	7385
Fiat risp.*	7550	7470
Gilardini	18830	18450
Gilardini risp.	14600	14600
Dalmine	395	392
Lane Marzotto	7990	8050
Lane Marzotto r.	8050	8050
Lane Marzotto r.n.c.	5900	5800
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10200	10000

PIAZZA AFFARI

Riunione in discesa

Fiat, le vendite sono riaffiorate

MILANO — In una riunione che fin dalle prime battute è stata orientata al ribasso (-1,1% alle ore 11) solo Bna, Comit, Credito italiano, Interbanca privilegiate e, tra gli assicurativi, le redivive Fondiaria, hanno saputo trarre profitto dai pochi ordini di acquisto. La media dei corsi azionari è comunque terminata in ribasso dello 0,64%, dal momento che il passo deciso dei bancari (l'unico comparto borsistico, insieme con l'elettrotecnico, ad aver chiuso in rialzo), chiamati a listino proprio dalle 11 in avanti, ha bilanciato la debolezza dei rimanenti titoli guida, tra cui le Mediobanca (-0,4%).

Sulle Fiat, in particolare, sono rafforzate le vendite. Queste, in buona misura attribuibili ai premi (che si appresterebbero a farsi sentire con maggior vigore nel ciclo operativo di agosto) hanno costretto il titolo di corso Marconi a subire una perdita dell'1,1%, con ulteriori cedimenti del dopo listino. Non meno deludente, rispetto alla riunione precedente, la prova delle Montedison, che hanno chiuso in ribasso dell'1,3% (-5% il bilancio della consociata Auschem).

Poco mosse, ma prevalentemente deboli, le Olivetti e i valori dell'area De Benedetti in genere, per i quali l'annuncio ufficiale del progetto di automazione per la Rabo Bank ottenuto dalla casa d'informatica. Ancora più pesante il comportamento delle Latina, che hanno sacrificato il 2,6 per cento anche a causa dell'ultima smentita riguardo al presunto passaggio del pacchetto di maggioranza. Non meno fiacche Generali, Ras, Toro e Assitalia.

Con i dispacci di agenzia sempre attenti nel segnalare i numerosi incontri politici che nella mattinata di ieri stavano avvenendo a Roma, piazza degli affari è rimasta costantemente informata degli sviluppi della crisi di governo.

Ma se la difficile controversia non ha provocato altro che la perdurante assenza degli investitori esteri, ben diverso è stato l'impatto emotivo sull'ambiente quando si è appreso del forte disavanzo registrato in maggio dalla nostra bilancia dei pagamenti. Un dato, questo, che sarà valutato meglio nell'odierna riunione.

Dopo listino. Il continuo è salito a 1.087, un punto in più del definitivo. Il discreto rafforzamento è da ricercare nella sostenutezza dei bancari e delle Comit.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/7	matt.	KARAMARA	Venezia	40
5/7	17.00	KOPER EXPRESS	Capodistria	50 (10)
5/7	18.00	IBRAHIM VENTURA	Derince	47
5/7	18.00	JADE	F. de Foz	20
5/7	19.00	ALANDIA ORIENT	Zveitina	r/s
5/7	22.00	MEDITERRANEA FIRST	Cayo Arcas	r/s
6/7	6.00	AGIP NAPOLI	Taranto	rada
6/7	matt.	JADRAN EXPRESS	Capodistria	42
6/7	14.00	ORION	VII	VII
6/7	16.00	PALLADIO	Venezia	26
6/7	sera	NUOVA VENTURA	Limassol	47

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/7	17.00	PLATAK	43	ordini
5/7	pom.	NORASIA ATTICA	50 (10)	ordini
5/7	16.00	ALANDIA NORD	Siot 4	ordini
5/7	sera	DORA	Aquila	ordini
5/7	20.00	ZIM VENEZIA	51 (15)	Capodistria
6/7	14.00	KOPER EXPRESS	50 (10)	ordini
6/7	pom.	AGIP NAPOLI	rada	Venezia
6/7	16.30	IBRAHIM BAIBORA	47	Derince
6/7	sera	ORION	VII	Ashodod
6/7	23.00	PALLADIO	26	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
5/7	pom.	MARITEA	P. Lido	Arsenale
5/7	pom.	TYRRENIA	P. Lido	Arsenale

navi in rada

TPAO, IST, TAMBA MARU, KAVKAZ.

MONFALCONE

navi in porto

SOCAR QUATTRO, bandiera italiana, banchina Enel agenzia Cattaruzza; NOVA GORICA, bandiera jugoslava, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; CHIATTA SUSANNA, bandiera italiana, banchina Fincantieri, agenzia Cattaruzza; CLARY, bandiera Singapore, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; LOGATEC, bandiera jugoslava, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; ANAMELI, bandiera greca, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi; SOUTH SHIELDS, bandiera panamense, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi.

navi in arrivo

LAGO TURKANA, bandiera italiana proveniente da Venezia carico olio combustibile denso banchina Enl agenzia Adriacostanzi.

PORTONOGARO

navi in arrivo

BALTIYSKIY 69, sovietica, da Reni, agenzia Friulmar. SORMOVSKY 122, sovietica, da Chioggia, agenzia Friultrans; PELOR, greca, da Chioggia, agenzia Friulmar.

navi in porto

UGUR ISIK, turca, banchina Margreth, imbarca billette, agenzia Friulmar; ADRIA, ungherese, porto vecchio, imbarca ferro, agenzia Navimar.

navi in partenza

ADRIA, ungherese, per Casablanca, agenzia Navimar.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1086 (-0,64%) Un'altra riunione dominata dalla prudenza, con isolata eccezione per le Comit e i bancari in genere. In primo piano le incertezze in campo politico. Il controvalore degli scambi è ancora diminuito.

DOLLARO

1383,30 (-0,74%) Cresce l'aspettativa su un congruo ribasso dei tassi Usa. Da qui l'ulteriore indebolimento del biglietto verde. In compenso l'oro è tornato a salire con impeto in tutte le piazze europee.

MARCO

723,84 (-0,04%) Con la Banca d'Italia alla finestra, la lira ha registrato diffusi recuperi all'interno dello Sme. Viceversa è tornata leggermente a indebolirsi nei confronti della sterlina.

BORSA DI MILANO (05.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	2515	0	0,0	1590	2595	1,0	3,6	9,1
Abeille	106500	-150	-0,1	95900	119000	-2,7	1,5	18,6
Acq. De Ferrari	9830	70	0,7	5750	10200	-1,3	1,2	60,4
Acq. De Ferrari rnc	3320	100	3,1	2178	3780	-1,2	3,9	20,4
Acq. Marcia	628	-3	-0,5	405	741	-4,8	0,0	—
Acq. Marcia rnc	429	0	0,0	246	538	-2,3	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	384	-2	-0,5	210	485	-2,8	0,0	8,9
Aedes	16772	-68	-0,4	12800	17001	0,4	0,8	47,0
Aedes rnc	8151	-99	-1,2	5560	8250	4,4	4,2	22,8
Aeritalia	3685	-47	-1,3	2910	3751	-0,2	2,3	16,2
Aeritalia Warrant	755000	-5000	-0,7	471000	765000	7,7	0,0	—
Alitalia	2145	-50	-2,3	2010	2319	-3,0	3,9	50,0
Alitalia priv.	1472	22	1,5	1230	1472	1,5	5,7	34,3
Alitalia rnc	1181	-17	-1,4	1142	1298	-1,2	0,0	27,5
Alivar	8750	-55	-0,6	8500	9600	-2,2	0,0	30,6
Alleanza	37055	-195	-0,5	35810	41885	-2,5	1,3	42,9
Alleanza rnc	37350	-160	-0,4	35990	39500	-1,0	1,5	43,3
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5635	-20	-0,4	4395	5680	-0,6	2,5	9,5
Ansaldo Trasporti	5149	-1	0,0	4771	5790	0,8	5,0	14,0
Assitalia	14611	-289	-1,9	14240	17200	-3,5	1,1	42,0
Attiv. Immobiliari	4369	-6	-0,1	4000	4480	1,8	3,7	22,9
Auschem	2280	-121	-5,0	1840	2500	-5,6	6,1	4,3
Auschem rnc	2045	-4	-0,2	1590	2240	0,5	7,6	3,9
Ausiliare	11110	10	0,1	9300	12275	1,0	1,2	44,6
Ausonia	2201	-4	-0,2	2120	2348	-2,1	0,0	—
Ausonia 1-7-88	2195	-16	-0,7	2060	2290	-1,4	0,0	—
Autostrada To-Mi	21300	0	0,0	12010	21780	-0,8	2,1	23,2
Autostrade priv.	1211	-34	-2,7	1131	1300	-3,0	6,6	14,2
Avir Finanziaria	8780	-40	-0,5	6460	8990	1,7	1,4	12,5
B Banca Agr. Mil.	13600	250	1,9	11550	14800	-0,7	3,7	15,3
Banca Catt. V.	6900	-50	-0,7	4605	6999	-1,3	3,0	14,0
Banca Catt. V. rnc	3720	10	0,3	2805	3820	-2,3	5,9	7,5
Banca Comm. It.	4920	86	1,8	3001	4920	3,8	3,7	13,8
Banca Comm. It. rnc	3750	25	0,7	2756	3865	-0,3	5,6	10,6
Banca Manusardi	1440	-12	-0,8	1160	1499	-3,4	2,1	116,3
Banca Mercantile	11014	4	0,0	8780	11505	-3,0	1,1	46,3
Banca Naz.Agr.	11700	-90	-0,8	8470	17000	-2,6	1,5	40,9
Banca Naz.Agr. priv.	5240	-59	-1,1	3451	6910	-2,8	3,3	18,3
Banca Naz.Agr. rnc	2469	-22	-0,9	1894	2979	-4,3	7,5	8,6
Banca Toscana	5310	-29	-0,5	4295	5700	0,2	3,4	20,3
Banco Chiavari	6080	-20	-0,3	3700	6110	2,2	4,7	11,0
Banco Lariano	5100	-60	-1,2	3690	5297	-2,9	4,3	11,1
Banco Napoli rnc	14040	-20	-0,1	13500	16100	0,3	10,0	19,0
Banco Roma	1881	1	0,1	1301	2042	-0,5	0,0	24,7
Banco Sardegna rnc	11850	-30	-0,3	9640	12310	0,4	8,0	7,8
Bastogi	408	-8	-1,9	292	449	-5,1	0,0	4,4
Benetton	9570	-30	-0,3	9570	11490	-2,3	6,3	10,8
Bnl rnc	12680	0	0,0	11270	14490	0,6	7,9	9,8
Boero Bartolomeo	8850	-120	-1,3	6750	9830	-3,8	1,9	18,4
Bonifiche Ferraresi	31700	-190	-0,6	23350	32700	-0,6	1,2	36,1
Bonifiche Siele	31500	-300	-0,9	21033	37380	-2,2	0,5	35,4
Bonifiche Siele rnc	7920	119	1,5	7239	10111	-0,3	4,8	8,6
Breda	4140	0	0,0	3205	4228	1,6	4,5	20,2
Brioschi	1384	-1	-0,1	775	1451	1,0	0,0	—
Buton	3810	85	2,3	2530	3810	3,8	4,5	18,9
C Caffaro	1344	-1	-0,1	1051	1351	-0,1	3,3	10,4
Caffaro risp.	1320	15	1,1	1075	1341	-0,8	3,8	10,2
Calcestruzzi	16520	-130	-0,8	10600	16650	0,0	2,1	17,8
Calp	4015	60	1,5	2971	4350	-2,0	4,5	17,9
Cam Finanziaria	3620	20	0,6	2167	3870	-2,2	6,1	8,7
Cantoni ITC	6630	-17	-0,3	5300	6750	0,5	3,3	4,9
Cantoni ITC rnc	5850	-80	-1,3	4490	6321	3,6	5,8	4,3
Cart. Ascoli	4745	-55	-1,1	3950	7530	3,4	2,5	15,5
Cart. Binda-Sottrici	1800	-80	-4,3	1543	2112	-5,3	2,8	20,0
Cart. Burgo	14530	-20	-0,1	12800	15090	-1,2	3,8	10,0
Cart. Burgo priv.	12200	50	0,4	9700	13020	0,4	6,1	8,4
Cart. Burgo risp.	14210	-190	-1,3	12900	14800	-3,2	4,6	9,8
Cement. Barletta	8770	-230	-2,6	7580	9650	-0,1	4,3	9,6
Cement. di Augusta	5170	-15	-0,3	4370	5290	-1,5	5,8	8,3
Cement. di Sardegna	6750	-40	-0,6	5700	6960	-1,3	5,9	7,9
Cement. Merone	4890	-15	-0,3	4490	5210	-2,2	3,5	12,7
Cement. Merone rnc	3160	-10	-0,3	2680	3285	0,6	6,0	8,2
Cement. Siciliane	8330	10	0,1	7610	8804	-1,4	6,6	9,0
Cementir	3466	-19	-0,5	3321	3860	-3,2	5,2	15,4
Ciga	4599	-71	-1,5	4030	4935	-3,0	1,1	49,9
Ciga rnc	2285	25	1,1	1535	2385	0,4	5,5	24,8
Cir	6130	-50	-0,8	5320	6330	0,4	2,1	34,7
Cir risp.	6080	-40	-0,7	5245	6245	-0,7	2,5	34,4
Cir rnc	2975	-14	-0,5	1975	2999	0,0	5,7	16,8
Cmi	6083	-47	-0,8	4500	6250	-0,7	4,9	11,6
Cofide	5930	20	0,3	5390	6249	-1,3	1,5	—
Cofide rnc	2060	-11	-0,5	1589	2215	-2,8	6,6	—
Cogefar-Imp.	5880	-20	-0,3	4750	6000	-1,8	3,0	20,9
Cogefar-Imp. rnc	3349	9	0,3	2500	3349	1,8	5,8	11,9
Comau	3555	-10	-0,3	2560	3565	1,4	3,8	26,2
Condotte Acq. Torino	12900	410	3,3	6880	12900	4,9	1,1	87,2
Credito Commerciale	4310	-30	-0,7	2599	4820	-0,9	4,2	17,0
Credito Fondiario	5855	-25	-0,4	3892	6040	-2,3	3,4	8,6
Credito Italiano	2340	31	1,3	1615	2351	1,5	3,2	9,0
Credito Italiano rnc	1905	3	0,2	1516	2000	-1,3	4,7	7,3
Credito Lombardo	3630	-20	-0,5	2560	3990	-1,9	4,4	21,1
Credito Varesino	4780	-25	-0,5	3660	5110	-0,8	2,9	21,8
Credito Varesino rnc	2380	10	0,4	2040	2730	-0,8	6,7	10,9
Cucirini	2490	-11	-0,4	1805	2620	-0,8	0,0	20,1
D Dalmine	389	-3	-0,8	253	427	-1,5	0,0	—
Danieli & C.	8860	-90	-1,0	7650	9181	-0,4	2,5	10,9
Danieli & C. rnc	4780	10	0,2	3360	5000	-0,4	5,0	5,9
Dataconsyst	13740	0	0,0	9860	14300	-1,3	5,1	14,2
Del Favero	5850	-70	-1,2	4170	6100	-0,8	4,2	12,7
E Ed. Fabbri priv.	3370	-10	-0,3	1990	3380	1,4	4,5	10,7
Editoriale	3670	10	0,3	2520	3830	-0,3	1,8	52,4
Eliolona	4100	0	0,0	3270	4300	0,0	3,2	14,3
Enichem Augusta	2879	-25	-0,9	1335	2975	0,0	3,1	13,1
Eridania	6680	-20	-0,3	5290	6700	1,5	3,0	10,9
Eridania rnc	3680	50	1,4	2760	3800	-1,1	6,3	6,0
Euromobiliare	6051	0	0,0	6030	6660	-0,6	0,0	—
Euromobiliare rnc	2000	-15	-0,7	1916	2331	-1,5	6,3	—
Europa Metalli	1370	0	0,0	1032	1416	0,0	3,3	32,4
F F. Agr. Fin	2459	-16	-0,6	1754	2475	2,0	1,8	15,2
F. Agr. Fin. risp.	2540	-5	-0,2	1819	2600	1,5	2,4	15,7
F. Agr. Fin. rnc	1473	-2	-0,1	895	1475	0,2	4,1	9,1
F.M.C.	2840	0	0,0	2020	3100	1,1	2,8	23,7
Faema	3070	-20	-0,6	2630	3203	-0,6	3,6	19,2
Falck	9810	-70	-0,7	8450	10340	-1,2	3,1	15,7
Falck risp.	9845	-45	-0,5	8300	10500	1,4	3,6	15,7
Fata	14650	-150	-1,0	12950	16590	-2,8	1,7	23,6
Ferruzzi Fin.	3142	-24	-0,8	2801	3270	-0,4	1,4	7,8
Ferruzzi Fin. rnc	1665	-24	-1,4	1152	1781	-1,0	4,5	4,1
Ferruzzi Fin. W.	1010	-5	-0,5	798	1134	1,8	0,0	—
Fiar	22800	-620	-2,6	16890	24050	-0,7	1,1	22,7
Fiat	10854	-121	-1,1	9021	10975	2,2	2,9	8,4
Fiat priv.	7450	-100	-1,3	5625	7550	3,6	4,3	5,8
Fiat rnc	7510	-73	-1,0	5770	7600	3,6	4,7	5,8
Fidenza Vetraria	8300	-80	-1,0	7180	9050	-0,8	4,3	11,7
Fidis	7040	-90	-1,3	6340	7501	-2,4	4,7	10,7
Fimpar	2525	-25	-1,0	1470	2670	-1,7	0,8	—
Fimpar rnc	1221	-9	-0,7	758	1310	-4,2	0,0	—
Fin.Centro Nord	19500	0	0,0	12800	21010	-0,5	0,0	79,8
Finarte	5500	-5	-0,1	3290	5505	2,2	1,0	23,9
Finrex	1455	-35	-2,3	1049	1680	-4,3	0,0	—
Finrex rnc	790	-10	-1,3	641	825	-0,4	0,0	—
Firs	1830	0	0,0	1605	2103	-2,0	0,0	—
Firs rnc	760	0	0,0	701	838	-2,8	0,0	—
Fisac	7550	-170	-2,2	3895	7800	-0,8	4,6	20,1
Fisac risp.	7500	-200	-2,6	4201	8100	1,4	1,3	19,9
Fiscambi Hold.	6500	0	0,0	6200	7200	2,2	1,2	21,0
Fiscambi Hold. rnc	2350	20	0,9	1650	2530	-1,3	4,3	7,6
Fochi Filippo	2995	-4	-0,1	2250	3290	0,8	4,0	17,5
Fornara	3100	-20	-0,6	2190	3170	-0,4	1,6	0,9
Franco Tosi	28900	-100	-0,3	18900	29440	-0,3	2,9	31,8
G Gaic	23150	-100	-0,4	21000	31790	-1,9	1,0	35,7
Gemina	1922	-13	-0,7	1670	2026	-2,1	2,6	20,9
Gemina risp.	1904	-6	-0,3	1639	2000	-1,4	3,2	20,7
Generali	42410	-320	-0,7	39850	44720	-1,6	0,8	39,3
Gerolimich	106	-4	-3,6	86	124	-9,4	5,7	20,0
Gerolimich rnc	101	0	0,0	79	103	-1,0	9,9	19,1
Gewiss	16860	-70	-0,4	8004	18000	-3,7	1,7	16,4
Gilardini	18450	-380	-2,0	11800	19300	-1,8	3,8	17,1
Gilardini rnc	14300	-300	-2,1	9070	15500	-1,4	5,1	13,2
Gim	10150	50	0,5	7550	10400	1,4	1,6	51,8
Gim rnc	3329	-10	-0,3	2350	3380	0,3	4,9	19,5
Grassetto	14805	-25	-0,2	11750	16100	-2,0	5,1	28,6
I Ifi priv.	21005	-95	-0,5	17350	21100	1,5	1,2	6,7
Ifil	6000	-125	-2,0	4070	6155	1,3	1,7	35,7
Ifil rnc	3250	-50	-1,5	1960	3300	0,6	3,7	19,3
Imm. Metanopoli	1460	-5	-0,3	1075	1571	-2,7	3,4	18,5
Industrie Secco	1568	-11	-0,7	1192	1750	-0,8	3,8	20,1
Industrie Zignago	7800	0	0,0	5300	8000	0,0	3,1	10,1
Interbanca priv.	39400	1390	3,7	23200	39400	5,1	2,0	16,8
Isefi	2190	1	0,0	1500	2301	-1,8	4,1	7,9
Italcable	12980	29	0,2	10550	14100	-4,6	2,8	11,2
Italcable rnc	9150	0	0,0	8740	10300	-2,0	4,4	7,9
Italcementi	116000	-700	-0,6	110650	128000	-1,3	1,2	13,3
Italcementi rnc	47000	650	1,4	40700	49900	0,6	3,2	5,4
Italgas	2419	-2	-0,1	2009	2471	0,3	3,7	14,5
Italia Assicurazioni	10560	-60	-0,6	10445	13150	-2,7	0,9	69,7
Italmobiliare	174000	-1000	-0,6	140050	176625	-1,0	0,4	9,5
Italmobiliare rnc	69000	-300	-0,4	56000	72200	-2,2	1,4	3,8
J Jolly Hotel	14650	50	0,3	10800	14900	0,3	2,2	18,9
Jolly Hotel risp.	14370	-20	-0,1	10900	14720	-0,1	2,8	18,5
K Kernel It.	621	-4	-0,6	467	700	-2,1	3,7	17,2
Kernel It. rnc	1549	69	4,7	520	1750	-6,2	0,0	—
L L'Espresso	22920	20	0,1	21800	26510	-3,1	0,9	31,6
La Fondiaria	56250	550	1,0	55700	77400	-0,8	0,8	46,7
La Previdente	23000	-300	-1,3	23000	27350	-3,4	1,5	23,2
Latina	16950	-445	-2,6	16300	18440	-3,1	0,9	31,6
Latina rnc	6900	-200	-2,8	5050	7500	-4,6	2,8	12,9
Linificio	2005	3	0,1	1701	2255	-0,6	5,7	9,6
Linificio rnc	1640	-20	-1,2	1589	1866	-1,5	7,9	7,9
Lloyd Adriatico	18000	0	0,0	16910	19360	-0,3	2,1	19,8
Lloyd Adriatico rnc	9880	-10	-0,1	9000	10590	-0,1	4,1	10,9
M Maffei	5250	-175	-3,2	4950	6600	-4,4	2,9	15,1
Magneti Marelli	3046	-48	-1,6	2680	3280	-3,0	3,3	11,6
Magneti Marelli risp	2995	-85	-2,8	2750	3265	-1,5	3,7	11,4
Magona	12050	50	0,4	10680	13700	-1,6	1,7	52,9
Manifattura Rotondi	35700	-850	-2,3	21650	39300	-2,4	0,0	—
Manuli Cavi	4220	20	0,5	3845	4730	-1,4	2,8	11,7
Manuli Cavi rnc	3061	-9	-0,3	1990	3250	-1,7	5,2	8,5
Marangoni	7980	-50	-0,6	6250	8700	-4,7	5,0	—
Marzotto	8049	59	0,7	6560	8600	-2,1	3,7	8,8
Marzotto risp.	8050	0	0,0	6550	8801	-0,9	4,0	8,8
Marzotto rnc	5800	-99	-1,7	4312	6870	-2,4	6,2	6,3
Mediobanca	23160	-90	-0,4	19510	23985	-1,8	0,9	39,2
Merloni	3350	-20	-0,6	2920	3645	-1,0	1,8	17,3
Merloni rnc	1980	-5	-0,3	1710	2900	-1,0	0,0	10,3
Milano Assicur.	22900	-100	-0,4	22300	27200	-0,4	1,0	33,5
Milano Assicur. rnc	11220	-140	-1,2	11100	14300	-0,5	2,2	16,4
Mira Lanza	50340	340	0,7	40700	50340	2,9	0,0	123,1
Mittel	4220	0	0,0	3600	4783	-4,4	2,4	8,0
Mondadori	29750	-200	-0,7	21220	30300	-1,7	1,3	23,0
Mondadori priv.	18540	-190	-1,0	11350	18950	-2,1	2,2	14,3
Mondadori rnc	11400	140	1,2	7594	11400	1,0	3,5	8,8
Montedison	2260	-30	-1,3	1943	2290	1,1	2,2	9,7
Montedison rnc	1380	-10	-0,7	941	1390	1,5	5,1	5,9
Montefibre	1452	-25	-1,7	1300	1658	-0,9	3,4	18,9
Montefibre rnc	997	2	0,2	975	1168	-1,3	7,0	13,0
N Nba	3745	-40	-1,1	3020	3835	-2,2	1,9	23,1
Nba rnc	1620	-11	-0,7	1255	1919	0,0	5,6	10,0
Necchi	3650	-100	-2,7	2910	3890	-2,5	4,9	18,3
Necchi rnc	3900	-30	-0,8	3100	4300	0,0	5,6	19,5
Necchi rnc Warrant	409	7	1,7	351	510	-1,4	0,0	—
Nuovo Pignone	5450	0	0,0	4330	5540	1,3	4,2	18,4
O Olcese	3600	-60	-1,6	2790	4385	-5,3	4,2	8,0
Olivetti	9489	-19	-0,2	8830	9590	2,0	3,6	14,6
Olivetti priv.	5960	-10	-0,2	5105	6099	1,9	5,7	9,2
Olivetti rnc	5545	-35	-0,6	4062	5600	3,5	6,5	8,6
P Pacchetti	667	-11	-1,6	455	717	-0,6	2,2	22,6
Partecipazioni	5975	-55	-0,9	4350	6085	-1,1	2,0	12,7
Partecipazioni rnc	1985	-105	-5,0	1600	2219	-6,4	6,5	4,2
Perlier	1240	1	0,1	1137	1304	-2,4	3,1	24,0
Pierrel	2630	25	1,0	1800	2890	-2,6	0,0	33,0
Pierrel rnc	1211	-29	-2,3	930	1418	-5,2	10,4	15,2
Pininfarina	12380	-100	-0,8	9100	12490	-0,2	3,2	12,1
Pininfarina risp.	12410	90	0,7	9130	12700	1,6	3,5	12,1
Pirelli & C.	8150	-9	-0,1	6900	8800	0,2	2,4	27,0
Pirelli & C. rnc	3500	0	0,0	2800	4090	-1,1	5,9	12,0
Pirelli Spa	3638	-12	-0,3	2795	3725	-1,6	1,5	13,6
Pirelli Spa risp.	3599	-51	-1,4	2755	3765	-4,4	1,8	13,5
Pirelli Spa rnc	2260	-120	-5,0	1605	2390	-5,0	2,9	8,5
Poligrafici Editor.	5950	-35	-0,6	4040	6100	-0,8	1,4	51,0
Pozzi-Ginori	1370	-20	-1,4	1231	1510	-1,0	0,0	131,7
Pozzi-Ginori rnc	1240	10	0,8	1120	1300	0,0	1,6	119,2
R Raggio di Sole	4915	115	2,4	4038	5275	-1,9	4,3	14,7
Raggio di Sole rnc	3540	40	1,1	2450	3575	-1,0	6,5	10,6
Ras	27550	-450	-1,6	27400	45490	-2,8	0,6	122,3
Ras rnc	13085	84	0,6	12510	19848	-2,7	1,5	55,2
Recordati	13750	0	0,0	9825	14050	1,1	2,1	19,7
Recordati rnc	6590	-220	-3,2	4205	7150	-4,5	5,2	9,4
Rejna	14500	0	0,0	13000	15490	-6,4	2,3	11,3
Rejna rnc	29440	-70	-0,2	22070	29510	-0,2	1,5	22,9
Rinascente	5852	-8	-0,1	4505	5990	-1,4	2,6	20,0
Rinascente priv.	3220	-185	-5,4	2500	3482	-7,5	4,7	11,0
Rinascente rnc	3210	-152	-4,5	2610	3447	-5,6	6,5	11,0
Risanamento Napoli	30600	0	0,0	19700	33630	1,0	1,2	78,8
Risanamento rnc	16550	0	0,0	12090	18050	2,5	2,5	42,6
Riva Finanziaria	9900	90	0,9	9600	10850	-2,2	4,0	11,0
Rodriquez	10400	-100	-1,0	9155	11250	-4,5	0,0	11,2
S Saes	2879	-51	-1,7	1168	2930	0,3	2,3	24,5
Saes Getters priv.	8600	0	0,0	6670	9045	-1,0	4,1	43,0
Saes rnc	1301	0	0,0	992	2260	1,1	6,5	11,1
Saffa	10000	-20	-0,2	8290	10450	-1,4	4,0	13,3
Saffa risp.	9950	-40	-0,4	8070	10400	0,1	4,2	13,3
Saffa rnc	5990	-30	-0,5	4890	6470	-0,6	7,0	8,0
Safilo	9490	0	0,0	6250	9490	1,9	2,8	14,1
Safilo rnc	8570	-50	-0,6	5600	8951	2,5	3,5	12,7
Sai	18100	-250	-1,4	18100	22160	-2,8	0,9	34,0
Sai rnc	7641	31	0,4	7550	9288	-2,0	2,6	14,4
Saiag	4931	61	1,3	3450	5190	-2,7	0,8	23,9
Saiag rnc	2610	5	0,2	1560	2750	-0,8	2,3	12,6
Saipem	2800	-30	-1,1	2305	3438	0,4	1,8	10,3
Saipem risp.	2660	-90	-3,3	2250	3250	-4,7	0,0	96,1
Saipem risp. warrant	619	9	1,5	410	890	-1,0	12,9	22,4
Sasib	5025	-25	-0,5	4220	5090	-0,1	3,5	18,0
Sasib priv.	5000	20	0,4	4200	5100	0,2	3,5	17,9
Sasib rnc	3050	50	1,7	2290	3114	3,4	6,4	10,9
Schiapparelli	1380	-21	-1,5	905	1401	2,3	2,2	8,5
Selm	2332	-13	-0,6	1430	2411	1,4	3,0	23,9
Selm rnc	2370	68	3,0	1449	2450	0,9	3,8	24,3
Serfi	7600	-170	-2,2	5400	7925	-2,4	2,1	22,8
Setemer	29850	150	0,5	18800	29850	1,9	0,6	13,5
Sifa	2720	-15	-0,5	2275	3136	-2,9	2,9	5,5
Sifa rnc	1475	-25	-1,7	1349	1805	-6,1	6,8	3,0
Sim	6600	-150	-2,2	3970	7800	-6,9	0,0	35,9
Siossigeno	38200	-200	-0,5	32450	39500	-2,4	4,5	17,2
Siossigeno rnc	33890	90	0,3	23700	34000	0,0	5,1	15,3
Sip	3011	1	0,0	2554	3135	-1,9	4,6	10,3
Sip rnc	2499	54	2,2	2250	2619	-2,1	7,2	8,6
Sirti	9485	-64	-0,7	8900	10350	-2,2	4,7	17,8
Sisa	2360	-45	-1,9	1880	2790	-4,6	1,3	13,7
Sme	3739	29	0,8	3500	4069	-0,5	1,3	29,2
Sme 1-1-89	3625	5	0,1	3599	3945	-0,1	0,0	—
Smi Metalli	1475	-15	-1,0	983	1616	-2,5	3,3	16,2
Smi Metalli rnc	1130	-30	-2,6	886	1355	-7,0	6,0	12,5
Snia BPD	2950	-42	-1,4	2464	3020	-1,3	2,2	19,5
Snia BPD risp.	2990	-9	-0,3	2500	2999	1,5	2,8	19,7
Snia BPD rnc	1550	-26	-1,6	1175	1600	-1,8	6,1	10,2
Snia Fibre	1583	-27	-1,7	1341	1712	0,1	6,3	8,8
Snia Tecnopolimeri	7330	-70	-0,9	5400	7580	-0,7	4,2	12,2
So.Pa.F.	4765	-133	-2,7	3155	4920	-3,0	2,3	20,5
So.Pa.F. rnc	2435	-55	-2,2	1515	2505	-2,6	5,3	10,5
Sogefi	4900	-70	-1,4	4030	5300	-4,9	2,4	12,8
Sondel	1045	0	0,0	766	1134	-0,6	3,8	24,6
Sorin	10140	-60	-0,6	9080	10350	-0,7	2,7	23,8
Standa	26600	150	0,6	18000	27600	0,9	0,0	—
Standa rnc	10055	5	0,0	6200	10550	0,0	0,0	—
Stefanel	6501	-99	-1,5	6501	7499	-2,1	2,0	12,8
Stet	4137	-13	-0,3	3270	4485	-1,5	4,8	5,9
Stet rnc	3315	-65	-1,9	2792	3670	-1,9	7,2	4,7
T Tecnost	2840	-20	-0,7	2430	2990	-1,7	2,6	10,9
Teknecomp	1530	-6	-0,4	1165	1598	0,1	4,6	15,0
Teknecomp rnc	1280	12	0,9	950	1315	0,5	6,3	12,5
Terme Acqui	2760	60	2,2	1930	3070	-2,5	1,3	26,2
Terme Acqui rnc	945	-16	-1,7	589	990	-0,5	4,6	9,0
Toro	20070	-270	-1,3	19050	23300	-3,3	1,3	20,7
Toro priv.	12601	-199	-1,6	12010	14310	-3,1	2,1	13,0
Toro rnc	9000	-50	-0,6	8350	10090	-1,1	3,2	9,3
Trenno	4100	0	0,0	2710	4270	-1,9	1,7	36,3
Tripcovich	8965	15	0,2	6730	9500	-1,2	0,8	86,0
Tripcovich rnc	3860	-30	-0,8	2745	4103	1,6	3,0	27,4
U U.S.A.	25400	-100	-0,4	25400	31650	-1,2	2,2	15,6
Unicem	22900	-490	-2,1	21800	25900	-3,1	2,2	12,6
Unicem rnc	12175	-125	-1,0	9820	12300	-0,6	4,8	6,7
Unione Manifatture	3095	-5	-0,2	2970	3400	-3,3	1,6	48,4
Unipol priv.	16900	-120	-0,7	16180	19080	-1,7	1,5	18,7
V Valeo	8475	-65	-0,8	6350	8699	-0,9	2,4	10,4
Vetrerie Italiane	6200	-43	-0,7	5170	6650	-1,6	3,9	11,2
Vianini	4375	-5	-0,1	3152	4630	-4,1	2,5	10,1
Vianini rnc	3400	100	3,0	2500	3600	1,0	3,8	7,9
Vianini-Industria	1400	0	0,0	1122	1615	-5,3	6,4	6,8
Vianini-Lavori	4270	-210	-4,7	3105	4740	-3,0	4,9	8,6
Vittoria Assicuraz.	22750	-195	-0,8	13270	23710	-0,8	1,1	28,1
W Westinghouse	32700	-100	-0,3	13270	36900	-3,3	5,8	21,9
Worthington	1705	5	0,3	520	1934	-1,6	1,2	21,9
Z Zucchi	10000	-240	-2,3	520	10240	1,5	3,0	10,3

NUOVE QUOTAZIONI

Zucchi rnc	9200	400	4,5	7660	9200	22,7	3,3	9,5

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2560	0	0,0	2160	3200	-0,1	2,9	32,0
B.ca Agr. Mant.	112000	-200	-0,2	89800	114000	-0,1	2,7	19,1
B.ca Briantea	15000	-10	-0,1	11050	15100	0,0	5,0	17,5
B.ca Cr. Pop. Sir.	11990	290	2,5	7200	14500	7,6	3,5	8,5
B.ca del Friuli	26300	50	0,2	17000	30000	1,0	2,7	19,9
B.ca di Legnano	6230	50	0,8	3150	6370	0,1	3,8	9,7
B.ca Ind. Gallarate	15890	390	2,5	13800	18000	-1,5	2,3	15,0
B.ca P. Lomb.	3690	-25	-0,7	2290	4005	-1,6	3,3	19,0
B.ca P. Lomb. priv.	3590	-25	-0,7	1921	3900	-1,5	4,0	18,5
B.ca Pop. Comm. I.	18750	-50	-0,3	12900	19045	-0,3	3,8	21,1
B.ca Pop. Cremona	11500	-100	-0,9	6250	12450	-2,1	4,3	11,3
B.ca Pop. di Berg.	18270	20	0,1	15000	19900	-0,2	0,6	12,6
B.ca Pop. di Brescia	6900	-40	-0,6	6000	7400	-1,4	6,8	10,3
B.ca Pop. di Crema	48060	110	0,2	22500	49000	0,8	2,3	17,1
B.ca Pop. di Lecco	11800	0	0,0	11200	13000	-0,9	3,8	12,0
B.ca Pop. di Lodi	17000	-150	-0,9	12300	18300	-1,7	5,9	11,4
B.ca Pop. di Milano	10170	-220	-2,1	7117	10480	-2,7	4,2	9,7
B.ca Pop. di Novara	15201	-99	-0,6	12890	17172	-1,4	5,6	9,8
B.ca Pop. Emilia	120700	100	0,1	78750	120700	0,1	2,9	10,9
B.ca Pop. Luino Va.	12870	50	0,4	6950	13160	0,9	4,3	13,5
B.ca Pop.di Intra	13500	-150	-1,1	7750	14800	-1,1	4,8	14,0
B.ca Prov. Napoli	6960	-15	-0,2	5120	7000	-0,6	1,1	30,4
B.ca Subalpina	4920	60	1,2	4199	5190	2,5	2,0	40,3
Banco di Perugia	1275	20	1,6	970	1400	-1,9	2,4	15,3
Bieffe	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Cibiemme Plast	2635	-20	-0,8	2012	2890	-1,3	—	84,2
Citibank Italia	5405	0	0,0	3950	6700	-0,1	—	20,8
Credito Agr. Bresc.	7800	-120	-1,5	5390	8222	-1,9	2,8	15,5
Credito Bergamasco	33500	0	0,0	23500	40020	1,5	3,8	19,9
Creditwest	9890	80	0,8	5700	10100	-1,0	4,6	14,2
Finance	38000	500	1,3	18100	41450	1,3	1,3	32,2
Finance priv.	20450	0	0,0	10100	22300	0,0	2,4	17,3
Frette	8500	0	0,0	5800	8890	-0,2	2,7	31,7
Italiana Incendio V.	231000	0	0,0	153900	260700	-5,3	0,5	36,0
Piccolo Cr. Valtell.	14850	60	0,4	13000	15980	0,4	5,4	9,9
Terme di Bognanco	712	-42	-5,6	387	889	-8,7	—	—
Zerowatt	4730	30	0,6	1710	5450	-5,2	0,8	31,7
B.ca Pop. Milano W.	5030	-270	-5,1	2950	5390	-6,0	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 202,01 (-0,12%); Azionari 241,15 (-0,17%); Bilanciati 164,32 (0,00%); Obbligazionari 206,74 (-0,18%).

Fondo	Quot.	Var.
Adriatic Bond	10581	-0,12
Adriatic Global	11324	-0,39
Agos Bond	10762	-0,04
Agrifutura	10802	0,00
Ala	n.p.	—
America	12489	-0,12
America Pr. Merr.	10399	-0,43
Arca 27	10965	-0,49
Arca BB	21095	-0,30
Arca RR	11918	-0,02
Arca Te	11019	-0,91
Aureo	17701	-0,29
Aureo Previdenza	12742	-0,16
Aureo Rendita	11598	0,02
Azimut Bilan.	10453	0,07
Azzurro	18816	-0,13
BN Multifondo	11138	-0,10
BN Rendifondo	11069	-0,72
BN Sicurvita	10296	0,02
Capitalcredit	11373	-0,14
Capitalfit	14006	-0,13
Capitalgest	15577	-0,10
Capitalgest Az.	10952	-0,27
Capitalgest Rend.	10432	-0,03
Cash Manag. Fund	14444	-0,15
Cashbond	11331	0,13
Centrale Capital	11980	0,53
Centrale Global	11758	7,31
Centrale Reddito	11758	-0,03
Chase Man. America	10577	-0,43
Chase Man. Interc.	10284	-0,47
Cisalpino Bil.	11561	-0,20
Cisalpino Redd.	10677	0,01
Comm. Turismo	11097	-0,20
Corona Ferrea	11953	-0,12
Eptabond	12218	0,02
Eptacapital	11803	-0,19
Eur. Risk Fund	11633	-0,16
Eur. Strategic	11212	-0,21
Euro Aldebaran	11170	-0,24
Euro Andromeda	17711	-0,10
Euro Antares	13392	0,01
Euro Vega	11108	0,05
Euromob Cap Fund	11737	-0,20
Euromob. Reddito	10949	0,03
Europa Pr. Merr.	10603	-0,24
Fideuram	10658	0,04
Fiorino	25640	-0,17
Fondattivo	11417	-0,05
Fondersel	29686	-0,14
Fondicri 1ª	11297	0,02
Fondicri 2ª	11488	-0,30
Fondimpiego	12087	0,03
Fondinvest 1ª	11810	0,00
Fondinvest 2ª	15846	-0,14
Fondinvest 3ª	11233	-0,08
Fondo Centrale	15758	-0,15
Fondo Ina	2196	0,00
Fondo Professionale	35415	-0,14
Futuro Famiglia	10981	0,01
Genercomit	18490	-0,03
Genercomit rend.	10660	-0,07
Gepocapital	11342	-0,29
Geporeinvest	11164	-0,09
Geporend	10456	0,04
Gesticredit Fin.	10463	-0,31
Gesticredit Az.	10800	-0,43
Gestielle B	11033	-0,43
Gestielle M	10839	0,06
Gestiras	19021	-0,04
Giallo	11449	-0,03
Grifocapital	11033	-0,04
Griforend	10677	-0,06
Imi 2000	n.p.	—
Imibond	n.p.	—
Imicapital	n.p.	—
Imindustria	n.p.	—
Imirend	n.p.	—
In Capital Bond	10113	-0,03
In Capital Equity	10894	-0,44
Indice	11116	-0,07
Interbancaria az.	18841	-0,16
Investire obbl.	15265	0,09
Interbancaria rend.	15597	0,00
Intermobiliare	12403	-0,05
Investire Az.	11913	-0,29
Investire Bil.	11491	-0,23
Investire Int.	10308	-0,47
Italmoney	10263	0,00
Lagest az.	13863	-0,21
Lagest obbl.	11383	0,14
Libra	n.p.	—
Mida Bil.	10807	-0,16
Mida Obbl.	10616	0,00
Money-Time	9988	-0,10
Multiras	18847	-0,23
Nagracapital	15865	-0,20
Nagrarend	12389	0,03
Nordcapital	11119	-0,17
Nordfondo	11655	0,03
Nordmix	10965	-0,75
Pacifico Pr. Merr.	10044	-0,18
Phenixfund	11833	-0,08
Phenixfund due	10394	0,03
Prime Bond	10581	-0,03
Prime Monetario	10905	0,01
Primecapital	27482	-0,20
Primecash	11970	0,03
Primeclub az.	10588	-0,23
Primeclub obbl.	11619	-0,01
Primerend	19565	-0,15
Profession. Int.	11265	-0,48
Profession. Redd.	10601	0,12
Promofondo Uno	11292	-0,22
Redditosette	16653	0,04
Rendicredit	10890	0,01
Rendifit	11330	0,04
Rendiras	10857	0,02
Risp. Italia Az.	11482	-0,24
Risp.Italia bilanc.	17871	-0,17
Risp.Italia redd.	14768	0,07
Rologest	11687	0,01
Rolomix	11328	-0,13
S Paolo Hambros IF	10398	-0,73
S Paolo Hambros IMF	10513	-0,78
Saiquota	11653	0,02
Salvadanaio	11808	0,15
Salvadanaio Az.	10519	0,01
Salvadanaio Obbl.	10344	0,01
Sforzesco	11270	0,03
Sogesfit	10998	0,01
Sogesfit Blue Chips	10756	-0,55
Spiga d'Oro	11176	-0,05
Venture-Time	11840	-0,08
Verde	11094	0,04
Visconteo	16338	-0,31
Eptaprev.	10097	0,03
CT Rendita	10036	0,00
Capital Italia $	34,22	-0,70
Fonditalia $	n.p.	—
Int. Securit.(Ecu)	n.p.	—
Interfund $	n.p.	—
Italfortune $	40,55	0,00
Italunion $	n.p.	—
Mediolanum $	37,5	0,00
Rasfund (lire)	n.p.	—
Rominvest (Ecu)	31,2	-0,19
Tre R (lire)	n.p.	—

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1383,3	1390	1383,2
Marco Tedesco	723,84	721	723,865
Franco francese	213,23	215	213,265
Fiorino olandese	642,25	641	642,265
Franco belga	34,578	34,40	34,583
Sterlina	2209,4	2215	2209,7
Lira irlandese	1928,8	1965	1929
Corona danese	186,21	185	186,21
Dracma	8,387	8,8	8,39
Ecu	1497,45	—	1497,35
Dollaro canadese	1160,3	1160	1160,4
Yen Giapponese	9,875	9,75	9,875
Franco svizzero	843,52	838	843,615
Scellino austriaco	102,845	103	102,843
Corona norvegese	197,54	198	197,54
Corona svedese	212,56	213	212,555
Marco finlandese	320,28	321	320,215
Escudo portoghese	8,647	8,90	8,647
Peseta spagnola	11,468	11,6	11,469
Dollaro australia	1063,5	1060	1063,75
Dinaro (Milano) tg	—	0,10	—
Dinaro Trieste	—	0,07	—
Rand sudafricano	—	509,5	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,9073-9153	6,4765-4885	1,6075-85	1,6190-6210
Yen	1,3630-3660	4,6277-6355	224,83-80	1,1637-50
Marco	—	*3,3909-3973	3,0554-90	*85,50-65
Franco Fr.	*29,3800-5400	—	10,424-40	*25,22-27
Sterlina	3,0470-0610	10,355-373	—	2,6187-6236
Franco Sv.	*116,4200-6200	3,9522-9598	2,6187-20	—
Lira	**1,3770-3870	**4,6848-6932	2213,5-6,6	*0,1182-84

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Luglio	Dom.	Off.	Luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16900	17100	Sterlina oro n.c.*	127000	132000
Oro Londra (2)	384,70	385,20	Sterlina oro n.c.	125000	130000
Oro Zurigo (2)	386,50	387,00	Marengo italiano	100000	106000
Argento (3) (ind.)	237800	243700	Marengo svizzero	97000	104000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	166	-1,20
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	111	-0,90
Centrob.Binda 86-91 10,00%	112,9	-0,18
Cir 85-92 10,00%	108,5	-1,38
Cir 86-92 9,00%	94,8	0,32
Crediop Nba 87-93 6,00%	87,75	-0,28
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	104,8	-0,10
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	100,3	0,15
Efib. Saipem 85-90 10,50%	99,05	-0,15
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	97	-1,19
Eridania 85-90 10,75%	154,6	0,39
Euromobiliare 86-93 10,00%	96	0,83
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—
Ferfin 86-93 7,00%	87,9	-0,11
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	88,8	0,00
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	84,9	0,00
Gerolimich 81-90 13,00%	102,8	-0,19
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	94,75	0,00
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,3	-0,21
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92	-0,76
Iri-Stet 86-91 7,00%	101,1	-0,59
Marelli 87-95 6,00%	112	-0,89
Med. Barletta 87-94 6,00%	83,7	0,24
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	93,3	0,11
Med. Cir 85-95 8,00%	340,5	0,00
Med. Cir 85-95 10,00%	183,5	-0,38
Med. Cir 86-96 7,00%	90,7	-0,33
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	99,7	-0,15
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	133,5	1,50
Med. Italc.85-95 7,00%	169	-0,30
Med. Italgas 85-95 6,00%	93,1	0,11
Med. Italmob. 86-95 7,00%	161,9	-0,06
Med. Linific. 86-93 7,00%	95,7	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	170	-0,59
Med. Metanop. 87-93 7,00%	98,5	0,10
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	87	-0,57
Med. Saipem 87-92 5,00%	85,2	0,35
Med. Sicil. 87-95 5,00%	82,5	-1,70
Med. Sip 86-91 8,00%	108,5	0,00
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	85,5	0,00
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	135	-0,37
Med. Unicem 86-96 7,00%	96	0,00
Merloni 87-91 7,00%	104	-0,96
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	99,25	0,05
Olcese 86-94 7,00%	84	-1,19
Pirelli & C. 85-91 9,75%	131	0,00
Pirelli SPA 85-95 9,75%	178	-0,56
Rinascente 86-93 8,50%	106,2	-0,56
Saffa 87-97 6,50%	119,1	-0,76
Selm 86-93 7,00%	89,8	0,22
Siossigeno 81-91 13,00%	543,5	0,28
Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	156,4	0,00
Zucchi 86-93 9,00%	151	1,32
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	112,8	0,00
Imi Unicem 84-90 14,00%	106,4	0,19

MERCATO DEL DENARO

Valuta 07.07.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	12-13,5	13-14,75
Vista	12,125	12,500
7 Giorni	11,750	13,125
15 Giorni	11,750	13,125
1 Mese	12,375	12,875
2 Mesi	12,500	13,000

Lira interbancaria: 1 mese (12,125-13,000); 2 mesi (12,250-13,000); 3 mesi (12,375-13,000).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	99,25	-0,05
BTP gen. 90 12,50%	101,2	-0,10
BTP feb. 90 9,25%	99,05	0,00
BTP feb. 90 12,50%	101,3	0,20
BTP mar. 90 9,15%	98,7	0,00
BTP mar. 90 10,50%	99	0,05
BTP mar. 90 12,50%	101,3	0,00
BTP 15 mar. 90 10,50%	98,85	-0,15
BTP apr. 90 9,15%	98,4	0,00
BTP apr. 90 10,50%	98,85	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	101	0,05
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,8	0,00
BTP mag. 90 9,15%	98,35	-0,05
BTP mag. 90 10,50%	100	-0,05
BTP mag. 88-90 10,50%	98,75	0,00
BTP 18 mag. 90 10,50%	98,7	0,00
BTP giu. 90 9,15%	98,4	0,00
BTP giu. 90 10,00%	99,7	-0,10
BTP 16 giu. 90 10,50%	98,6	0,05
BTP lug. 90 9,50%	99,1	-0,10
BTP lug. 90 10,50%	99,5	-0,05
BTP lug. 90 11,00%	99,1	-0,05
BTP ago. 90 10,50%	98,75	-0,15
BTP ago. 90 11,00%	99,1	-0,15
BTP set. 90 9,25%	98,35	0,00
BTP set. 90 11,25%	98,9	0,00
BTP ott. 90 9,25%	97,35	0,00
BTP ott. 90 11,50%	99,35	0,05
BTP nov. 90 9,25%	97,25	-0,05
BTP dic. 90 9,25%	97,55	0,15
BTP mar. 91 12,50%	102,4	0,10
BTP gen. 92 9,25%	93,95	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	93,7	0,00
BTP feb. 92 11,00%	95,5	0,10
BTP mar. 92 9,15%	93,65	0,11
BTP apr. 92 9,15%	93,4	-0,11
BTP apr. 92 11,00%	95	-0,05
BTP mag. 92 9,15%	93,8	0,00
BTP mag. 92 11,00%	95	-0,16
BTP giu. 92 9,15%	95,4	0,00
BTP lug. 92 11,50%	98,35	0,00
BTP ago. 92 11,50%	96,15	-0,05
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,8	-0,05
CCT lug. 90	100	0,00
CCT ago. 90	99,85	0,00
CCT set. 90	99,45	0,00
CCT ott. 90	99,55	-0,05
CCT 83-90	101,15	-0,15
CCT nov. 90	99,75	-0,05
CCT dic. 90	101,45	-0,05
CCT 18 dic. 90	100,2	0,10
CCT gen. 91	101,35	0,05
CCT 17 gen. 91	99,7	0,00
CCT feb. 91	101,1	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,4	0,05
CCT mar. 91	100,1	-0,05
CCT 18 mar. 91	99,3	0,00
CCT apr. 91	100,2	0,00
CCT mag. 91	100,4	-0,10
CCT giu. 91	100,8	-0,05
CCT lug. 91	100,35	0,00
CCT ago. 91	99,85	0,00
CCT set. 91	99,7	-0,05
CCT ott. 91	99,75	0,00
CCT nov. 91	100	-0,05
CCT dic. 91	100,05	0,00
CCT gen. 92 11,00%	98,8	-0,05
CCT feb. 92	97,85	0,00
CCT 18 apr. 92	97,85	-0,05
CCT 19 mag. 92	97,35	-0,10
CCT 20 lug. 92	97,75	0,00
CCT 19 ago. 92	97,7	0,00
CCT nov. 92	97,5	0,00
CCT dic. 92	97,95	0,00
CCT gen. 93	97,3	0,00
CCT feb. 93	96,9	0,00
CCT mar. 93	96,8	0,00
CCT apr. 93	97,15	-0,05
CCT mag. 93	98,3	-0,05
CCT ago. 93	98,35	-0,10
CCT 18 set. 93	101	0,00
CCT 18 set. 93	95,1	0,16
CCT ott. 94	95,95	-0,05
CCT feb. 95	95,5	0,05
CCT mar. 95	92,5	0,05
CCT apr. 95	92,5	0,11
CCT mag. 95	93,15	0,05
CCT giu. 95	93,9	0,00
CCT lug. 95	95,25	0,00
CCT ago. 95	93,8	-0,16
CCT set. 95	93	0,05
CCT ott. 95	93,2	0,00
CCT nov. 95	93,25	0,05
CCT dic. 95	94,05	0,11
CCT gen. 96 CV	94,1	0,00
CCT feb. 96	94	0,11
CCT mar. 96	93,1	0,00
CCT apr. 96	92,65	-0,05
CCT lug. 96	94,4	-0,05
CCT ago. 96	93,05	0,00
CCT set. 96	92,3	-0,05
CCT ott. 96	92,65	0,00
CCT nov. 96	92,95	0,11
CCT dic. 96	93,05	0,05
CCT gen. 97	92,8	0,00
CCT feb. 97	92,5	0,00
CCT 18 feb. 97	92,65	0,00
CCT mar. 97	93,2	-0,05
CCT apr. 97	92,3	-0,16
CCT mag. 97	93,35	-0,05
CCT giu. 97	94,4	-0,05
CCT lug. 97	94,15	0,05
CCT ago. 97	93,2	-0,05
CCT set. 97	95	-0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	102,5	0,68
CCT ECU 84-91 11,25%	102,75	0,24
CCT ECU 84-92 10,50%	102,8	0,78
CCT ECU 85-93 9,60%	99,7	0,00
CCT ECU 85-93 9,75%	100,4	-0,25
CCT ECU 85-93 8,75%	97,1	-0,31
CCT ECU 86-94 8,75%	96	-0,21
CCT ECU 86-94 6,90%	90,3	0,06
CCT ECU 87-94 7,75%	90,9	0,00
CTR 83-93 2,50%	89,2	-0,22
CTS 20 mag. 91	88,4	0,45
CTS 22 giu. 91	88,7	0,23
CTS 18 mar. 94	73,2	-0,14
CTS 21 apr. 94	73,1	-0,14
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,75	-0,05
Az. Aut. FS 83-90 2ª	101,6	0,00
Az. Aut. FS 84-92	102,9	0,24
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,6	-0,14
Az. Aut. FS 85-92 2	100,1	-0,05
Az. Aut. FS 85-2000	99,4	-0,05
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,3	0,00
Enel 72-92 7,00%	93,25	0,27
Enel 73-93 7,00%	94	1,06
Enel 83-90 2ª	101,6	-0,05
Enel 83-90 3ª	102,5	0,00
Enel 84-92 1ª	103,4	0,39
Enel 84-92 2ª	104	-0,29
Enel 84-93 3ª	107,4	0,00
Enel 84-93 4ª	106,9	-0,09
Enel 85-95	100,6	-0,10
Enel 85-2000 2ª	100,45	0,00
Enel 85-2000 3ª	100,05	0,00
Enel 86-93 2ª 9,50%	92,5	-0,11
Enel 86-93 3ª	120,6	0,00
Enel 86-93 4ª	90,3	-0,11
Enel 86-2001	99,75	-0,05
Enel 87-93 3ª	100,15	0,10
Enel 87-94 1ª 9,25%	89,3	0,22
Enel 87-94 2ª	99,9	-0,05
Enel 88-94 1ª	99,55	0,00
Enel 88-94 2ª	99,7	0,20
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	110,6	0,00
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	161	-1,43
Iri Alitalia 84-90 5,90%	115,9	-0,09
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	99,1	0,10
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	95,6	0,31
Iri Stet 84-89 5,75%	n.r.	—
Iri Stet 84-91 5,75%	182	-0,82
Olivetti 87-94 6,37%	80,2	0,25

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
29-09-89	84	97,937	0,02%
29-12-89	175	95,885	0,02%
28-06-90	356	91,356	0,02%

(Rendimenti indicativi)

CRESCONO LE IMPORTAZIONI

Bilancia commerciale: si apre una voragine

In cinque mesi un buco grande come quello dell'intero '88

ROMA — Sempre più negativo l'andamento della bilancia commerciale italiana: il passivo italiano ha toccato nel maggio scorso i 2.118 miliardi di lire, rispetto al «buco» di 383 miliardi di lire registrato nello stesso mese del 1988. Con il risultato di maggio, il passivo accusato nei conti con l'estero dall'Italia nei primi cinque mesi del 1989, pari a 13.418 miliardi di lire ha superato l'intero deficit del 1988 che era stato di 12.875 miliardi di lire.

Il risultato negativo di maggio è stato in gran parte determinato dalla forte espansione delle importazioni (18.858 miliardi di lire), cresciute rispetto allo stesso mese del 1988 del 22,3%; scarsamente bilanciata dall'incremento dell'11,3 per cento messo a segno dalle esportazioni (16.740 miliardi).

Sul saldo passivo del maggio 1989 hanno pesato, secondo quanto si legge nella nota dell'Istat, i 1.844 miliardi di passivo derivanti dai prodotti energetici (1.182 miliardi di lire nel maggio '88) e i 274 miliardi di lire per le altre merci (nel maggio dello scorso anno il saldo fu attivo per 799 miliardi di lire).

Il «boom» delle importazioni di maggio ha interessato prevalentemente il settore dei minerali ferrosi e non ferrosi e dei prodotti energetici con un ammontare rispettivamente pari a 2.224 e 2.056 miliardi di lire. Sul fronte dell'export gli aumenti più consistenti in maggio li hanno fatti segnare i prodotti metalmeccanici e i mezzi di trasporto con un ammontare rispettivamente pari a 5.859 e 1.828 miliardi.

Nel periodo gennaio-maggio 1989 le importazioni sono ammontate a 88.722 miliardi di lire e le esportazioni a 75.304 miliardi, con una variazione sullo stesso periodo del 1988 pari rispettivamente a +23,4% e a +17%. Con riferimento alla distribuzione geografica degli scambi con l'estero nei primi cinque mesi del 1989 si è registrata, rispetto allo stesso periodo dell'88, una sensibile crescita del disavanzo sia nei confronti dei Paesi comunitari, sia dei Paesi terzi. All'interno della Cee consistente l'incremento dell'import dalla Germania (+19%) a fronte di un aumento delle esportazioni pari al 10%.

Intanto, secondo il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, c'è una sola strada per aprire i mercati del Giappone, dell'India e di altri Paesi orientali: «Occorre che gli Stati Uniti, invece di applicare le misure unilaterali previste dal Trade Bill uniscano, insieme alla Cee, i loro sforzi per rafforzare le regole del sistema multilaterale degli scambi del Gatt». Ruggiero lo ha dichiarato incontrando ieri mattina alla Camera una delegazione interparlamentare del Congresso americano composta da vari membri di commissioni parlamentari e guidata dal presidente della commissione Bilancio della Camera dei rappresentanti».

11 MILA MLD

Metà luglio: asta Bot

ROMA — Ammonta a 11 mila miliardi di lire l'emissione di buoni ordinari del tesoro (Bot) che il ministro Amato ha deciso di porre all'asta per metà luglio (le richieste degli acquirenti dovranno giungere entro il 10 luglio). L'emissione supera di un migliaio di miliardi il portafoglio Bot in scadenza, che è pari a 9.928 miliardi, praticamente tutti detenuti dagli operatori. L'asta comprenderà Bot trimestrali per 3.500 miliardi, Bot semestrali per 5.500 e Bot annuali per 2.000 miliardi di lire.

Come di consueto, non è stato fissato nessun prezzo base. Il Tesoro ha inoltre reso noto che a fine giugno erano in circolazione Bot per 265.647 miliardi di lire. L'asta di metà mese dovrà poi essere seguita da una cospicua emissione di Bot a fine luglio.

CONSIGLIO REGIONALE

Seleco, fronte unito

Documento unitario: meglio l'Iri, ma porta aperta ai privati

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Seleco, problema aperto. Ma la Regione è entrata in campo con un ordine del giorno unitario. A fronte delle due posizioni esistenti fra le mozioni del Pci (collocazione dell'azienda in seno all'Iri) e della Dc (Iri in via prioritaria attraverso la Finmeccanica e idonee soluzioni alternative, leggi privati) il consiglio ha varato un documento in cui entrambe le ipotesi vanno prese in considerazione.

Si privilegia la scelta Iri, senza trascurare tuttavia, in caso di esito negativo, una soluzione che salvaguardi comunque l'occupazione e il ruolo della Seleco nell'elettronica civile.

Il problema si è acuito a causa delle visioni diverse fra ministero dell'Industria e delle Partecipazioni statali. Secondo il primo dicastero, il settore dell'elettronica di consumo, cui l'azienda pordenonese appartiene, è suscettibile di grande sviluppo e forti sinergie con altre attività del gruppo Iri, in un disegno che vede l'impegno delle Partecipazioni statali nel rilancio del comparto.

Lo studio commissionato dal ministero delle Partecipazioni statali ha invece affrontato il problema in un'ottica che ipotizza successivamente la cessione di Seleco a un operatore estero (il colosso internazionale della Thompson).

Il quadro insomma, non è purtroppo chiaro. E la Regione dovrà probabilmente attendere che a Roma si concreti una strategia unanime. La giunta regionale però si attiverà, in collaborazione con le rappresentanze parlamentari e le organizzazioni sindacali del Friuli- Venezia Giulia, verso la presidenza del Consiglio dei ministri, affinché sia raggiunta nei tempi prefissati (nel precedente vertice romano si era stabilito un termine di venti giorni, ormai scaduto) una soluzione di compatibilità tra le due posizioni ministeriali nell'interesse della Seleco e dell'industria elettronica civile italiana.

Le conclusioni ieri mattina, nell'assemblea regionale, sono state tratte dall'assessore all'industria Saro e dal presidente della giunta regionale Biasutti. Quest'ultimo ha posto in rilievo il fatto che «nuove importanti risorse si dovrebbero destinare all'Iri per un'operazione di grande livello qual è la costituzione del polo elettronico nazionale, anche in considerazione dell'alta definizione». L'assessore Saro ha da parte sua mostrato notevoli preoccupazioni per le ultime vicende a livello governativo che hanno portato alla definizione dei due disegni diametralmente opposti.

Giannino Padovan, primo firmatario della mozione comunista, ha presentato il documento del suo partito. Questi ha sottolineato come, pur conducendo il Pci una battaglia di opposizione agli indirizzi di politica economica e sociale della giunta, va da riconosciuto a Saro e a Biasutti il merito di aver respinto i tentativi di svendita della Seleco e di aver sollecitato il governo in favore di una soluzione incentrata sull'Iri.

Cruder (Dc) ha presentato invece il documento del suo gruppo che si è caratterizzato nella posizione finale. «L'interesse generale e la salvaguardia dell'occupazione — ha detto — esigono il percorrimento di tutte le strade ipotizzabili».

E' iniziato quindi il dibattito. Cavallo (Dp) ha auspicato un'iniziativa unitaria del consiglio regionale. Travanut (Pci) si è battuto per una scelta risolutiva dell'Iri che esalti il carattere nazionale della Seleco. Vampa (Psi) ha giudicato non banale la disputa tra pubblico e privato. Ha ricordato l'appuntamento del 16 luglio, relativo all'assemblea dei soci e il problema della ricapitalizzazione giudicato difficile.

Un sollecito al governo, affinché la questione sia risolta una volta per sempre, è giunto da Coiro (Msi). Il segretario regionale della Dc Longo ha chiesto «non solo che si prendano decisioni, ma che si faccia presto».

Sulla vicenda si innesta anche l'ipotesi Zanussi, proprietaria di circa il 45,26 per cento della Seleco, dalla quale può giungere una proposta per uscire dall'impasse.

Ieri in consiglio regionale sono intervenuti i lavoratori dell'azienda. L'attesa per uno sblocco della vertenza è grande, visto il precedente Cogolo. La Regione, come ha rilevato tuttavia il presidente Biasutti, ha accompagnato, non gestito lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

NOMINE

Banca Friuli rinnovata

MILANO — Nuovo consiglio di amministrazione per la Banca del Friuli, dopo l'acquisizione del 30% (quota di maggioranza relativa) da parte del Credito Romagnolo. A seguito degli accordi intercorsi in occasione dell'acquisto — ricorda una nota — sono stati eletti Romano Ceroni, Marco Nonni, Atos Bagnoli, Carlo Burgi e Angelo Morello de Rossi (tutti in rappresentanza del Rolo).

Al gruppo Benetton, che con il Rolo ha stretto un patto di gestione, spetta un terzo consigliere. Dopo Gilberto Benetton e Gianni Mion, il gruppo di Ponzano Veneto sarà rappresentato da Paolo Agostoni. Nel consiglio risultano inalterati gli incarichi del presidente Paolo Malignani, affiancato dai vicepresidenti Oviedo Marzona e Franco Asquini. Confermati anche Aldo Locatelli e Lorenzo Scarpis.

IL GIUDIZIO DEL DIRETTORE GENERALE DINI

Avallo di Bankitalia alla «manovra»

«Impegnativa ma realizzabile la strategia economica» - Prevista più occupazione e meno inflazione

ROMA — Quando fu ascoltato in Parlamento a fine maggio, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi non fece alcun commento. E' toccato ieri al direttore generale Lamberto Dini dare un giudizio sulla manovra economico-finanziaria per i prossimi tre anni, presentata dal governo De Mita prima di entrare in crisi.

Il giudizio è buono. Diciamo che la Banca d'Italia ha accordato la sufficienza — nel corso dell'audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato — al piano di risanamento della finanza pubblica.

«Ha il merito di tracciare precise direttrici per gli interventi correttivi da adottare nei singoli comparti del bilancio pubblico», ha osservato Dini. Certo, si tratta di una «manovra impegnativa» che richiede interventi strutturali rilevanti volti al contenimento della spesa e all'accrescimento delle entrate. Ma tutto ciò — ha aggiunto il direttore generale di Bankitalia — non solo è realizzabile, ma anzi richiede obiettivi più ambiziosi, dato il ritardo che si è accumulato nell'opera di risanamento (i primi programmi, ha ricordato Dini, risalgono ormai al 1984).

Quindi, la direzione intrapresa dal governo è quella giusta. Ma quanto e come ne soffrirà il Paese? «L'economia italiana — è stato assicurato a onorevoli e senatori — è in grado di assorbire il risanamento dei conti pubblici senza conseguenze di rilievo sul piano della produzione e dell'occupazione».

Un po' di cifre. Nella seconda metà del 1989 si può prevedere un fabbisogno al netto della regolazione dei debiti pregressi pari a 87 mila miliardi (43 mila nei primi 6 mesi). «Pressoché uguale — ha osservato Dini — a quello della seconda metà del 1988». Tuttavia per raggiungere questo risultato sarà necessario che i provvedimenti di aumento delle entrate producano il gettito preventivo (il direttore di Bankitalia ha comunque ammonito a non inasprire i tributi, specialmente quelli indiretti) e che gli oneri derivanti dai rinnovi del contratto del pubblico impiego «siano mantenuti entro i limiti prestabiliti».

Proprio a questo proposito, Dini ha dichiarato che il recente accordo per il parastato «appare in linea con le indicazioni programmatiche», e ha auspicato che comportamenti analoghi saranno tenuti anche negli altri settori, compreso quello privato.

E ora le «grandi voci» dell'economia. Cominciamo dall'attività economica. Per il direttore generale della Banca d'Italia ci sarà un rallentamento, che però farà marciare la crescita a un ritmo poco inferiore a quello dello scorso anno.

L'occupazione dovrebbe continuare ad aumentare: in questo modo il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere inalterato rispetto al livello raggiunto nell'87.

In crescita gli investimenti: le previsioni per i consumi, invece, registrano un certo rallentamento.

Infine l'inflazione. A dispetto di un tasso in continua crescita ormai da gennaio, Dini sostiene che nella seconda metà dell'anno si verificherà una flessione. Perché: l'esaurirsi «sia degli impulsi provenienti dall'estero, sia di quelli di natura fiscale che avevano contribuito alla sua ripresa sul finire dell'88 e nella prima parte dell'89».

PERDITA DI 30 LIRE

«Tracollo» del dollaro

Negli Usa precipita a quota 1363

ROMA — Tonfo del dollaro sui mercati valutari. Dopo essere scesa sulle principali piazze europee (in Italia ha chiuso a 1383,2 lire, in ribasso di circa 10 punti rispetto a martedì), la moneta Usa ha avuto un vero e proprio tracollo negli Stati Uniti. A New York, a metà della seduta di ieri, il dollaro è precipitato addirittura a 1.363 lire, con una flessione dunque di oltre 30 lire sulla quotazione europea del giorno precedente.

A spingere verso il basso il biglietto verde sono i timori di un'imminente recessione negli Stati Uniti, ipotesi avvalorata dagli ultimi dati sull'economia Usa. L'interesse degli operatori dunque è ora concentrato sulla comunicazione dei dati sull'occupazione Usa di giugno, prevista per venerdì. Se il risultato confermerà che l'economia americana sta rallentando a un ritmo eccessivo, è molto probabile che la Fed riduca i tassi di interesse e che il dollaro perda ulteriormente terreno nei confronti delle altre valute.

Il calo del dollaro si è registrato ieri anche sulle altre principali piazze valutarie internazionali: a Francoforte il biglietto verde ha chiuso a 1,9113 marchi contro 1,9240.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1989

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1989.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

DE BENEDETTI SPIEGA IL CONTRATTO CON L'OLANDESE RABO BANK

Olivetti, il giorno del grande affare

Sarà ricostruita l'informatica della mega-banca - Cinquecento miliardi (per ora) in dieci anni

Dall'inviato
Giovanni Medioli

IVREA — «La At&T è e rimane partner in Olivetti». Con una sola battuta Carlo De Benedetti ha voluto ribadire ieri che l'azionariato della casa di computer di Ivrea non cambia. Anzi, è tanto stabile da diventare uno degli elementi decisivi per la partnership presentata e siglata ieri fra Olivetti e Rabo Bank, la prima istituzione finanziaria d'Olanda.

Davanti all'annuncio di una partnership con una grossa banca straniera, tutti hanno pensato immediatamente (memori della vicenda Sgb) che dietro un semplice contratto di fornitura, anche se importante (si tratta di ricostruire il sistema computerizzato della banca, in dieci anni, con un costo iniziale di 500 miliardi), potesse nascondersi il disegno di una ben più ampia collaborazione finanziaria internazionale.

Ma i due contraenti si sono affrettati a negare, precisando la natura dell'accordo. Herman Wijiffles, presidente della Rabo Bank, ha spiegato che il suo gruppo (che in contemporanea ha annunciato ieri l'apertura di una sede di rappresentanza a Milano) per adesso non è affatto interessato a comperare una quota dell'Olivetti, e, quanto a un'ipotetica entrata di De Benedetti nella banca olandese, che «non siamo scalabili. Rabo è un'organizzazione bancaria cooperativa formata da novecento aziende di credito locali con circa 800 mila soci».

De Benedetti ha replicato che non esclude la possibilità di «future alleanze finanziarie con la Rabo, che da banca di credito agricolo e per l'export di prodotti olandesi sta diventando una banca internazionale», ma ha altresì negato che operazioni del genere siano già in atto.

Allora perché si parla di partnership anziché di contratto?

«Perché — ha spiegato De Benedetti — non si tratta semplicemente di un po' di macchine che l'Olivetti porta in Olanda, monta e lascia lì. Si tratta del più grosso contratto che l'Olivetti abbia mai avuto in ottant'anni di storia, del più grosso contratto con una banca mai stipulato da una casa di computer (l'Olivetti ha battuto sul filo di lana l'americana Ncr nella gara d'appalto), dell'inizio di una collaborazione che porterà la Rabo a cambiare completamente l'organizzazione del lavoro al suo interno».

TRIBUNALE

Cogolo: rinvio

UDINE — Il tribunale di Udine (giudici Teti, Millozza e Pellizzoni), chiamato a decidere sul futuro del gruppo conciario Cogolo di Zugliano, gravato da 400 miliardi di debiti verso le banche e i fornitori, si è riservato ieri ancora 24 ore di tempo per esprimersi.

La società, che la scorsa settimana aveva depositato i libri contabili, aveva ufficialmente chiesto martedì l'ammissione al concordato preventivo per due aziende del gruppo, le Concerie Cogolo, titolari delle commesse in Urss, e la Cogolo Udine, proprietaria degli stabilimenti di Zugliano e San Giorgio di Nogaro.

«WALL STREET JOURNAL»

Stefanel ora è al top

Tra i giovani manager mondiali

MILANO — Il suo obiettivo è quello di essere il nuovo Benetton. Ed è sulla buona strada. Per questo Giuseppe Stefanel, unico tra i giovani imprenditori italiani, è stato inserito nella ristretta rosa (neppure una trentina) di industriali e manager selezionati dal «Wall Street Journal» per essere indicati come «i leader di domani nel mondo degli affari».

L'autorevole quotidiano economico americano, che ha condotto questa ricerca in tutto il mondo negli ultimi tre mesi, aveva posto solo un limite alle proprie scelte: l'età. In ogni caso, infatti, le future stelle del business non dovevano superare i 45 anni. Al di sotto di questa soglia anagrafica solo una cosa doveva contare: il possesso di «numeri» adeguati. E Stefanel, che con i suoi 36 anni si colloca nella pattuglia delle «promesse» più giovani, abbondantemente sotto il limite massimo, di numeri ne ha evidenziati parecchi: 260 miliardi di fatturato nel 1988 (con una previsione di 300 nell'anno in corso), un utile di gruppo di 35 miliardi, quattro stabilimenti, 800 dipendenti diretti e 1500 nell'indotto, nove milioni di capi prodotti e distribuiti in 850 negozi, per lo più in franchising.

LAUREA AMERICANA
a distanza - in base alle vostre esperienze accademiche e professionali
Bachelor, Master, Doctor
Pacific Western University Dept. P
Via S. Isidoro, 8
20090 Vimodrone MI
Tel (02) 2650075 - 2650139

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9.

Utili senza dividendi alla Iccu container

TRIESTE — Gli azionisti della Iccu container Spa di Trieste, della quale è azionista di maggioranza la Clou Container Leasing Gmbh di Amburgo, non riceveranno nemmeno quest'anno un dividendo.

Il consiglio di amministrazione ha deciso infatti di destinare l'utile d'esercizio, che ammonta a 1.526 milioni, alla riserva. Tale proposta sarà sottoposta oggi all'assemblea degli azionisti che avrà luogo, in seconda convocazione alle 11, nella sede sociale di via del Teatro.

Il bilancio della Iccu presenta ricavi per 30.947 milioni con un miglioramento del 32% rispetto all'esercizio precedente. Anche l'utile d'esercizio registra un buon incremento essendo stato nel 1987 di 705 milioni.

Conclusa nel 1987 la ristrutturazione del gruppo, che ha consentito un sensibile abbattimento dei costi operativi, la Iccu Spa ha diversificato la propria attività. Tra le varie iniziative l'acquisizione a Gorizia di una fabbrica di container, da anni improduttiva, che ha ripreso l'attività nell'aprile di quest'anno.

Spi-Iri, un obiettivo da mille miliardi

ROMA — Cinquemila posti di lavoro da realizzare nel prossimo triennio per un investimento globale di circa mille miliardi, 84 iniziative atuate o di imminente avvio per complessivi 2.261 posti di lavoro diretti, 970 indiretti e un indotto stimato in circa 500 posti di lavoro negli ultimi tre anni. Sono questi — si legge in una nota — i risultati conseguiti e i programmi da realizzare per la Spi, la finanziaria del gruppo Iri per lo sviluppo e la promozione imprenditoriale.

Queste le linee di intervento della società: creazione, in collaborazione con imprenditori privati, di piccole e medie imprese, specie di carattere innovativo, attivazione di iniziative collegate alla valorizzazione dell'indotto e a decentramenti produttivi di aziende del gruppo Iri, realizzazione di Bic — Business innovation centre — e di Cisi — centri integrati per lo sviluppo dell'imprenditorialità — quali incubatori di iniziative di piccola dimensione ad alto contenuto tecnologico.

E' Toro Quotidiano.
Tutti i giorni su MF notizie esclusive che possono cambiare il corso dei tuoi affari.

MF

Dal successo di Milano Finanza
MF il primo quotidiano dei mercati finanziari.

CALCIO / UDINESE

Ecco Rosenthal

Israeliano il primo straniero per i bianconeri

UDINE — Adesso è anche ufficiale. Roni Rosenthal è il primo straniero acquistato dall'Udinese in questo mercato 1989. Il giocatore sarà a Udine molto probabilmente già lunedì per sottoporsi alle visite mediche e per una prima presa di contatto con l'ambiente bianconero, oltre che per mettere nero su bianco sul contratto.

In un primo momento sembrava che il giocatore potesse raggiungere il Friuli già oggi, poi però la data del viaggio è slittata. Nessun problema comunque: Rosenthal è dell'Udinese. Nel frattempo si è saputo qualcosina di più sul suo curriculum di calciatore: 26 anni, nazionale israeliano, è cresciuto nel Maccabi Haifa. Lo scorso anno, nello Standard Liegi ha messo a segno 14 reti; prima era rimasto due stagioni a Bruges e nella seconda stagione con la maglia di questa squadra belga ha messo a segno 18 reti.

Rosenthal è molto potente fisicamente, dotato di buon gioco aereo e di buona forza di penetrazione.

Chi però s'immaginava un'Udinese con due israeliani in squadra è destinato a rimaner deluso. In via Cotonificio questo è argomento top-secret, ma Ohana pare perdere nuovamente posizioni alla borsa del mercato: è vero, la società bianconera sta cercando un tornante di vaglia, ma Ohana, viste le sue caratteristiche, a questo punto potrebbe finire con il sovrapporsi a Rosenthal.

Quanto ai brasiliani, e a Galvao in particolare, non è escluso che questi possano essere utilizzati come pedina di scambio. Ad esempio per poter far giungere a Udine quel terzino che Mazzia sogna, ovvero il cremonese Piccioni, ancora legato da contratto alla società grigiorossa. Inoltre il nuovo tecnico friulano ha richiesto alla società un mediano centrale e un centrocampista di peso. Saranno pescati nel mercato straniero? Chissà!

Infine, da ieri, Mariottini e il segretario Marcatti sono a Milano Fiori, dove hanno preso posizione nel box loro riservato. Non si nasconde un interessamento per il romanista Oddi (non più giovane ma con una buona esperienza sulle spalle). Questo è tutto sul mercato interno.

[g. b.]

CALCIO / MERCATO

Enzo veste il granata

e Radice aspetta l'umore di Viola

MILANO — Giorgio Enzo, 27 anni, mediano del Lecce, nel prossimo campionato giocherà nel Torino. Dopo pochi giorni di semiclandestinità, la notizia è stata finalmente ufficializzata dalle due società. Il Torino si sarebbe accordato col Lecce per 2300 milioni.
E' con questo trasferimento che si è aperta ieri a Milanofiori la sesta giornata ufficiale della campagna trasferimenti dei calciatori di serie A, B, e C. I padiglioni del centro congressi hanno finalmente cominciato ad affollarsi, e non solo nei settori riservati alla C.
Sono molte le voci che devono trovare riscontro: la Fiorentina non cede più Dunga alla Juventus; Radice è in procinto di sedersi sulla panchina della Roma, ma Viola prende tempo perché è saltata fuori la candidatura di Ottavio Bianchi; ancora la Roma vuole il libero del Torino, Cravero, ma il Torino prima ribadisce l'incedibilità del giocatore, poi tratta in segreto con l'Inter. Tutte voci, un gran mare di voci nel bel mezzo delle quali gli operatori si dibattono e sembrano divertirsi.
Chi non si diverte è Gigi Radice. «Diciamo che tutte queste voci mi hanno un po' sorpreso. Io ho avuto i primi contatti con la Roma circa due mesi fa, e un mese e mezzo fa abbiamo trovato un accordo. A questo accordo manca ora solo il carisma dell'annuncio ufficiale, ma da quel che so io, il presidente Viola sta aspettando perché, dato che vorrebbe annunciare ufficialmente il mio ingaggio, così, nella stessa riunione, vorrebbe anche salutare ufficialmente Liedholm, per il quale ha molta stima». In tema di allenatori: Bruno Bolchi è stato ingaggiato dalla Reggina, mentre Guerrini succede a Cadè sulla panchina dell'Ancona.

TENNIS / WIMBLEDON

Poker di campioni

In semifinale Lendl, McEnroe, Becker ed Edberg

WIMBLEDON — La qualificazione di Boris Becker alle semifinali è stata poco più di una formalità: un'ora e mezza per infliggere all'americano Paul Chamberlin un perentorio 6-1 6-2 6-0.
Il tedesco, che troverà Lendl sulla sua strada, ha avuto vita talmente facile contro Chamberlin che si è messo perfino a scherzare con lui durante il gioco: nella seconda partita l'americano gli ha chiesto dove avrebbe piazzato la sua palla di servizio, e Becker gli ha indicato il diritto, mantenendo poi la parola e consentendo a Chamberlin di piazzare una risposta vincente e di ottenere il suo secondo e ultimo punto in quel set sul servizio del tedesco.
Ivan Lendl si è qualificato per il quarto anno consecutivo alle semifinali del torneo di singolare maschile degli internazionali di Wimbledon superando l'americano Dan Goldie per 7-6 7-6 6-0.

Per avere ragione dell'avversario, Lendl ha avuto bisogno di sei palle-partita nel tie-break del primo set, chiuso sul 10-8. Meno difficile è stato il tie-break della seconda partita (7-4), mentre la terza partita non ha avuto praticamente storia.
Anche John McEnroe ce l'ha fatta a qualificarsi per le semifinali, per la prima volta da quasi quattro anni in un torneo di grande slam: ha lottato per tre ore e 52 minuti prima di piegare la resistenza di Mats Wilander, battendolo per 7-6 3-6 6-3 6-4.
Sia lo svedese che l'americano hanno avuto alcuni momenti di grandissimo gioco e tante occasioni fallite. Non sono mancati nemmeno sprazzi di escandescenze per il proverbiale caratteraccio di McEnroe, che peraltro stavolta si è limitato a qualche protesta con voce stridula all'indirizzo del giudice di sedia Richard Kaufman, con il quale aveva già avuto più volte a ridire in passato.
L'incontro fra i due ex grandissimi del tennis mondiale è andato avanti fra alti e bassi da ambo le parti, con 17 break di servizio e decine di palle-break non messe a frutto. Wilander ha perso perché è stato più falloso di McEnroe.
Contro McEnroe, domani pomeriggio, ci sarà lo svedese Stefan Edberg che ha battuto l'americano Tim Mayotte in tre set 7-6 7-6 6-3. Coi due tie-break vittoriosi, Edberg ha dato dimostrazione di avere quel carattere che molti non gli attribuivano.

John McEnroe è tornato ad alti livelli. A Wimbledon è nel poker di campioni che giocheranno domani le semifinali.

CICLOTURISMO

Amatori in giro

Tre tappe per il Friuli-Venezia Giulia

Da domani a domenica le frazioni agonistiche

UDINE — Il Giro del Friuli riservato ai cicloturisti è sicuramente una tra le manifestazioni più attese del calendario amatoriale. Divisa in tre giornate, la sesta edizione del Giro regionale si presenta come un appuntamento inderogabile per gli appassionati pedalatori del Friuli-Venezia Giulia e per molte società amatoriali che, con i loro tesserati, hanno già preannunciato il loro arrivo da diverse località della penisola. Da venerdì 7 luglio a domenica 9 luglio, il Gs Quadrifoglio-Stefani-Alla Carlina di Monfalcone, il Gs Cordovado di Pordenone e il Gs Basaldella di Campoformido si alterneranno nell'organizzazione delle tre tappe in programma.
La prima giornata, sicuramente la più impegnativa, sarà divisa in due semitappe. La prima, con partenza alle 9.30, muoverà dalla provincia di Trieste e precisamente da Opicina. Attraversando Sgonico, Malchina, Sistiana, giungerà sul Carso isontino, toccando poi Doberdò del Lago, Sagrado, Fogliano e Turriaco. La semitappa si concluderà a Monfalcone. Nel pomeriggio i partecipanti saranno nuovamente in sella alle 15.30 per la partenza della seconda semitappa a Ronchi dei Legionari. Il percorso proseguirà per San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo, Grado, da dove la carovana dei cicloturisti punterà nuovamente verso San Canzian d'Isonzo e Staranzano, località d'arrivo.
Il giorno seguente il ritrovo è fissato a Cordovado, da dove sarà data la partenza della seconda tappa alle 15.30. Il tracciato attraverserà varie località del Pordenonese tra cui San Vito al Tagliamento, Casarsa, Orcenigo, Zoppola, Fiume Veneto, la città di Pordenone, Visinale, Azzano Decimo e Sesto al Reghena. L'arrivo è posto a Cordovado dopo 83 km di corsa.
La terza e ultima tappa sarà ospitata ad Azzida di San Pietro al Natisone, da dove sarà data la partenza alle 8.45 alla volta di Cividale, Faedis, Attimis, Nimis e Tarcento. La carovana del Giro del Friuli proseguirà quindi verso Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Basiliano, Pasian di Prato, Udine e Basaldella, dove si concluderà la manifestazione e saranno premiati i vincitori e le squadre meglio rappresentate.

Appuntamento che richiama tante società della Penisola

Le classifiche terranno conto dei punteggi accumulati nelle singole giornate di gara e del numero di tesserati che avranno portato a termine regolarmente le varie tappe. Il percorso non presenta eccessive difficoltà altimetriche e quindi si presenta adatto a tutti gli appassionati che vorranno cimentarsi in questa splendida passeggiata lungo alcuni tra i più paesaggistici itinerari della nostra regione.

[Giulio Jannis]

Quando si deve cambiare lo spazzolino?

Lo spazzolino è il primo strumento di prevenzione e per questo deve essere sempre in perfette condizioni.
Quando lo spazzolino è nuovo le setole sono flessibili e rimuovono la placca con la massima efficacia.
Ma, col tempo, anche il miglior spazzolino, perde efficacia.
Infatti le setole tendono a curvarsi e a perdere flessibilità, perciò diminuisce la loro capacità di rimozione della placca.
Ecco perché i dentisti consigliano di sostituire lo spazzolino almeno ogni due o tre mesi.

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE.

FLASH

Vela, parte la «Giraglia»

SANREMO — Parte oggi da Sanremo la 37.a edizione della «Giraglia» una delle più classiche e internazionali regate del Mediterraneo. Organizzata dallo Yacht club italiano, si corre ogni anno con percorso alternato: una volta Sanremo-Giraglia-Tolone e l'anno che segue il contrario. 243 miglia, non troppe, ma sempre piene di emozioni e suspense grazie agli alti livelli di competitività fra le barche più famose e «tirate» che vi partecipano. Ci sono nomi prestigiosi nella classe «maxi»: il «Moro di Venezia terzo» di Raul Gardini, che lo scorso anno ha vinto il campionato mondiale dei maxi-yacht, e il nuovissimo «Gatorade» dell'industriale milanese Giorgio Falck protagonista di un brillante avvio di stagione. Entrambi tenteranno di battere il record del percorso, stabilito nel 1984 dal «Bembow» dell'industriale torinese Enrico Recchi, recentemente scomparso in un incidente aereo.

Pallanuoto, Posillipo

NAPOLI — Il Posillipo-Socofimm ha vinto lo scudetto di pallanuoto battendo alla piscina Scandone di Napoli il Sisley-Pescara per 10 a 8 nella quarta partita delle finali dei play-off.

Canottaggio a Lucerna

ROMA — Da domani a domenica si terrà sul Rotsee di Lucerna la più importante regata internazionale dell'anno, una rassegna premondiale dei migliori equipaggi europei e d'Oltreoceano. L'Italia sarà rappresentata da diversi equipaggi, tra i quali il «2 con» dei fratelli Abbagnale e il «Quadruplo» recente vincitore dell'Henley Royal Regatta in Inghilterra.

CICLISMO / PAUSA IERI AL TOUR

Oggi la cronometro, Fignon a 2'37" da Acacio Da Silva

DINARD — Si è risolto non senza scossoni il trasferimento della carovana del Tour da Lilla alla Bretagna, quindi da un capo all'altro della Francia (700 km). Chi ha affrontato il viaggio in macchina è rimasto imbottigliato per ore nel caotico traffico della circonvallazione parigina, chi ha trovato un passaggio aereo ha avuto egualmente problemi.
Comunque il giorno di pausa è servito per tentare i primi bilanci, anche se dopo quattro tappe è presto per azzardare delle conclusioni. Viene dato per scontato che il sogno giallo di Acacio Da Silva si concluderà oggi in quanto a cronometro è tutt'altro che un campione. In terza posizione c'è il leader autentico, cioè Laurent Fignon il quale non dovrebbe faticare a restituire al portoghese i 2'37'' di distacco che attualmente lamenta.

DOPING

Quel record non vale

Anche le tenniste sotto controllo

TOKYO — Il presidente della Federazione internazionale di atletica Nebiolo, ha confermato che la Iaaf terrà una riunione straordinaria del consiglio il 15 prossimo a Vienna. Uno dei temi che verranno trattati sarà quello del doping: esaminerà il caso del primato mondiale dei 100 metri di Ben Johnson, che a Roma corse in 9''83.
Come si ricorderà, lo sprinter canadese recentemente ha ammesso di aver preso steroidi anabolizzanti anche prima della gara dei mondiali romani che poi avrebbe vinto a tempo di record. Adesso la Iaaf, dopo la sua confessione, potrebbe privarlo retroattivamente del primato.
A proposito di doping: nei prossimi mesi saranno fatti dei controlli per scoprire tracce eventuali di steroidi, ormoni e cocaina nei tornei femminili di tennis. La decisione è stata presa dalla Associazione delle giocatrici.

SCHERMA

«Lame» negli Usa per il titolo iridato

DENVER — Hanno preso il via la scorsa notte (ora italiana) negli Stati Uniti i campionati di scherma con una partecipazione record: più di 500 concorrenti in rappresentanza di 40 Paesi. Negli 11 giorni di gare saranno assegnati titoli in 10 categorie, individuali e a squadre, nelle tre armi (fioretto, spada e sciabola) maschili e nelle due armi (fioretto e spada) femminili. E' questa la prima competizione mondiale in cui alle donne è permesso partecipare, oltre che con il fioretto, anche con la spada, ritenuta sino a oggi un evento troppo pericoloso per le concorrenti femminili. Inoltre, per la prima volta verranno segnalate elettronicamente le stoccate nella sciabola, invece che essere determinate dall'osservazione dei giudici di pedana.
Si svolgeranno simultaneamente i campionati panamericani di scherma
Le nazioni favorite a Denver sono sempre le solite: Unione Sovietica, Ungheria, Italia, Francia, Polonia e Germania occidentale, ma ci si aspetta l'emergenza di qualche nuovo personaggio dopo i ritiri che ci sono stati in questo sport dopo le Olimpiadi dell'anno scorso. Gli Stati Uniti ripongono le loro speranze migliori in due schermitrici, Donna Stone e Laura Maskal.
IL «cattivo» della scherma italiana, Stefano Cerioni, vincitore di una medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi, per due volte escluso da competizioni internazionali, è l'uomo da battere nel fioretto individuale, anche se nella graduatoria mondiale è al 45.o posto per mancanza di allenamento.
Nella spada ci si attende il rinnovo del duello tra il tedesco occidentale Arno Schmitt e il francese Pierre Riboud. Nella sciabola, il francese Francois Lamour è il migliore nel mondo ed è negli Stati Uniti per vincere.

MINIBASKET / FOSSOMBRONE

Stefanel ai quarti

Sconfitta dai magiari ma vittoriosa sui finlandesi

FOSSOMBRONE — La Stefanel Trieste con la vittoria (78-38) contro i finlandesi del Pantterit di Helsinki si è assicurata la partecipazione ai quarti di finale per conquistare una delle poltrone disponibili dal 9.o al 16.o posto. Il successo è arrivato dopo un primo tempo in sordina (22-15) per poi riprendere «alla grande». Si sono alternati a canestro: Lorenzo Delise, Manuel Boschin (4), Andrea Maggiolo (6), Luca Lanzolla (4), Mauro Catalan (10), Alessio Volpi (17), Massimiliano Spigaglia (10), Alessandro Bottizer (12), Eric Codiglia (9), Matteo Mahne (6), Enrico Tarossi.
L'altra sera sulla strada dei ragazzi di Franco Cumbat si era messa la forte selezione nazionale ungherese. Il risultato finale si è inchiodato sul 40-89 in favore dei magiari.
Nulla da recriminare: i triestini hanno fatto quanto era nelle loro possibilità, ma di fronte a un avversario qualitativamente superiore di parecchie spanne non si poteva fare altro. Il torneo continua ad assegnare i posti secondo le... possibilità tecniche delle compagini. Gli «aquilotti» della Stefanel sono usciti battuti da questo incontro, ma con l'onore delle armi: gli applausi che la folla ha tributato ai triestini sono senza dubbio il miglior premio della serata.
L'accompagnatore, Gianfranco Scopaz, non drammatizza sul risultato dell'incontro: «E' anche qualificante la prova data dai nostri ragazzi: hanno messo nella mischia tanta di quella buona volontà, ma di fronte al più qualificato avversario non hanno potuto fare nulla». Non hanno potuto fare nulla anche perché, lo abbiamo accennato, la selezione ungherese ha presentato in campo ragazzi che difendono i colori sociali del loro Paese.

[Mario Cardilli]

BASEBALL

Squalificato per un anno

BOLOGNA — Tempi duri per i giocatori di baseball. Il giudice unico federale ha comminato un anno di squalifica al giocatore Raul Parisi della Fanton Casalecchio, squadra militante nella serie A. Questo a sette giorni di distanza dall'interdizione per 16 mesi inflitta al lanciatore della Bassetti Roma Ettore Morellini, reo di aver colpito un arbitro con una pallina.
Parisi avrebbe profferito gravi minacce nei confronti di un arbitro durante e dopo la partita.

BASKET / CADETTI

A Caorle i triestini quasi tagliati fuori

CAORLE — Campionato cadetti di basket con l'amaro in bocca per le due formazioni triestine. Alle finali nazionali di categoria che si stanno svolgendo a Caorle e a Concordia Sagittaria, sia la Stefanel che il Don Bosco hanno riportato due sconfitte in altrettanti incontri ed ora sono pressoché tagliate fuori dai quarti di finali.
I neroarancio di Romano Marini dopo aver ceduto martedì per 80-69 contro la Comev di San Giovanni Valdarno ieri hanno dovuto piegarsi pure alla Scavolini Pesaro con il risultato di 77-69. Questo il tabellino della partita. Stefanel: De Pol 23, Villanovic, Guarnei 10, Stefani 8, Zini, Magnelli 6, Tarricone 3, Pitacco 2, Gleria, Cernettich, Bonetti, Radin. Tiri da tre punti, 1 su 7; tiri liberi 17 su 30. Scavolini: Calbini 20, Riccardini 13, Granarelli, Panichi 11, Machniz 7, Boaretti 6, Del Grande, Casini 4, Massanelli 1, Magrini, Filippetti, Tesei, Dalla. Tiri da tre punti 3 su 10; tiri liberi 20 su 34.
Questi gli altri due risultati delle partite del girone B in cui è inclusa la Stefanel. Scavolini Pesaro-Hitachi Venezia 78-68. Hitachi Venezia-Comev San Giovanni Valdarno 67-64. Classifica: Scavolini punti 4, Hitachi e Comev 2 Stefanel 0.
Il quintetto dei salesiani invece, martedì è stato sconfitto dal Giornalino Livorno 90-84 e ieri dal Berton Vicenza 91-77. Questi gli altri risultati del girone: Marr Rimini-Berton Vicenza 98-56, Marr Rimini-Il Giornalino Livorno 100-55. Classifica: Marr punti 4, Giornalino e Berton 2, Don Bosco 0.
Altri risultati: Azzurra Roma-Snaidero Caserta 63-61, Enichem Livorno-Ipifim Torino 99-97, Phonola Roma-Philips Milano 84-69, Knorr Bologna-Petrarca Elledì Padova 101-80.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
13.40	Capodistria	Tennis: torneo di Wimbledon (sintesi della giornata precedente)
13.45	Montecarlo	«Sport news»: Tg sportivo
15.00	Capodistria	Tennis: torneo di Wimbledon. In diretta semifinali singolo femminile
15.30	Rai 3	Scherma: da Denver campionati mondiali
16.00	Rai 3	Ciclismo: in eurovisione da Rennes (Francia) tour de France, Dinard-Rennes
18.30	Rai 2	«Tg2 - Sportsera»
18.45	Rai 3	«Tg3 - Derby»
20.15	Rai 2	«Tg2 - Lo Sport»
20.30	Capodistria	«Sportime»: quotidiano sportivo
20.45	Capodistria	Tennis: torneo di Wimbledon (sintesi della giornata)
22.45	Capodistria	Calcio: coppa America in differita da Salvador de Bahia Columbia-Paraguay
23.00	Retequattro	Tennis: torneo di Wimbledon
23.05	Montecarlo	«Stasera sport»: ciclismo
23.35	Italia 1	Calcio: coppa America

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Altri ori all'orizzonte

ROMA — Fasi finali dei Giochi della Gioventù.
Pallacanestro maschile. Tutto O.K. per i semifinalisti della media di San Daniele del Friuli; anche Perugia ha dovuto inchinarsi alla loro superiorità, un punteggio di 76-53 che non ammette discussioni. Domani si scende sul parquet per la medaglia d'oro con Pesaro.

Pallacanestro femminile. Impreparato e debole il quintetto della media di Sedegliano per affrontare dignitosamente le finali ai Giochi. Un'altra sconfitta si è aggiunta oggi, ed è la quarta.

Pallamano femminile. Tre vittorie nelle eliminatorie, e Campoformido con una certosina regolarità ha superato la semifinale battendo Siracusa per 20 a 17. Ultima fatica per l'oro con avversaria da destinare.
Baseball. Per i ragazzi di San Giorgio di Nogaro una seconda vittoria sudata, colta sul filo di lana all'ultimo inning, avversaria la media di Carini (Palermo). Punteggio finale 10-8. Domani terza partita decisiva per la medaglia d'oro con Torino.
Softball. Un'inizio, alludiamo alla prima partita delle portacolori della media Sauro di San Giorgio di Nogaro con la media Garibaldi di Palermo. Inizio promettente, un vantaggio di due punti e sospensione dell'incontro per un improvviso nubifragio. Si riprende il pomeriggio, ma stanchezza e deconcentrazione, a detta degli insegnanti, mandano in tilt il gioco delle lanciatrici, una frittata.
Ciclismo. Sulla pista di Caracalla, Stadio Terme, Thomas Zuppet della Moretti di Gorizia ha conquistato l'argento.

CALCIO / MERCATO DILETTANTI

Massimo Brugnolo alla Pro Gorizia?

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Scade lunedì 10 luglio il termine ultimo per far pervenire le domande d'ammissione al campionato Interregionale. Immediatamente i dirigenti federali cominceranno la valutazione delle stesse, per giungere nel più breve tempo possibile al quadro completo dei gironi del campionato 1989-90. Saranno comunque ben 27 le formazioni che rappresenteranno il Triveneto e ciò comporterà quasi sicuramente l'adozione di nuovi criteri di distribuzione delle squadre. Non più un girone con le formazioni del Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale, ma molto probabilmente il Triveneto sarà idealmente scisso in due parti con in preventivo alcune trasferte in territorio emiliano-romagnolo.
Dalla valutazione delle domande d'ammissione, e in particolare dalla situazione economica delle varie società, il Comitato nazionale dell'Interregionale esaminerà le domande di ripescaggio in C2, inoltrate da molte società. Tra queste la Pro Gorizia e il Monfalcone.
Novità anche sul fronte dei giocatori cosiddetti fuoriquota. Per la prossima stagione sono previsti solo tre giocatori nati nel 1962. Ciò significa ovviamente che i giocatori nati nel 1963 non saranno considerati fuoriquota, contrariamente a quanto ipotizzato. Nel prossimo consiglio federale dovrà essere posto all'ordine del giorno anche il caso relativo ai giocatori «bandiera», ossia i fedelissimi, considerati tali quelli che militano nella stessa società da almeno cinque anni.
Per quanto riguarda le formazioni della regione iscritte al campionato Interregionale, la Pro Gorizia sta attendendo con ansia le decisioni federali in merito a un eventuale ripescaggio in C2. La società di via Capodistria si sta muovendo sul mercato con molta discrezione. Tra gli obiettivi per il potenziamento c'è il centrocampista Massimo Brugnolo, punta di forza del Monfalcone, società che a sua volta è tra quelle che hanno inoltrato la domanda di ammissione in C2.
Nel club monfalconese si pensa comunque a una campagna di rafforzamento per un campionato Interregionale da primi cinque posti. Sul piede di partenza sarebbero anche Saturno e Catalfamo destinati in Veneto al Caerano. La loro cessione permetterebbe di ottenere in cambio sufficiente liquidità per muoversi sul mercato. In arrivo Peressotti, Grop e Tallandini dalla retrocessa Pasianese e dal Vittorio Veneto Juculano, nativo di Ronchi dei Legionari.
Al Monfalcone potrebbe interessare anche il forte centrocampista Fabio Memo che ha militato nel Bolzano.
Dal Pordenonese giunge notizia di una possibile fusione tra Centro del Mobile e Pordenone, anche se non c'è ancora nulla di ben definito. L'allenatore neroverde Mino Cancian ha intanto fatto sapere nei giorni scorsi alla società di voler rispettare il contratto biennale.
La Sacilese, che ha trovato un nuovo sponsor, si presenterà regolarmente al via del campionato con obiettivi ben più tranquilli della salvezza agguantata dall'ultima giornata come nell'ultimo campionato. Conferme per il presidente Cauz e l'allenatore Marin.
Anche per il Fontanafredda infine, neopromosso dalla Promozione dopo un estenuante duello con San Giovanni e Centro del Mobile, l'Interregionale sarà una realtà dopo l'iniziale rinuncia per motivi economici.

SOFTBALL

Ferma la serie A, in B le sorprese

Servizio di
Luca Perrino

Belle vittorie della Lubiam, k.o. Porpetto e Castionese

RONCHI DEI LEGIONARI — E così anche per le compagini regionali impegnate nei campionati seniores di softball è giunto il tempo per riprendere le ostilità con la prima giornata dei gironi di ritorno. Fermo, per gli impegni della nazionale maggiore, il campionato di serie A (l'Azzanese riprenderà la sua attività domenica 16 luglio ospitando il Bollate) l'attenzione si sposta verso i tornei di serie B e di serie C1.
Assieme al nuovo manager, il romano Tonino Micheli, le azzurre sono ad Haarlem per un appuntamento molto importante con la settimana del softball. Al termine della quarta giornata (la settimana di Haarlem si concluderà domenica) l'Italia si trova al comando della classifica dopo aver battuto la Twa per 1-0, l'Olanda per 3-2 e la Cina Taipei per 2-1. Ora, Monica Corvino e socie dovranno vedersela ancora con la Twa e quindi con le fasi finali del prestigioso torneo.
Tornando quindi al softball di casa nostra, la prima giornata del campionato cadetto non ha riservato grosse sorprese. Una, sicuramente piacevole, è rappresentata dalla doppia vittoria della Lubiam di Ronchi dei Legionari sul terreno della cenerentola Schio.
Le ragazze di Sergio Furlan hanno condotto due gare piacevolissime, vinte abbastanza agevolmente. Più facile è stato il primo incontro vinto con il risultato di 8-1. Nella seconda gara, invece, lo Schio è riuscito a dare del filo da torcere alle ronchesi che hanno poi vinto con il punteggio di 2-1.
Sconfitta interna, invece, per Castionese e Porpetto. La prima compagine, impegnata sul diamante amico con la capolista Cus Padova, è stata battuta nella prima gara con il risultato di 9-0, e nella seconda con il punteggio di 16-10. Un duro colpo, quindi, per le friulane, come lo è stato per la Corel di Porpetto inaspettatamente battuta dal Dolomiti di Bolzano con il punteggio di 5-3 e 4-1. Un risultato del genere non era certamente pronosticabile per una squadra che è saldamente ancorata nella seconda posizione della classifica. Ora, la stessa vede in testa il Cus Padova a quota 708; Corel Porpetto 542; Castionese, Lubiam e Dolomiti 500, Schio 292.
In serie C1 parte con il piede sbagliato il Monfalcone che all'esordio nel girone di ritorno deve registrare un vero e proprio capitombolo contro il Minnie di Rovereto, sempre al comando del girone 3. Forse risentendo in maniera pesante delle molte ore di viaggio, le monfalconesi di Franco Geron sono apparse demotivate e poco incisive sia in attacco, sia nel settore difensivo. Una squadra nettamente diversa da quella vista fino a ora, e che si è vista battere con il punteggio di 14-1.
Vittoria di misura della New Steelers sul Trento Eagle con il risultato di 7-6. Ora la classifica vede al comando il Minnie, seguito dalla New Steelers, Eagle Trento e Monfalcone.

TROFEO COSULICH

E' la settimana che più conta

TRIESTE — Siamo entrati nella settimana decisiva del torneo di calcio a sette Cosulich, che si gioca sul manto sintetico allestito sul campo del San Giovanni, e le partite si fanno più combattute dato che restano ancora poche occasioni per agguantare un posto nelle semifinali.
Negli Esordienti lo scontro tra San Sergio e San Nazario si è risolto soltanto ai rigori dopo che la partita era finita sul 3-3 e la vittoria è andata al San Nazario. Nei Giovanissimi, nonostante il grosso impegno, vi è stata una sola rete, ma è quella che ha permesso al San Luigi di vincere sul Cgs.
Grossa partita anche tra gli Allievi, ma dopo una prima fase abbastanza equilibrata, il San Nazario ha preso le distanze dal Giarizzole e si è aggiudicato l'incontro per 5-2.
Attesa la partita tra Utat Viaggi e Grafiche Julia negli Amatori ma, per la mancanza di diversi titolari nell'Utat, la partita non ha avuto quasi storia ed è finita con un secco 4-0 a favore della Grafiche Julia.
Attesa anche la partita dei Dilettanti tra Giardino di Naxos e Ac Muggia e qui pareva si dovesse andare ai rigori, ma l'Ac Muggia ha saputo prendere le distanze (con l'aggiunta di un espulsione in casa Naxos) e ha colto bottino pieno.
Così in campo oggi. Ore 18: Chiarbola-San Sergio (Giovanissimi); ore 19: San Luigi V. B.-Chiarbola (Allievi); ore 20: Duke-Colorificio Colorando (Amatori); ore 21.15: Vittorio Veneto-Exner Traslochi (Dilettanti).

[Domenico Musumarra]

ESORDIENTI

San Sergio	7
San Nazario	8

dopo calci rigore
SAN SERGIO: Ellero, Monica, De Cubellis (1), Vidonis (1), Bernè (1), Scaggiante (2), Venuti, Mastromauro (1), Fiorido (1), Lakoseliac.
SAN SERGIO: Barbot, Pribac, Sessi (2), Perini (3), Veronese, Malandi, Sau (2), Martino (1), Terpin (1).
ARBITRO: Costanzo.

GIOVANISSIMI

Cgs	0
San Luigi	1

CGS: Ciuffreda, Zacchigna, Rimini, Ardone, Luchesi, Finelli, Sisgoreo, Chinnici, Gabrieli, Mari, Valenta.
SAN LUIGI: Cirami, Martingano, Bidoci, Robba, Giacca, Palermo (1), Sturni, Nigris, Tittonel, Neri, Paoli.
ARBITRO: Sarti.

ALLIEVI

S. Nazario	5
Giarizzole	2

SAN NAZARIO: Baxa, Cattaneo, Carninci, Troiano (2), Benci (1), Vrabec (1), Leon, Carmeli, Lubic, Indiano (1).
GIARIZZOLE: Postogna, Odoni, Grilli, Gelussi, Knez, Rupolo, Giulivo (2), Visintin, Piato, Paulin, L'Abbate, Avian, Piergianni.
ARBITRO: Augusto.

AMATORI

Utat Viaggi	0
Grafiche Julia	4

UTAT VIAGGI: Stasolla, Rossi, Rocco, Cividin, Rocco B., De Santis, Milocco, Terlizzi, Zaccardi.
GRAFICHE JULIA: Ciliberti, Stradi (1), Mamilovich, Benvenuti, Borroni, Schipizza (2), Busato, Lordan (1), Oldani.
ARBITRO: Crivelli.

DILETTANTI

Giardino di Naxos	3
Muggia	5

NAXOS: Canziani, Tremul, Sclaunich, Coccoluto, Sorrentino (1), de Bosichi, Perlitz (1), Michelazzi, Chermaz, Mauro, Monticolo (1), Colomba.
MUGGIA: D'Orlando, Gnezda, Gandolfo, Persico, Apostoli (1), Gattinoni (3), Granieri (1), Potasso, Lovrecich, Maranzina, Saia, Pecile.
ARBITRO: Lipari.

ANSHAF

Medaglie a decine agli atleti triestini

TRIESTE — Pioggia di medaglie per gli atleti dell'Anshaf ai campionati italiani per portatori di handicap svoltisi a Foligno e a Firenze: 14 medaglie d'oro, 12 d'argento e 5 di bronzo hanno lanciato la formazione triestina al secondo posto assoluto fra le società partecipanti con breve distacco dalla squadra vincitrice del Gela.
Un risultato dunque di grande valore visto il continuo evolversi del numero dei partecipanti ai campionati per disabili e del livello tecnico sempre più alto.
I titoli tricolori sono stati conquistati da Alessandro Kuris (alto, disco e peso), Laura Karlsen (disco, peso e giavellotto), Flavio Donadoni (disco e giavellotto), Laura Gerolini (disco, peso) Marina Corsini (disco), Paola Donaggio (giavellotto), Rita Pieri (disco) e Rainelda Del Bello (giavellotto).
Medaglia d'argento per Mauro Pettarin (peso, giavellotto), Betty Privileggio (100 metri), Franca Raseni (giavellotto) e ancora da Donadoni e Corsini (peso), Gerolini e Pieri (giavellotto), Donaggio e Del Bello (disco e peso).
Bronzo per Alessandro Circoli (peso e giavellotto), Corsini (100 metri), Raseni (disco) e Pieri (peso).
Di particolare rilievo le prestazioni di Kuris (medaglia di bronzo a Seul nel pentathlon) che ha migliorato i propri record nazionali nel lancio del disco (m 31,50) e nel salto in alto (m 1,65): quest'ultima performance colloca l'atleta giuliano nelle primissime graduatorie mondiali nella categoria amputati di gamba.
Ottima prestazione anche di Donadoni, nella categoria cerebrolesi, che ha ritoccato il proprio record nazionale nel giavellotto con un lancio di m 20,72.

CANOTTAGGIO

Parte l'Alpe Adria

Tutto pronto sul lago dei Tre Comuni

Le batterie e i recuperi si faranno sabato mattina

TRASAGHIS — Tutto è pronto, sul lago carnico dei Tre Comuni, per ospitare (8-9 luglio) degnamente le gare comprese nel secondo Trofeo Alpe-Adria. A Trasaghis si è lavorato sodo agli ordini di Mauro Mantovani per organizzare nei minimi particolari tutto quanto concerne una grande kermesse internazionale.
Ospitare una grande quantità di atleti e accompagnatori in una località scarsamente attrezzata quale è la zona che attornia il lago non è stato certo un compito di ordinaria amministrazione. Le prime rappresentative delle Regioni dell'Alpe Adria sono già sul posto e hanno iniziato, malgrado il tempo ancora incerto, i loro allenamenti sulla superficie lacuale presa di mira da un fastidioso vento trasversale.
Per l'intera organizzazione, che è iniziata da parecchio tempo, si è particolarmente interessato l'assessore regionale allo sport e i due consiglieri regionali della Federcanottaggio.
Per qualche gara, dove i concorrenti sono superiori al numero di sei, è previsto lo svolgimento di batterie e ricuperi nella giornata di sabato, mentre le semifinali si disputeranno nella prima mattinata di domenica.
Le rappresentative che sicuramente saranno presenti con più di un equipaggio sono: l'Alta Austria, la Carinzia, la Croazia, le regioni ungheresi di Gyoer e Sopron, la Lombardia, il Salisburghese, la Slovenia, il Veneto oltre, naturalmente, il Friuli-Venezia Giulia, presente con atleti appartenenti alle società Pullino, Sgt, Adria, Ravalico, Saturnia, N. Sauro, Timavo e Ausonia.
Il punteggio inerente alla classifica per l'assegnazione del trofeo verrà stilato e comunicato alla fine di ogni gara.
Al termine della manifestazione, tutti i concorrenti e loro accompagnatori saranno ospiti dell'Azienda di soggiorno e ciò in occasione della premiazione ufficiale degli atleti partecipanti all'interessante meeting.

[c. a.]

TRIESTE

Tornei giovanili

TRIESTE — Si è conclusa la settima edizione dei tornei giovanili di calcio, minibasket e pallavolo intitolati alla memoria di mons. Edoardo Marzari. Nel minibasket femminile prima l'Oma, seguita da Interclub Muggia; tra i maschi, vittoria del Don Bosco, seguito da Dlf e Azzurra Repubblica dei ragazzi.
L'Ap Gretta ha vinto nel calcio ragazzi; 2.o San Luigi, 3.o Servola, 4.o Azzurra. Tra gli allievi, «en plein» dell'Azzurra che ha occupato i primi quattro posti della graduatoria con le squadre B, C, D e A nell'ordine.
Nel volley, la Pellicana si è imposta tra le ragazze. Alle sue spalle Ricreatorio Melara, Azzurra e Ricreatori comunali. Tra le allieve successo della Crs Julia, seguita da Blitz Vivai Busà, Pellicana, Ricreatori comunali, ricreatorio Brunner, Azzurra e Prevenire.

TORBALL

Successo a Salisburgo

TRIESTE — L'Unione italiana ciechi, al fine di favorire attraverso lo sport l'inserimento e la specializzazione dei non vedenti, ha istituito un gruppo sportivo denominato «Cividin Sporting Club Trieste», sponsorizzato da Mario Cividin. La squadra di torball, gioco che ha parecchie affinità sia con la pallamano sia con la pallavolo, giunta quest'anno per la prima volta in serie A, ha conquistato a Padova, nell'ultima giornata del Campionato italiano, il meritatissimo scudetto.
A coronamento di una stagione così ricca di successi, la squadra triestina (Alfonso Di Biasio, Hubert Perfler e Giuseppe Toscano) ha preso parte a Salisburgo a un torneo internazionale. I triestini si sono classificati al primo posto, con 12 punti su 12.

PINGPONG

I successi di Marzia

TRIESTE — Marzia Pann, giovane pongista dell'U.s. Chiadino, dopo aver conquistato il titolo triveneto nella categoria allieve e quello di terza categoria, si è classificata al sesto posto nella classifica generale del «Top 12 Under 18» di Castelfranco Veneto, risultando comunque prima nella sua categoria.
Nello scorso mese Marzia ha preso parte per la seconda volta agli Internazionali giovanili d'Italia, a Padova, ai quali hanno giocato atleti di ben diciotto Paesi, riuscendo a raggiungere i quarti di finale.
In questi giorni la Pann sta seguendo uno stage a Senigallia, convocata dalla Federazione, in preparazione ai Campionati europei giovanili che si terranno a fine mese in Lussemburgo.

STZ
Donadoni, facciamo un test: dimmi la prima cosa che ti viene in mente se dico Totip.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI collaboratrice referenziata ogni giorno dalle ore 8 alle ore 12. Tel. 040/414826 58615

3 *Impiego e lavoro Richieste*

A.A. COMMESSA esperta salumeria offresi. Telefonare al numero 040/942921. 58616

GEOMETRA 42enne attualmente impiegato a Milano offresi per Trieste e zona. 10 anni esperienza direzione cantiere e 10 anni esperienza acquisti (Italia/estero) materiali edili e per aziende metalmeccaniche. Perfetta conoscenza inglese. Tel. 040/61992. 58595

PENSIONATA statale giovanile dattilografa capace automunita offresi part-time mattina studio legale immobiliare, medico. Tel. 040/411173. 58612

RAGAZZA volonterosa imparare il mestiere di parrucchiera cerca lavoro presso salone Monfalcone 0481/46958. 261

23ENNE offresi autista patente B pratico consegne o aiuto banconiere, telefonare al numero 381622. 1

25ENNE militesente patente auto con esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/810037 dopo le 13. 58610

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. ITALIA Istituti Scolastici seleziona studenti universitari per lavoro organizzato inoltre ambosessi per distribuzione pubblicità. Presentarsi sede Monfalcone. 302

CAPOFFICINA assume primaria concessionaria auto richiedesi comprovata esperienza maturata nel settore capacità organizzative gestione e istruzione del personale. Inviare curriculum a cassetta n. 13/E Publied 34100 Ts. 050082

CERCASI cameriere e aiuto cuoco pizzeria ristorante AL GABBIANO viale S. Marco n. 59 Monfalcone. 0481/410093. 303

CERCASI cuoco con esperienza cucina pesce posto annuale. Tel. 040/225168. 266

DIPLOMATO/A assume società internazionale per lavoro organizzativo e produttivo nella propria zona di residenza. Fisso più incentivi. Inquadramento di legge. Per colloquio selettivo in zona di residenza. Telefonare allo 049/8072871. 488

ODEON Film Pictures per programmazione 89/90 cerca elementi tuttetà ambosesso. Film tv pubblicità discografia festivals 02/278990-279143. 41210

PADRONCINI con furgone cercasi per consegne in città. Telefonare allo 0421/327173. 3876

PRIMARIA concessionaria auto assume ricevitore servizio assistenza. Richiedesi esperienza maturata nel settore spiccata attitudine organizzativa, gestione dal personale, dinamismo, cultura medio superiore, predisposizione al rapporto col pubblico. Inviare curriculum a cassetta n. 13/E Publied 34100 Ts. 050082

PULICASA via Combi cerca personale maschile pratico per pulizie presentarsi. 3883

RAGIONIERE esperto cercasi per conduzione autonoma settore amministrativo contabilità generale industriale. Telefonare 0481/34776. 1

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 16380

STUDIO professionale cerca esperto paghe contributi e gestione personale. Astenersi dal rispondere in assenza di provati requisiti. Scrivere a cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. 3872

STUDIO professionale cerca persona qualificata esperienza contabilità semplificata e ordinaria per inserimento immediato. Scrivere a cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. 3872

URGENTEMENTE cercasi tecnico Tvc e video, provata esperienza, astenersi privi requisiti. Zona di lavoro Monfalcone, tel. orario ufficio 0481/45096. 299

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 3815

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3815

7 *Professionisti Consulenze*

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. 5705

8 *Istruzione*

LAUREATA matematica impartisce lezioni matematica fisica periodo estivo. Tel. 040/569627. 58618

RECUPERO anni tutti gli indirizzi scolastici. Collegio frequenza istituti parificandi ragionieri geometri odontotecnici ottici. Ripetizioni estive. Collegio Centro Studi Istituti Scolastici Italia Monfalcone tel. 0481-40170. 302

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO, via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. 3820

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, libri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582.

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/ 93383. 01

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 3830

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. 3864

AUTOSALONE GIROMETTA: CONCESSIONARIA SAAB, MAZDA, SUBARU, AUTORIZZATA SEAT. Saab, Mazda, Subaru pronta consegna. Saab 9000 T16, 9000 I16, Volvo 740 Turbo Intercooler, Bmw 732I, 320I, Alfa 75, Suzuki SJ410, Golf 1600 GL, Croma TD, Regata 70S, Uno Turbo, Uno 70SX, 127, 126, Ibiza 1200 GL, R25 GTS, Supercinque GT Turbo, Escort Laser. Via Franca 4/2 telefono 040/304893. 3881

FEROZA 1600 16 valvole chiusi e telonati in pronta consegna. Autocar Forti 4/1 828655. 111

JEEP Wrangler 2500 cc immatricolata 1988 impianto stereo, ruote L.L. bauletto centrale, marmitta catalitica km 12.000 azzurro metallizzato. 0432/470322 21 Bolgeri- 132

SUZUKI 4x4 Concessionaria Lutman, Samurai, Vitara, pronta consegna, garantite 3 anni, Gorizia, via III Armata 102, 0481/20144. 237

VENDESI Fiat 500 L '71 perfetta motore in rodaggio con garanzia. Tel. 040/302708. 58625

126 personal 1.950.000, 126 1973 1.250.000, vendo. Tel. 040/68064 pomeriggio. 58589

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTO stanza centralissima tutti i comfort televisione frigo bar telefono. Modico prezzo di lire 250.000 al posto letto. Tel. 040/365550.

Continua in 15.a pagina

Un dentifricio antiplacca va bene anche per un bambino?

La placca, se trascurata, può compromettere anche la salute dei denti da latte.
Per questo è importante abituare il bambino, fin da piccolo, all'uso regolare di un dentifricio ad azione antiplacca.
Neo Mentadent P rappresenta un valido contributo per la prevenzione dentale di adulti e bambini, perché combatte efficacemente la placca rallentandone la riformazione nel tempo.

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

I VIAGGI DEL PICCOLO

Estate brasiliana

Rio de Janeiro, la metropoli del divertimento

10 agosto, giovedì. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e partenza per Roma Fiumicino. Arrivo, sbarco e proseguimento per Milano Malpensa. In serata decollo per Salvador de Bahia.

11 agosto, venerdì. Arrivo a Salvador de Bahia e mattinata libera a disposizione per il riposo, quindi trasferimento a una caratteristica churrascaria, tipico ristorante brasiliano dove sarà servita la seconda colazione proprio sulle sponde dell'Oceano Atlantico. Pomeriggio interamente dedicato alla visita della città che offre nella parte alta piazze luminose, strette vie dai volumi seicenteschi, palazzi con facciate dai colori squillanti e ricche di chiese barocche.

12 agosto, sabato. Giornata libera a disposizione per il riposo oppure per attività balneari lungo le sconfinate spiaggie.

13 agosto, domenica. Giornata libera a disposizione.

14 agosto, lunedì. Partenza con volo di linea per Brasilia. Arrivo e, dopo lo sbarco, inizio della visita della città. Questa nuova capitale costruita nel cuore del Brasile è l'opera più recente dei pionieri discendenti dai «badeirantes» che parteciparono alla conquista della foresta vergine. Nel pomeriggio partenza per Manaus.

15 agosto, martedì. Intera giornata dedicata all'escursione in battello lungo il Rio Negro attraverso la sterminata giungla amazzonica.

16 agosto, mercoledì. Mattino a disposizione e nel pomeriggio partenza per Rio de Janeiro.

17 agosto, giovedì. Intera giornata dedicata alla visita di Rio de Janeiro.

18 agosto, venerdì. La giornata è interamente libera per visite individuali e per attività facoltative. Potrà essere effettuata una escursione fuori città.

19 agosto, sabato. Giornata completamente libera. Facoltativamente potrà essere effettuata una seconda visita della città con l'ascensione in funivia al famoso Pan di Zucchero con possibilità di cogliere una meravigliosa vista di Rio de Janeiro.

20 agosto, domenica. Partenza con volo di linea per Iguassù. Arrivo e trasferimento in albergo dopo essere entrati nel parco nazionale, sponda brasiliana, del fiume Iguassù. Pomeriggio dedicato alla visita delle cascate. Splendida e contrastante con la valanga d'acqua, la lussureggiante vegetazione circostante famosa per le multicolori orchidee e per le splendide farfalle. L'ambiente è incontaminato in quanto in tutta la zona delle cascate non esiste edificio moderno.

21 agosto, lunedì. Mattinata lasciata a disposizione e nel pomeriggio trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Rio de Janeiro. Arrivo e proseguimento per Roma Fiumicino.

22 agosto, martedì. Arrivo a Milano Malpensa alle ore 14.35 e continuazione per Trieste.

G0547

CALENDARIO AGOSTO
«I VIAGGI DEL PICCOLO 1989»

Tour di Messico e Guatemala	*dal 2 al 17*
Stati Uniti da costa a costa	*dal 2 al 15;*
»	*dal 3 al 16; dal 4 al 17*
Tour di Perù e Bolivia	*dal 7 al 23*
Botswana, Zimbabwe e Sud Africa	*dall'8 al 22*
Tour della Scozia	*dal 10 al 20*
Tour del Brasile	*dal 10 al 22*
New York e Washington	*dal 10 al 17*
Parigi e Castelli della Loira	*dal 12 al 20*
Tour del Canada	*dal 13 al 26*
Estasky: Les Deux Alpes	*settimane di sci estivo da giugno a settembre*

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI - TRIESTE - Via Muratti 4/D - Telefono 040/731451

IL TEMPO IN ITALIA

GIOVEDI' 6 LUGLIO 1989 — **S. MARIA GORETTI**

Il sole sorge alle **5,23** e tramonta alle **20,56**

LUNA: primo quarto **l'11**

TRIESTE

Temp. minima **20** Temp. massima **28**

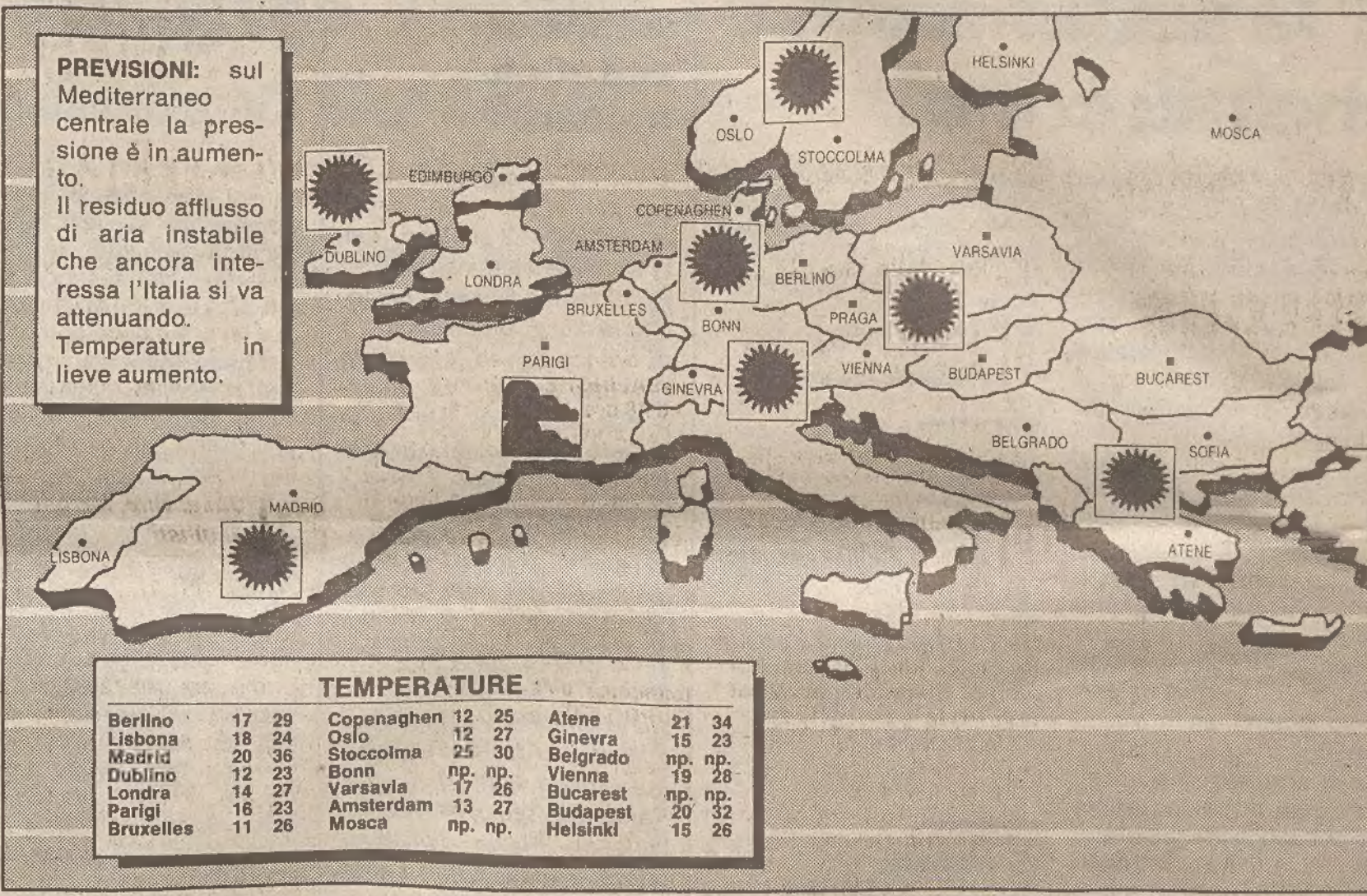
Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	12	26	**Catania**	18	30
Venezia	17	27	**Bologna**	17	29
Torino	12	28	**Milano**	14	29
Firenze	15	30	**Genova**	20	25
Falconara	16	25	**Pisa**	15	29
Pescara	17	26	**Perugia**	14	25
L'Aquila	12	25	**Campobasso**	15	24
Roma	17	27	**Napoli**	19	30
Bari	19	26	**Palermo**	21	27
Reggio C.	23	29	**Cagliari**	18	28

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con attività di nubi a sviluppo verticale, durante le ore più calde, sulle zone alpine e appenniniche, associate a qualche locale piovasco. Foschie nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali. La temperatura in aumento più sensibile sulle regioni centro-meridionali. Venti deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste. Qualche rinforzo da est-sud est sarà possibile sulla Sardegna meridionale.
Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi il mare e il canale di Sardegna e il canale di Otranto.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	4	18	**Manila**	nuvoloso	24	34
Bahrein	sereno	30	40	**La Mecca**	sereno	29	44
Bangkok	nuvoloso	27	32	**C. del Messico**	nuvoloso	12	24
Barbados	sereno	23	31	**Miami**	nuvoloso	26	31
Beirut	np.	np.	np.	**Montevideo**	pioggia	1	9
Bermuda	sereno	24	29	**Montreal**	nuvoloso	18	31
Bogotà	nuvoloso	8	18	**Nairobi**	nuvoloso	12	21
Brisbane	sereno	9	20	**Nassau**	pioggia	21	30
Buenos Aires	sereno	2	10	**Nuova Delhi**	sereno	26	38
Il Cairo	sereno	22	38	**New York**	sereno	19	28
Calgary	np.	np.	np.	**Nicosia**	sereno	19	34
Caracas	nuvoloso	19	25	**Pechino**	sereno	20	26
Chicago	sereno	19	29	**Perth**	sereno	4	15
Harare	sereno	10	26	**Rio de Janeiro**	sereno	18	27
L'Avana	pioggia	25	29	**San Francisco**	sereno	12	20
Hong Kong	sereno	28	33	**San Juan**	nuvoloso	24	31
Honolulu	sereno	24	32	**Santiago**	sereno	0	15
Islamabad	nuvoloso	21	30	**San Paolo**	nuvoloso	12	22
Istanbul	sereno	25	28	**Seul**	sereno	19	30
Giacarta	sereno	24	33	**Singapore**	pioggia	23	31
Gerusalemme	sereno	16	27	**Sydney**	sereno	9	15

IN EUROPA

TEMPERATURE

Berlino	17	29	**Copenaghen**	12	25	**Atene**	21	34
Lisbona	18	24	**Oslo**	12	27	**Ginevra**	15	23
Madrid	20	36	**Stoccolma**	25	30	**Belgrado**	np.	np.
Dublino	12	23	**Bonn**	np.	np.	**Vienna**	19	28
Londra	14	27	**Varsavia**	17	26	**Bucarest**	np.	np.
Parigi	16	23	**Amsterdam**	13	27	**Budapest**	20	32
Bruxelles	11	26	**Mosca**	np.	np.	**Helsinki**	15	26

LOTTO

Diamo i numeri con il Palio 72 per la «Lupa» trionfatrice

Il 1° luglio 1987, il lotto passò in gestione alla Federazione italiana dei tabaccai la quale, tramite i suoi rivenditori, prese l'incarico di ricevere le puntate in sostituzione dei famosi botteghini del popolare gioco che avvince persone di ogni ceto sociale. Così, terminò un ciclo storico per i botteghini e se ne aprì uno nuovo che ha visto in prima linea i rivenditori di monopoli.

Sabato scorso, si è concluso il secondo anno di questa «novità» e possiamo dire che il lotto è continuato con regolarità, senza impedimenti di sorta per gli scommettitori. Anzi, le casse dello Stato e quelle di parecchi fortunati italiani si sono rimpinguate rispetto al passato.

Le ultime estrazioni hanno fornito risultati abbastanza sorprendenti, considerando che il 79 (ladro) a Genova, il 21 (donna nuda) a Bari ed il 90 (paura) a Milano erano nelle urne il primo da 84 settimane, il secondo da 83 ed il terzo da 60.

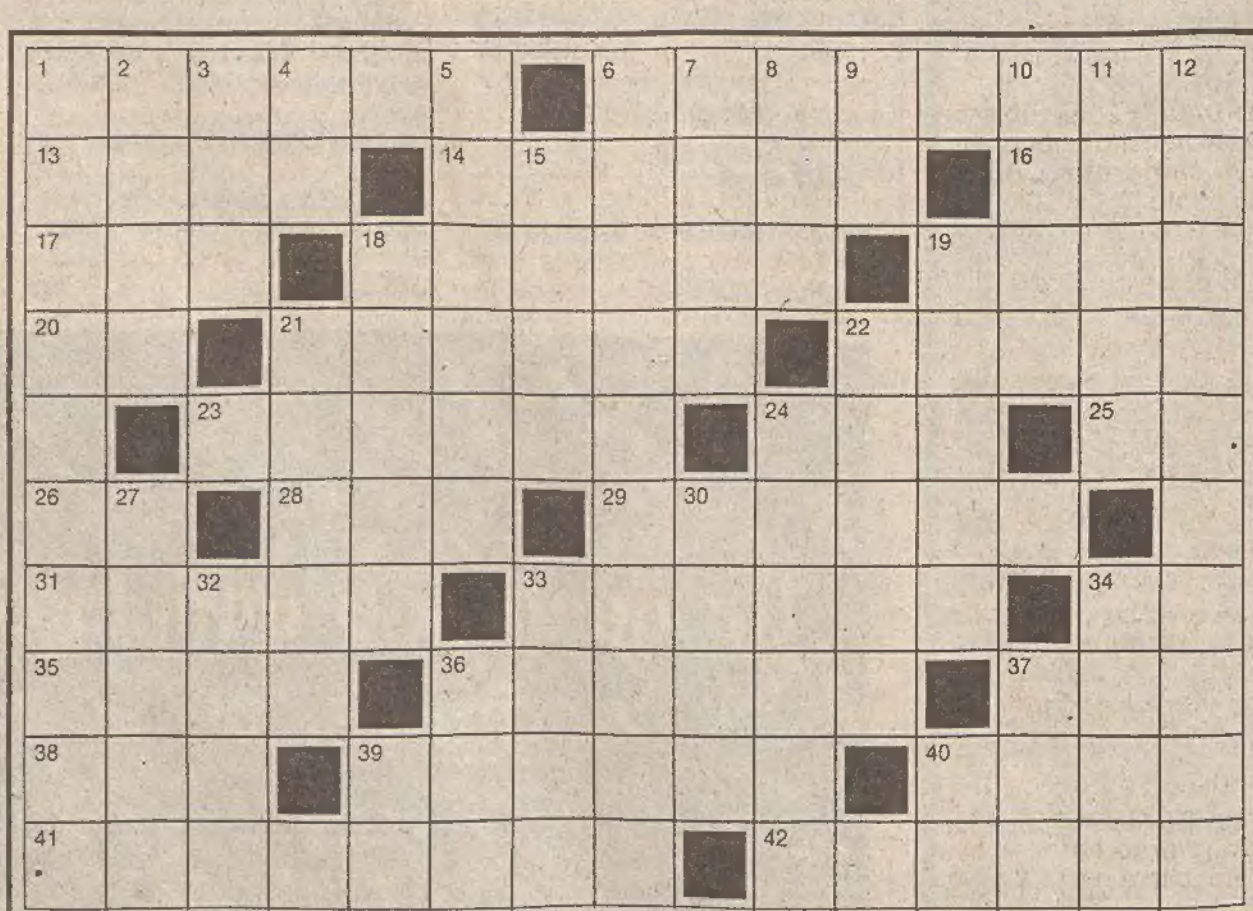
Ora, resistono a Napoli l'86 con 118 settimane di ritardo, a Torino il 41 (102), a Genova il 60 (100), a Milano il 29 (99), a Firenze il 49 (94), a Cagliari il 30 (92), a Torino il 2 (84), a Bari il 37 (78), a Roma l'85 (77), a Palermo il 71 (72) ed a Venezia il 33 (65). Non trascuriamo altri numeri ritardatari che si avviano a diventare centenari: il 34 a Firenze con 81 settimane, il 41 a Bari (66), il 37 a Roma (70). Fra i gemelli è stato preso di mira il 77 (gambe delle donne) con 75 settimane di ritardo alla ruota di Palermo. Lo stesso discorso vale, fra i numeri «giovani», per l'11 a Cagliari con 48 settimane di ritardo. Per la smorfia l'11 significa corna. C'è un terno popolarissimo che va giocato questo mese, quello dei genitori della Madonna. Infatti, mercoledì 26 luglio è la festa di Sant'Anna (52) e Gioacchino (9). Il terno da puntare a piacimento in qualsiasi ruota è, quindi, 26-52-9.

Il 2 luglio il Palio di Siena è stato vinto dalla Lupa. Non si deve trascurare questa grande manifestazione che può invogliare i giocatori del lotto a fare delle puntate. Nella città toscana molti soldini finiscono soprattutto nelle tasche dei senesi. Le diciassette contrade del palio hanno ognuna un numero. Ecco i numeri che possono essere giocati per l'ultimo Palio: 72 Lupa, 34 le sue vittorie, 90 vittoria e paura, 56 barbero, 75 barbero (o cavallo) vincitore, 9 «Vipera» la cavallina che ha tagliato per prima il traguardo «scossa» cioè senza fantino, disarcionato. Le combinazioni della cabala contradaiola di Siena sono infinite. Pertanto, auguri per gli appassionati del lotto.

[p. c.]

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Accessorio della vasca da bagno - **6** Parte del letto - **13** La segue il malato - **14** Ottimo voto universitario - **16** Il fiume dei cosacchi - **17** Profondo - **18** Osso del torace - **19** Un esame moderno - **20** Ravenna - **21** Ungere - **22** Possono essere unici per strada - **23** Firma di garanzia - **24** Una zona di Roma - **25** Novantanove romani - **26** Pubblico Ministero - **28** Nota imposta - **29** Canta con Al Bano - **31** Numerosi nel grattacielo - **33** La maggiore spiaggia adriatica - **34** Simbolo del magnesio - **35** Non sono come i nani - **36** Agglomerati rurali - **37** Preposizione articolata - **38** Un tribunale amministrativo - **39** Esseri deformi - **40** In tal modo - **41** Irregolarità - **42** Peggio di così si muore.

VERTICALI: 1 Una frutta in barattolo - **2** Felino americano - **3** Lontano antenato del bue - **4** Iniz. dell'attore Albertazzi - **5** Re unno - **6** Un brigatista - **7** Napoli l'ha più grande di Milano - **8** La firma di Tofano - **9** Taranto - **10** Il paradiso terrestre - **11** Possono esserlo i semafori - **12** Roba da rigattiere - **15** Squadra di calcio madrilena - **18** Uomini balcanici - **19** Città umbra - **21** Lo sono le pecore - **22** Maiali - **24** Unita alla Romagna - **27** La squadra di Van Basten - **30** Nome dell'attore Sharif - **32** Scuro - **33** Tessuti lucenti - **34** Dodici l'anno - **36** Con il - **37** Negazione bifronte - **39** Però - **40** In fondo, è poco.

INDOVINELLO:

Questurino inflessibile

Nell'Ufficio special
di Sicurezza,
quest'appuntato agisce
con fermezza.

Marin Faliero

INDOVINELLO:

Collega melomane

Sempre aggiornato sull'attualità,
sul canto gregoriano s'è fissato,
perciò da tutti quanti vien scartato:
che è diventato scemo si dirà.

Ames

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: V ago; neri S; T orante = Vagone ristorante.

Cruciverba

A	S	C	E	S	A	■	S	T	E	C	C	A	■	I
S	P	O	R	T	■	P	O	R	T	E	R	■	V	E
S	A	■	C	A	P	A	C	E	■	R	O	G	E	R
O	■	P	O	T	E	R	I	■	S	I	C	A	R	I
■	C	A	L	I	C	E	■	C	A	N	I	L	I	■
M	A	L	E	■	O	T	T	I	M	O	■	E	T	A
A	M	O	■	A	R	I	A	N	O	■	U	R	A	L
R	E	M	O	R	A	■	B	E	V	U	T	A	■	I
A	R	A	R	E	■	R	O	M	A	N	O	■	P	C
T	A	R	A	■	B	A	R	A	R	E	■	N	O	E

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle tornano a guardarvi benigne, disponibili a concedervi ciò che vi hanno tolto. Oggi accettate di buon animo ciò che vi verrà proposto: subito o nell'immediato futuro ne ricaverete notevoli vantaggi. Cancellate un contrasto con un collaboratore ripristinate la serenità di prima. Salute e forma ok.

Toro 21/4 – 20/5
Avrete la grinta necessaria per farvi valere e oggi la dovrete sfoderare tutta, se volete che i vostri diritti siano riconosciuti. Questo significa che se da una parte gli astri vi sorreggono, dall'altra faranno sì che dobbiate impegnare le energie che vi hanno regalate: piatti della bilancia in parità!

Gemelli 21/5 – 20/6
Attenti a certi errori di giudizio: frenate la lingua e prima di parlare contate almeno fino a dieci! Se poi si tratta di questioni di lavoro andateci ancor più con i piedi di piombo, altrimenti rischierete di compromettere posizioni che sembravano ormai conquistate. Ottima la salute e così pure la forma.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualche problema in vista, soprattutto in campo professionale e in particolare se esercitate un'attività indipendente. Riuscirete a cavarvela, ma dovrete impegnarvi non poco. Sappiate anche che dovrete sapervi giostrare: diplomazia o «forza» a seconda dei casi e delle persone. Non fidatevi di Ariete e Leone!

Leone 22/7 – 23/8
Giornata un po' nervosa. Sappiate controllare i vostri impulsi o finirete per provocare pasticci. Evitate di strafare e di voler fare i protagonisti a ogni costo e in qualsiasi occasione. Non abbiate timore di rimanere indietro: potrete partire quando vorrete in contropiede e con ottimi risultati. Salute ok.

Vergine 24/8 – 22/9
Le cose non vanno male e oggi sarete costretti ad... ammetterlo! Meglio così. Semmai sarebbe opportuno che riordinaste un pochino le idee (i programmi). Altra cosa importante: saper cancellare ansie e preoccupazioni fuori luogo (voi ne avete sempre, ma perché essere così apprensivi?). Salute e forma ottime.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra ansia di giustizia oggi rischierà di... fare torto a qualcuno, non esclusi voi stessi! Da una parte attenuate una certa qual vostra rigorosità, e dall'altra attenti a non farvi fuorviare dalle apparenze. Se proprio volete o dovete sbilanciarvi in giudizi, esigete dati e prove certe. Salute buona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Direi che per oggi il settore che più vi coinvolgerà sarà quello professionale. Il lato sentimentale sarà invece più sereno e tranquillo, forse anche un po' noioso. Attenzione ai «diverbi» con i colleghi o con i collaboratori. Se dovete fare un investimento finanziario, o una semplice spesa, rinviate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Novità da vicino e da lontano. Qualcuna delle notizie in arrivo vi farà fantasticare ma... attenti a non volare tra le nuvole! Chi ha un'attività in proprio potrà trarne dei buoni profitti, ma anche i dipendenti avranno una discreta giornata. Sul piano sentimentale, partner molto disponibile. Salute ottima.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se riuscirete a passare la mattinata in serenità, allora anche il pomeriggio scorrerà via lieve e veloce. Se invece alimenterete grane mattutine dovrete passare il pomeriggio a cercare di risolverle. E così arriverete stanchi e nervosi alla sera, compromettendo pure quella. Ora siete avvertiti: regolatevi.

Acquario 21/1 – 19/2
I legami, le amicizie, le conoscenze, i rapporti sono belli ma troppi forse guastano. Oggi l'invito è quello di fare un punto della situazione e di cercare di vedere più chiaro in ciò che vi circonda, vicino e lontano. Probabilmente alcuni legami andranno tagliati: liberatevene, poi vi troverete sollevati.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata non proprio splendente. Dovrete sapervi amministrare, calibrando moine e sorrisi. Non siate ingenui e non illudetevi che tutto sia lì a vostra disposizione: per avere dovrete battervi, anche se non vi va. O avrete niente o ben poco... Rapporti migliori con Vergine e Scorpione. «No» con l'Ariete.

gamma radio *che musica!*

L'Estate è tempo di musica
la tua potrebbe farti vincere

IL PICCOLO
ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS)
alla discoteca "Princeps"

Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 LUGLIO LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

Le vacanze sono all'orizzonte e forse la vostra auto è sul viale del tramonto. Se è così, su con la vita!

E' un momento magico per passare a un'auto nuova: infatti, fino al 31 luglio il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo. E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 luglio è denaro contante per affrontare la strada delle vacanze con tutta la sicurezza e il piacere di guidare una Fiat nuova, da scegliere tra tutte quelle disponibili per pronta consegna.

Non perdete tempo: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

Buone vacanze!

FIAT

2 MILIONI

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
[illegible]	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10

Continuaz. dalla 13.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTI non residenti cercano affitto appartamento. Tel. 040/752601 Alberto. 58609

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI anche temporaneamente piccoli uffici arredati con possibilità di recapito postale telefonico servizi di segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio. 3875

AFFITTASI S. Giacomo due stanze, cucina, bagno, poggiolo, vuoto per non residenti Agenzia Meridiana 040/733275 3762

AFFITTASI Zona Stazione C.le ascensore piano II mq 180 doppia entrata uso ufficio/studio Agenzia Meridiana 040/733275. 3762

AFFITTASI via Baiamonti recente piano VI mq 60 uso foresteria Agenzia Meridiana 040/733275. 3762

GRATTACIELO 040/774517 affitta non residenti matrimoniale tinello luminoso nel verde. 209

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato F. SEVERO, 2 stanze, cucina, doccia S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 3871

IMMOBILIARE CIVICA, affitta via RISMONDO, 2 stanze, cucina, servizi, 250.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 3871

LOCALI d'affari da 200 a 65 mq in zona di forte passaggio pedonale affittansi scrivere a cassetta n. 12/E 34100 Trieste Publied. 003

OFFRESI appartamento centrale non residenti L. 400.000. Telefono 040/728809. 58629

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. CARTABLU finanziamenti Viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Es: 5.000.000 48 rate 167.000. 040-54523. 004

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti professionisti es. 8.000.000 235.000 per 48 mesi pomeriggio 15-19 040/361591. 3795

A.A.A.A.A. IN due giorni finanziamo dipendenti artigiani commercianti. 040/773824, 0481/532464. 3873

A.A.A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040-61100. 1

A.A.A. 200.000X36 mesi 5.000.000 in firma singola 040-361991. 3796

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 3739

G0245

CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207

Prestiti per Artigiani Commercianti - Dipendenti

FINO 100 MILIONI

Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore Anche firma singola nessuna spesa anticipata

Es. 10 milioni 60 rate 230.000

CASALINGHE 3.000.000 immediati bastano documento identità e codice fiscale serietà riservatezza. Trieste telefono 731313. 5706

CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724

EROGAZIONI rapide a lavoratori dipendenti, casalinghe, pensionati ovunque residenti. Finim 040-766681. 1

FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini opera tutto Friuli. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati prestiti personale 48 ore. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT vende Ferdinandeo licenza tabacchi edicola cartoleria avviamento arredamento L. 45.000.000 pagamento rateale senza acconto 040/361450. 104

FINPROJECT vende San Giacomo trattoria composta due sale completamente arredate L. 41.000.000 pagamento rateale senza acconto 040/361450. 104

FINPROJECT vende ospedale Maggiore paninoteca avviatissima licenza alcoolici arredamento L. 70.000.000 pagamento rateale senza acconto tel. 040/361070. 104

FINPROJECT vende via Vergerio drogheria licenza avviamento arredamento inventario L. 80.000.000, ottimo avviamento, pagamento rateale senza acconto 040/361450.

FINPROJECT vende zona Barriera cartoleria aviatissima licenza arredamento pagamento rateale senza acconto L. 80.000.000 tel. 040/361050.

IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe pensionati dipendenti bastano codice fiscale documento identità. Massima riservatezza Trieste telefono 731313. 5707

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano zona servita attività di macelleria buon reddito prezzo interessante. Agragria erboristeria materiale elettrico zona notevole passaggio negozio e magazzino. 001

PRESTITI minima documentazione. Telefono 040/728809 dalle 9 alle 19. 58629

RISOLVIAMO ogni necessità finanziaria di improtestati (dipendenti-pensionati-commercianti e artigiani con reddito) residenti province Trieste e Gorizia con immediatezza trasparenza serietà correttezza e a tasso eccezionale Fintergestum Istituto Finanziario. Trieste piazza Benco 4 tel 040-65759. Monfalcone Androna Campanile 2 tel. 0481-40063 orario pomeridiano. 3738

RONCHI avviatissimo bar trattoria con giardino. GRIMALDI 0481/45283. 1000

VENDO negozio frutta verdura grande doppia entrata aviatissimo forte passaggio FORTISSIMO lavoro prezzo da concordare tel. 040/330237. 58623

Z.Z. FINANZIAMO velocemente tutte categorie lavoratori. Gruppo 3 S 040-390039, 0481-32898. Finanziamenti acquisto auto in giornata. 111

040/64100 mattino, finanziamo firma singola artigiani, casalinghe, commercianti, dipendenti, pensionati. 3843

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Per appuntamenti immediati. Telefonare Il Faro 040/729824.

ACQUISTO urgentemente appartamenti occupati scopo investimento definizione immediata. 040/763189. 014

CERCO zona residenziale cucina soggiorno 2 camere garage. Telefonare 040/362744.

MEDICO acquista zona centrale appartamento signorile, definizione immediata. Tel. 040/774882. 3764

PRIVATAMENTE cerca appartamento confortevole, soleggiato, zona periferica. Tel. 040/631512. 3765

SOCIETA Marketing Immobiliare cerca per proprio cliente pagamento contanti, ampia superficie piano stradale in zone commerciali. Si garantisce e richiede massima discrezione tel. 040/630120.

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente zona S. Luigi/Rossetti soggiorno 1/2 camere cucina servizi pagamento in contanti nessuna spesa. 105

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CERCHI casa (affitto, vendita)? HELP! 040/361361 t'informa gratuitamente su tutte le proposte. 9-19 sabato compreso. 58556

AGENZIA GAMBA 040/768702 DUE splendide villette esclusive nel verde di Opicina tutti i confort nessun problema parcheggio pronta consegna mutuo e prezzo interessante contributo regionale. 3758

AGENZIA GAMBA 040/768702 Donota signorile ottimo stato adatto anche ufficio salone tre stanze cucina servizi terrazza. 3758

AGENZIA GAMBA 040/768702 Guerazzi matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno.

AGENZIA Meridiana 040/733275 S. GIACOMO piano V mansarda stanza, cucina, bagno, ristrutturato. 3763

AGENZIA Meridiana 040/733275 S. GIACOMO piano IV stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo panoramico.

AGENZIA Meridiana 040/733275 via A. EMO seminuovo piano I ascensore monolocale bagno. 3763

AGENZIA Meridiana 040/733275 via ROMA palazzo epoca 3 appartamenti ampia metratura ascensore adatti uffici da ristrutturae. 3763

ATTICO tricamere mq 110 terrazza mq 100 doppio garage recentissimo 125 milioni privato vende Cervignano. 0431/31572. 367

BOX Pinguente-Baiamonti accessoriato 30.000.000, altro Maddalena 19.500.000, S. Luigi 20.000.000. Spaziocasa 040/60125. 06

CERVIGNANO: attico indipendente tricamere ampia terrazza doppio garage. 0431/31572. 077

FINPROJECT vende S. Giacomo appartamento ingresso camera cameretta cucina bagno cantina. L. 45.000.000, tel. 040/361070. 104

FINPROJECT vende S. Giusto appartamento restaurare due stanze cucina L. 19.000.000. Pagamento rateale senza acconto 040/361450. 104

FINPROJECT vende appartamentini negozi attività pagamento rateale senza acconto. 040/361070. 104

FINPROJECT vende centro appartamento cucina tinello due camere ripostiglio bagno riscaldamento, L. 40.000.000 pagamento rateale 040/361070.

GRATTACIELO 040/768887 recente periferico tre stanze cucina bagno poggioli vista. Posto macchina. 209

IMMOBILIARE CIVICA vende R. MANNA, 2 stanze, cucina, poggiolo, servizi, 45.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende terreno zona C. ROSSI, 2.000 mq S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 3871

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona GOLDONI, saloncino, 2 stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 3871

LIGNANO Sabbiadoro riviera vicinissimo mare impresa vende direttamente palazzina piscine trilocali 656 mq e villette giardino privato 105 mq pagamenti dilazionati 12 mesi. 0431/439981-422856. 004

MEDIAGEST Francovez recente soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, box 89.000.000. 040/733446. 3882

MEDIAGEST Gambini recente ultimo piano, camera, cameretta, cucina, abitabile, bano, poggiolo verandato 66.000.000. 040733446. 3882

MEDIAGEST Giulia splendida mansarda ristrutturata, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, soffitta, autometano 85.000.000. 040/733446 3882

MEDIAGEST Piccardi epoca camera, cameretta, cucina abitabile, servizio, cantina 33.000.000. 040/733446. 3882

MEDIAGEST Scoglio epoca camera, due camerette, cucina abitabile, bagno completo, cantina 48.000.000. 040/733446 3882

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans ultima villaschiera finiture lussuose prezzo bloccato consegna sett. '89. Informazioni ns. uffici 001

MONFALCONE ALFA Medea casetta accostata ristrutturata tre piani scoperto mq 400 garage. Altro rustico accostato da sistemare terreno retro prestasi attività. 0481/798807.

MONFALCONE ALFA appartamento palazzina piano rialzato giardino condominiale mq 80 garage. Altro mini grazioso ultimo piano palazzina zona tranquilla tre poggioli garage. 001

PIZZARELLO 040/766676 mansarda giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio 65 mq. 32.000.000 minimo contanti 10.000.000. 03

PIZZARELLO 040/766676 zona piazza Oberdan vendesi appartamento signorile recente salone quattro stanze servizi poggioli. 03

RABINO 04/762081 libero recente signorile Opicina saloncino camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo box 115.000.000. 014

RABINO 040/762081 libera villa Barcola vista mare 225 mq interni cortiletto piccolo giardino box 350.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero Barriera soggiorno due camere cucina bagno 78.500.000. 014

RABINO 040/762081 libero Ginnastica rimesso nuovo camera due camerette cucina bagno poggiolo 57.000.000.

RABINO 040/762081 libero Madonna del Mare salone soggiorno tre camere cucina bagno 133.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero Ponziana camera cameretta cucina bagno 53.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero adiacenze Besenghi camera cucina bagno poggiolo 37.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero adiacenze Carducci saloncino camera cucina bagno ampio terrazzo 72.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero adiacenze Foraggi soggiorno camera cucina bagno 43.500.000. 014

RABINO 040/762081 libero adiacenze Garibaldi rimesso nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno 73.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero recente Settefontane camera, cucina, bagno 43.500.000.

RABINO 040/762081 libero recente signorile vista mare Duino in palazzina saloncino due camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo box 173.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero rimesso nuovo Molino a Vento soggiorno due camere cucina bagno 55.500.000 occasione.

RABINO 040/762081 libero signorilissimo adiacenze via Franca salone due camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo 205.000.000. 014

RABINO 040/762081 libero via Istria ottimo salone camera cameretta cucina bagno 74.000.000. 014

RONCHI appartamenti prossima costruzione bicamere cucina salone mutuo concesso. GRIMALDI 0481/45283. 1000

S. GIUSTO in costruzione lussuosi, cucina, saloncino, 1/2 stanze, pagamenti dilazionati, mutui permute. Spaziocasa, Valdirivo 36. 06

SPAZIOCASA 040/60125 Periferico soleggiatissimo cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo 69.000.000. 06

SPAZIOCASA 040/60125 Ultimo piano con Mansarda rinnovato centrale cucina salone bistanze biservizi. 06

SPAZIOCASA 040/64266 S. Giusto (adiacenze) cucina saloncino tristanze bagno autometano 115.000.000. 06

SPAZIOCASA VILLE con giardino in costruzione Opicina informazioni Valdirivo 36. 06

TRE i 040/774881 Aquilinia villetta anche bifamiliare giardino box. 3766

TRE i 040/774881 Battisti ottimo anche ufficio quattro camere servizi. 3766

TRE i 040/774881 Ospedale Maggiore camera soggiorno servizi piano basso. 3766

TRE i 040/774881 S. Giusto epoca matrimoniale cucina soggiorno termoautonomo.

TRE i 040/774881 viale signorile tricamere salone luminoso termoautonomo. 3766

UNIONE 040/733602 Garibaldi soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggiolo 56.000.000. 105

UNIONE 040/733602 Giulia soggiorno 2 camere cameretta cucinotto servizi separati poggiolo 114.000.000. 105

UNIONE 040/733602 Marco Polo recente soggiorno camera cucinotto bagno 53.000.000. 105

UNIONE 040/733602 Petronio recente tinello angolo cottura bagno poggiolo 60.000.000. 105

UNIONE 040/733602 Rossetti mansarda soggiorno camera 2 camerette cucina bagno 80.000.000. 105

UNIONE 040/733602 San Giacomo ristrutturato camera cameretta cucina bagno 32.000.000. 105

UNIONE 040/733602 largo Mioni recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 88.000.000. 105

G0544

La GIORDANI S.p.A. affermata azienda produttrice di paste fresche farcite e all'uovo, ricerca un

AGENTE MONOMANDATARIO

cui affidare la vendita dei propri prodotti nella provincia di Gorizia e nella zona di Lignano. Si chiede esperienza maturata nella tentata vendita dei deperibili e la disponibilità di un deposito refrigerato. Si offre un buon pacchetto di clienti, l'inquadramento ENASARCO, con minimo provvigionale garantito, e furgone. L'azienda è in espansione e offre buone possibilità di sviluppo per giovani dotati di spirito di iniziativa. Telefonare al lunedì pomeriggio allo 041/4569377 chiedendo del signor Sergio Tognon.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (20.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e mare, camera vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President - 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/9350241 - Telex 600825. 3202

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756-953307 direttamente sulla spiaggia, tutte camere con doccia, wc, balconi, pensione completa giugno 35.000/37.000, luglio 40.000/45.000. Agosto, interpellateci sconto bambini. 2501

POLA affittasi appartamento 4 posti letto. Telefono 0038-52-32804. 58280

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca di partner e test di coppia. Serietà professionalità. Udine 0431/293444; Trieste 040/574090. 3816

27 Diversi

STUDIO di pranoterapia bioterapia cromoterapia che allevia dolori e infiammazioni di ogni genere anticellulite modellatore. Tel. 040/775541-814498 dalle 9.30-12 14-20. 3863

AZIENDE INFORMANO

Premium Top. Un vulcano di energia per la tua auto

L'automobile è oggi soggetta ad una continua evoluzione che si estende a tutti i suoi componenti anche alla batteria. Le caratteristiche elettriche principali di una batteria sono lo spunto, cioè l'attitudine all'avviamento in particolare a freddo, e la capacità, cioè la riserva di energia. Con il perfezionarsi dell'impianto elettrico dell'auto, l'importanza della capacità è passata in secondo piano, mentre è cresciuta perentoriamente la richiesta di livelli di spunto più elevati, dia da parte degli automobilisti più esigenti, sia delle case automobilistiche. A questa domanda la Fiamm aveva già risposto con le batterie della serie Premium (le «gialle»), un prodotto di successo al vertice della gamma. E pareva difficile migliorarle ancora, ma la Fiamm — specialista del settore — è riuscita a realizzare la Premium Top, una batteria d'avanguardia, naturale sviluppo della serie precedente e sempre senza manutenzione, che sfrutta tutte le risorse della tecnologia più avanzata, posizionandosi al vertice della gamma Fiamm. Il suo punto di forza è proprio lo spunto all'avviamento, realmente eccezionale, che raggiunge il più alto livello oggi realizzabile, a parità di applicazioni: un vero concentrato di energia (un «vulcano» come è stato definito) per tanti immediati avviamenti in più. A ciò si aggiunga la sicurezza di una affidabilità totale, perché la Premium Top è stata ristudiata in tutte le sue componenti. Un design esclusivo — affidato a Rodolfo Bonetto, uno dei più autorevoli designer nel mondo dell'auto — ne esalta la «personalità»: oltre ad essere elegante ed originale, ha permesso di realizzare un coperchio che trattiene all'interno anche le più minute particelle di acido ed offre una nuova praticità, incorporando una funzionale maniglia. Con dimensioni ottimali che ne rendono facile e versatile l'installazione su di un vastissimo numero di vetture (pari al 70% di quelle in circolazione), la Premium Top è oggi la batteria che non teme confronti, come ha dimostrato anche un severo test nel gelo del Circolo Polare Artico: ad ogni «contatto» l'avviamento è sicuro.

Nida-Triom insieme nel grande mercato dei piccoli elettrodomestici.

Obiettivo della nuova società sarà lo sfruttamento delle sinergie derivanti dall'unione delle tecnologie e della capacità di ricerca delle due aziende.

Che i piccoli elettrodomestici facciano gola ai grandi gruppi industriali non è una novità. Ciò che invece fa notizia, sono le grandi operazioni che animano questo settore. E tra le aziende che si sono mosse più agilmente in questi ultimi mesi, la Nida Srl merita un discorso a parte. L'azienda torinese, infatti — tre stabilimenti in provincia, 10 miliardi di fatturato, 80 dipendenti, 150 centri di assistenza in tutta Italia — ha recentemente realizzato un accordo di fusione con la Triom Spa, presente nel settore della componentistica auto/moto con due stabilimenti: a Cambiano (To) e Pontedera (Pi). Si tratta di un'intesa che, nei progetti dei suoi artefici, porterà frutti già nel breve periodo attraverso lo sfruttamento delle sinergie derivanti dall'unione delle tecnologie produttive e, soprattutto, delle capacità di ricerca. Nida infatti è un'azienda da sempre caratterizzata da prodotti innovativi: suo il merito di aver introdotto il ferro da stiro a vapore in Italia, e sua anche «Nida Soffio» la nuova macchina da stiro elettronica ad alta tecnologia, immessa sul mercato nel gennaio scorso. Lo stesso periodo che ha visto Nida compiere passi significativi anche nel campo della promozione dell'immagine: presente alla rassegna per il made in Italy a Mosca, ha recentemente affidato il proprio budget pubblicitario alla Cgss, un'Agenzia che, collegata al Gruppo internazionale Bélier, potrà curarne la comunicazione anche all'estero. E' con l'estero, infatti, che Nida realizza il 45% del fatturato, (Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria, Paesi Scandinavi, Sudafrica e Cina). Ed è all'estero che sta attuando diverse iniziative, tra le quali la costituzione di una nuova società commerciale in Svizzera e un accordo commerciale con la Polonia per il trasferimento di know-how e attrezzature per produrre ferri da stiro a vapore. Operazioni, queste ultime, che oltre a confermare il ruolo di Nida tra le aziende esportatrici di prodotti «made in Italy», la pongono, nello stesso tempo, in quel più ristretto novero di aziende che possono vantare un'attività di esportazione di ancora maggior prestigio: quella della «tecnologia made in Italy».

★ I MIGLIORI ARTICOLI
★ I MIGLIORI PREZZI

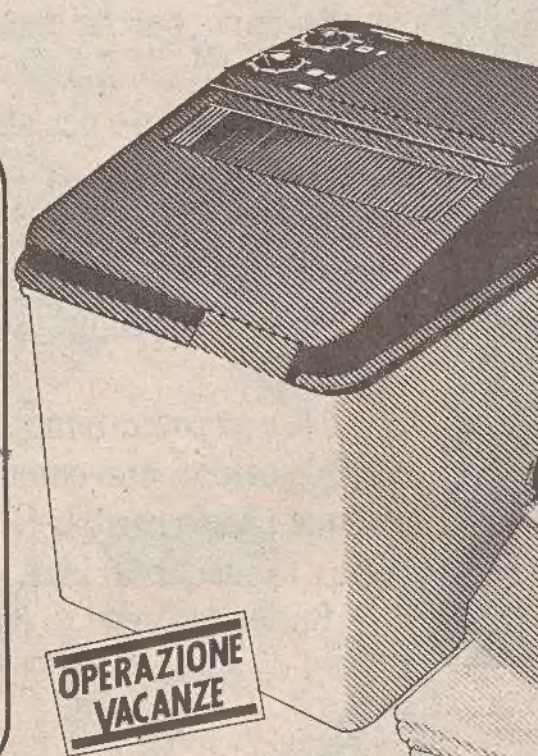
GRANDI MARCHE GRANDI IDEE!

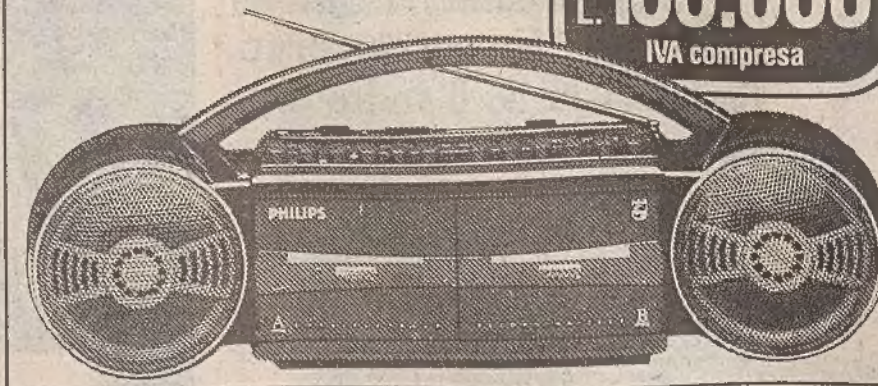
★ I MIGLIORI AFFARI
★ LA MIGLIORE QUALITA'

LEGGERO, COMPATTO, POTENTISSIMO

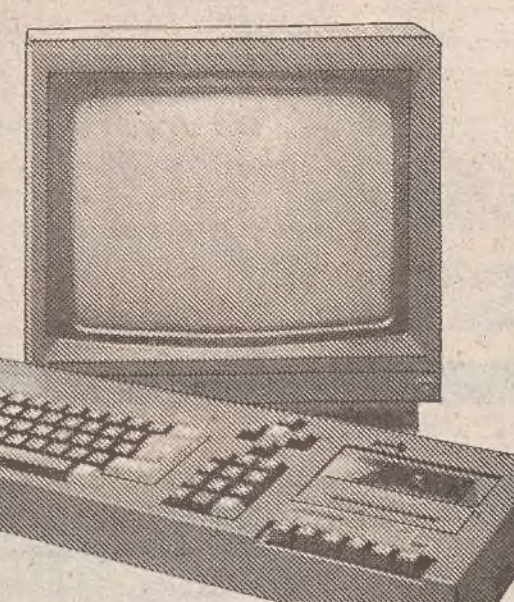
ASPIRAPOLVERE GOBLIN RIO 800
▶ Non richiede l'uso di sacchetti
▶ Completo di tutti gli accessori
▶ Potenza 800 W
L. 108.000 IVA compresa

L'UNICA CHE LAVA, RISCIACQUA, ASCIUGA

MINILAVATRICE ITT 225
▶ Capacità 2 kg
▶ Limitatissimo consumo d'acqua e d'energia
▶ Timer per programmazione automatica
▶ Dotata di rotelle per facile trasporto
▶ Peso a vuoto 9 kg
▶ Dimensioni 51x47x56 cm
L. 199.000 IVA compresa
OPERAZIONE VACANZE

MUSICA DOVE VUOI

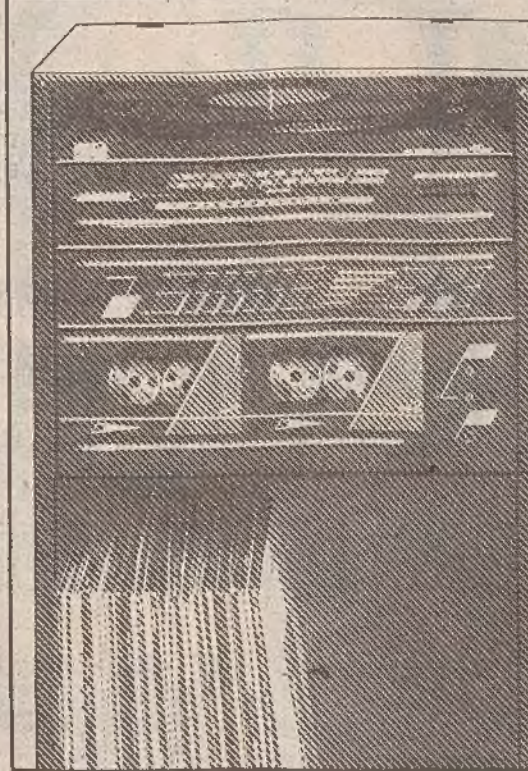
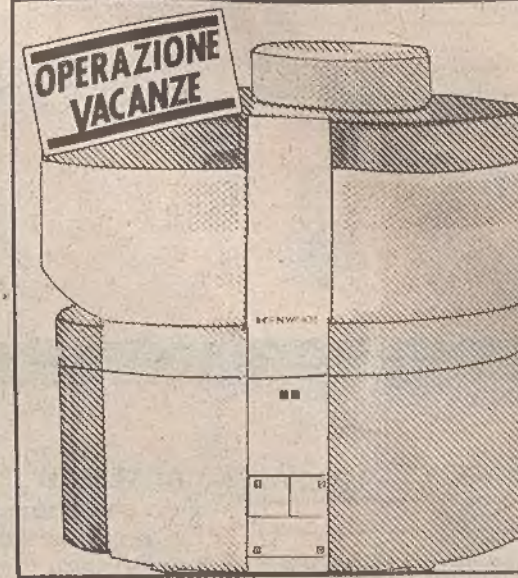
PHILIPS ROLLER D 8037
▶ Radio 3 gamme d'onda
▶ Amplificatore 2 x 8 W
▶ Doppia piastra di registrazione e microfono incorporato
L. 155.000 IVA compresa

TV COLOR ITALIAN STYLE

TV COLOR 14" IRRADIO VULCANO
▶ 99 canali, 32 programmi
▶ Regolazioni a video
▶ Spegnimento programmabile
▶ Telecomando
L. 449.000 IVA compresa

AMSTRAD CPC 464 CTM
L'HOME COMPUTER DI SUCCESSO
▶ Monitor a colori con sintonizzatore MP3 per funzione TV color
▶ Tastiera QWERTY 74 tasti
▶ 64K RAM e 32K ROM
▶ Generatore suoni 3 canali/8 ottave
▶ Porte per joystick, stampante e periferiche
L. 649.000 IVA compresa

L'UNISET: TV + VIDEOREGISTRATORE

OPERAZIONE VACANZE
SISTEMA AMSTRAD AMTEL TVR 2
▶ TV Color 14" - 69 canali
▶ Videoregistratore VHS a 2 velocità
▶ Telecomando per funzioni TV e videoregistratore
L. 1.049.000 IVA compresa

TRE MODI DI ASCOLTARE MUSICA

SISTEMA HI-FI AMSTRAD MX 100T
▶ Registratore a doppia cassetta a riproduzione continua
▶ Giradischi a 2 velocità
▶ Sintonizzatore stereo AM-FM
Mobile compreso nel prezzo
L. 339.000 IVA compresa

LE VITAMINE NEL BICCHIERE

OPERAZIONE VACANZE
CENTRIFUGA ELETTRONICA KENWOOD JE 600
▶ Estrae rapidamente succhi da frutta e verdura
▶ 2 velocità
▶ Bicchiere graduato da 0,5 litri
▶ Capacità max 2,5 Kg
L. 149.000 IVA compresa

PER LO STUDENTE MODELLO

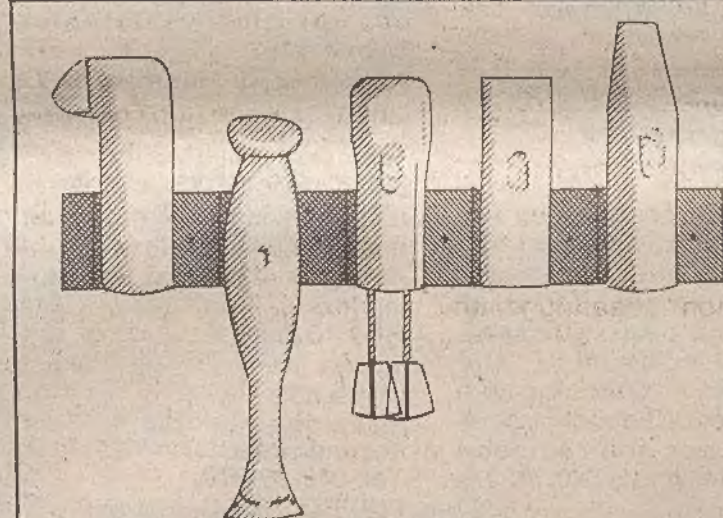
MACCHINA PER SCRIVERE SINGER MS 8600
▶ Portatile
▶ 44 tasti e cestello mobile
▶ Completa di valigia
L. 159.000 IVA compresa

CON SINGER CUCI E FRIGGI IN UN BALENO... MA IN TOTALE SPENDI MENO!

Superautomatica JEANS SINGER
La più giovane, la più robusta, la più completa per cucire tutto ciò che vuoi, in modo semplice, rapido, perfetto.
Prezzo listino L. 620.000

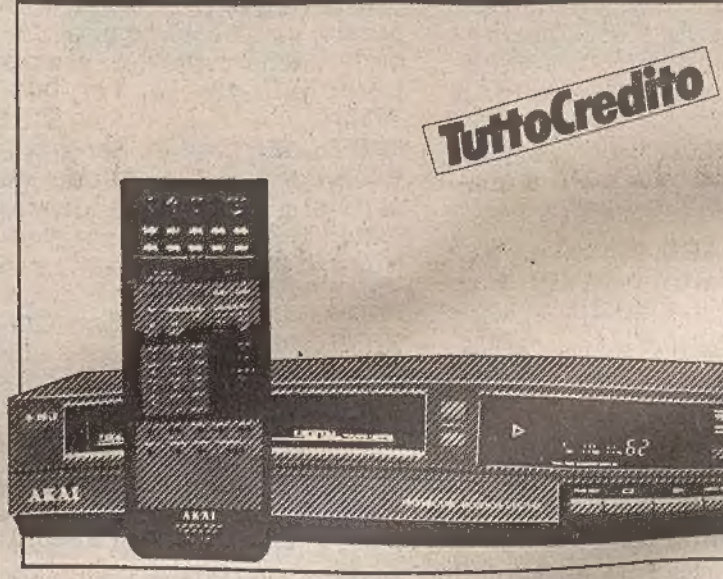
Friggitrice rettangolare SINGER
Molta capienza, poco ingombro e fritture sempre perfette. Con sistema speciale per surgelati e filtro permanente antiodore.
Prezzo listino L. 120.000

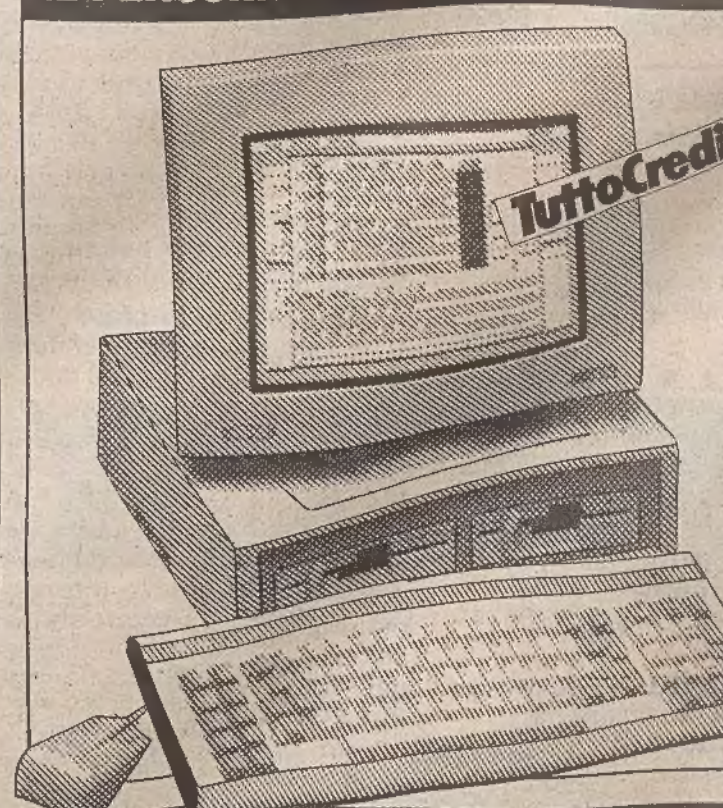
Oggi, e fino ad esaurimento scorte, JEANS+Friggitrice SINGER anziché a L. 740.000
A SOLE L. 559.000 SCONTO 24,5%
TuttoCredito
ANCHE A COMODE RATE MENSILI DA L. 57.000

NOVITÀ: SET TUTTOFARE

"SYSTEM K" KENWOOD PER CUCINA
▶ 5 utilissimi apparecchi con unità di ricarica senza filo
▶ Coltello, torcia, mixer, mixer ad immersione, apriscatole
▶ Supporto a parete con allacciamento a rete
L. 199.000 IVA compresa

LA VIDEOCAMERA A TASTO UNICO!

OPERAZIONE VACANZE
VIDEOMATIC AMSTRAD VCM 100
▶ Tasto unico per tutte le funzioni
▶ Registrazioni a 2 velocità
▶ Alta definizione immagine
▶ Adattatore rete per ricarica batteria
L. 1.099.000 IVA compresa

CON TELECOMANDO UNIVERSALE

TuttoCredito
VIDEOREGISTRATORE AKAI VS 55 EO
▶ Sistema "Quick response" per partenza, ricerca e scansione veloci
▶ Telecomando per ogni tipo di funzione
▶ Doppia velocità (fino a 8 ore di registrazione)
▶ Fermo immagine e avanzamento fotografico
RATE A PARTIRE DA L. 89.000 AL MESE

IL PERSONAL COMPUTER PER CHI LAVORA SODO

TuttoCredito
AMSTRAD PC 1512
▶ Completo e pronto all'uso, con video grafico monocromatico o a 16 colori, tastiera a 85 tasti
▶ Memoria RAM da 512K espandibile a 640K
▶ Microprocessore 8086 a 8 MHz
▶ Unità a dischetti standard incorporata
RATE A PARTIRE DA L. 88.500 AL MESE

PRATICA, ROBUSTA, FACILE DA USARE

MACCHINA PER CUCIRE SINGER Mod. 249
▶ Corpo in lega pesante
▶ Dotata di motore e riflettore
▶ Cuciture ad impuntura diritta, con pressione universale per ogni tessuto
▶ Inserimento frontale della bobina
▶ Dispositivo per inversione di marcia
L. 219.000 IVA compresa

UN'INIZIATIVA COMMERCIALE DEI NEGOZI SINGER ED EXCEL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SINGER - Trieste - Via XX Settembre 1 - tel. 040/764643
SINGER - Udine - Via Mercato Vecchio 7/A - tel. 0432/504774
SINGER - Gorizia - Corso Verdi 70 - tel. 0481/83409
SINGER - Pordenone - C.so Vitt. Emanuele 25/A - tel. 0434/29417